

SI INTRAVEDONO I FILI

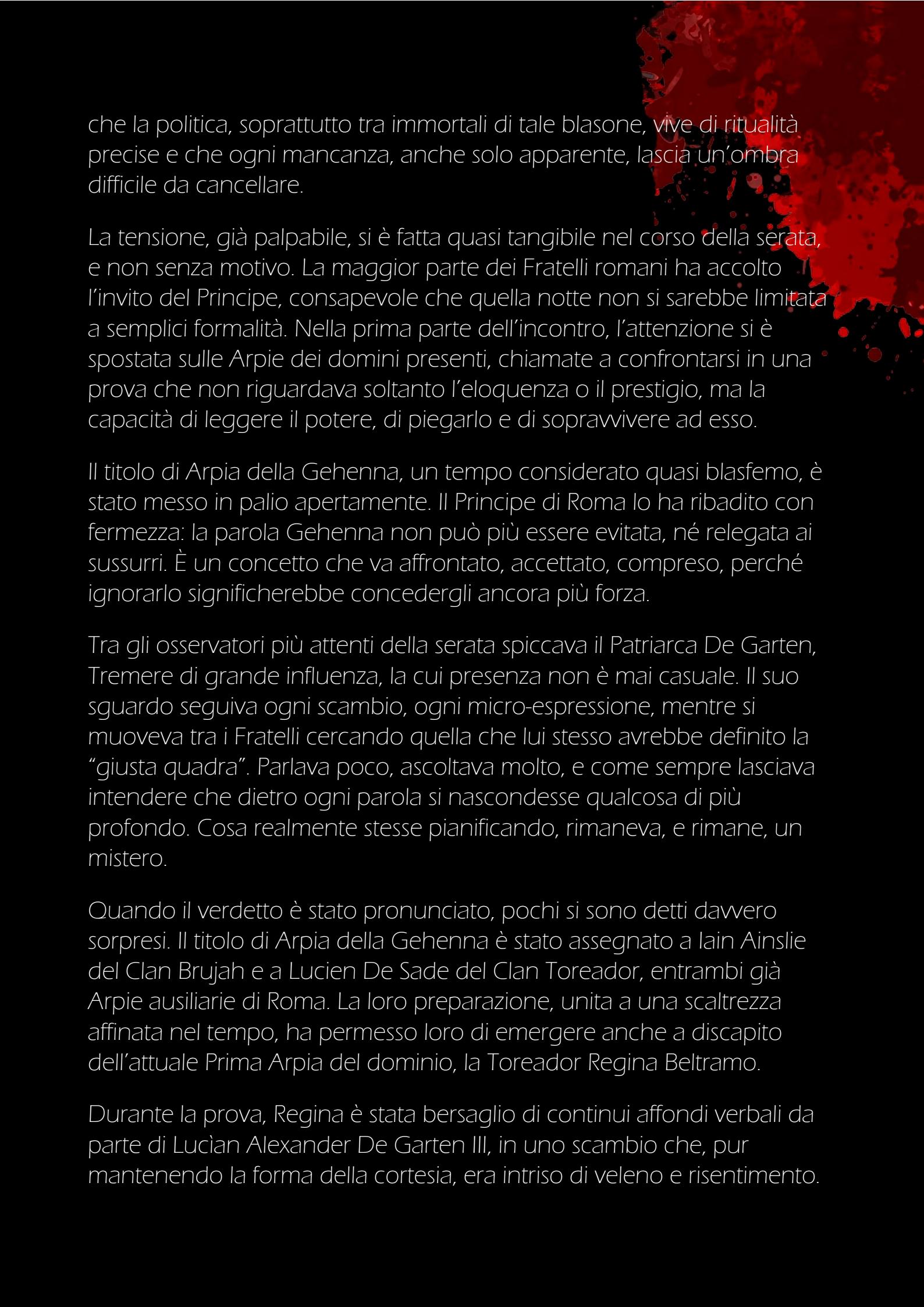
Le notti di Roma stanno cambiando, e chi appartiene al Sangue lo avverte con una chiarezza che va oltre il semplice istinto. C'è qualcosa nell'aria che pesa più del consueto, un'oscurità che non si limita a calare con il tramonto, ma che sembra insinuarsi lentamente nei vicoli, nei sotterranei, nei luoghi dove la città eterna ha accumulato secoli di segreti e menzogne. Non è solo paura, né superstizione: è la sensazione concreta che il Mondo Oscuro stia stringendo la sua presa, scegliendo Roma come uno dei suoi fulcri.

Dove, se non nel ventre della città, possono annidarsi gli incubi più antichi? Tra catacombe dimenticate, cripte spezzate dal tempo e cunicoli che hanno visto scorrere più sangue di quanto la Storia ufficiale osi ammettere, qualcosa osserva e ricorda. Roma non è mai stata una città innocente, e i suoi sotterranei sono lo specchio fedele di ciò che si agita sopra di essi.

È in questo clima che il Principe Nosferatu Dedalo ha convocato un Conclave della Camarilla nella notte del 22 novembre 2025, una chiamata che non poteva essere ignorata e che ha attraversato i domini italiani come un'eco carica di presagi. I Principati hanno risposto uno dopo l'altro, consapevoli che l'assenza sarebbe stata interpretata come un atto politico, forse persino come una dichiarazione di debolezza.

Firenze si è presentata con la sua consueta eleganza velenosa, Torino con il rigore freddo che la contraddistingue, Napoli con il suo carico di antiche promesse mai del tutto mantenute, e il Regno di Sicilia con la solennità di chi conosce il peso del sangue e della tradizione. Ma è stato l'arrivo di Milano a catturare l'attenzione di tutti, soprattutto perché avvenuto a serata inoltrata, quando molti avevano già iniziato a interrogarsi sulla sua assenza.

Giangaleazzo Visconti, Principe della città meneghina, si è presentato con il sorriso misurato di chi sa perfettamente quanto ogni dettaglio conti. Il Lasombra non ha mancato di far notare, con garbo affilato, il tardivo invito ufficiale giunto al suo dominio, ricordando a tutti i presenti



che la politica, soprattutto tra immortali di tale blasone, vive di ritualità precise e che ogni mancanza, anche solo apparente, lascia un'ombra difficile da cancellare.

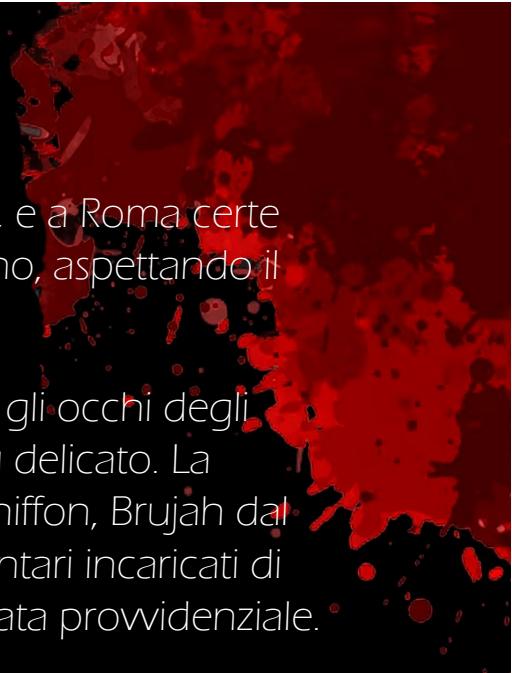
La tensione, già palpabile, si è fatta quasi tangibile nel corso della serata, e non senza motivo. La maggior parte dei Fratelli romani ha accolto l'invito del Principe, consapevole che quella notte non si sarebbe limitata a semplici formalità. Nella prima parte dell'incontro, l'attenzione si è spostata sulle Arpie dei domini presenti, chiamate a confrontarsi in una prova che non riguardava soltanto l'eloquenza o il prestigio, ma la capacità di leggere il potere, di piegarlo e di sopravvivere ad esso.

Il titolo di Arpia della Gehenna, un tempo considerato quasi blasfemo, è stato messo in palio apertamente. Il Principe di Roma lo ha ribadito con fermezza: la parola Gehenna non può più essere evitata, né relegata ai sussurri. È un concetto che va affrontato, accettato, compreso, perché ignorarlo significherebbe concedergli ancora più forza.

Tra gli osservatori più attenti della serata spiccava il Patriarca De Garten, Tremere di grande influenza, la cui presenza non è mai casuale. Il suo sguardo seguiva ogni scambio, ogni micro-espressione, mentre si muoveva tra i Fratelli cercando quella che lui stesso avrebbe definito la "giusta quadra". Parlava poco, ascoltava molto, e come sempre lasciava intendere che dietro ogni parola si nascondesse qualcosa di più profondo. Cosa realmente stesse pianificando, rimaneva, e rimane, un mistero.

Quando il verdetto è stato pronunciato, pochi si sono detti davvero sorpresi. Il titolo di Arpia della Gehenna è stato assegnato a Iain Ainslie del Clan Brujah e a Lucien De Sade del Clan Toreador, entrambi già Arpie ausiliarie di Roma. La loro preparazione, unita a una scalarezza affinata nel tempo, ha permesso loro di emergere anche a discapito dell'attuale Prima Arpia del dominio, la Toreador Regina Beltramo.

Durante la prova, Regina è stata bersaglio di continui affondi verbali da parte di Lucian Alexander De Garten III, in uno scambio che, pur mantenendo la forma della cortesia, era intriso di veleno e risentimento.



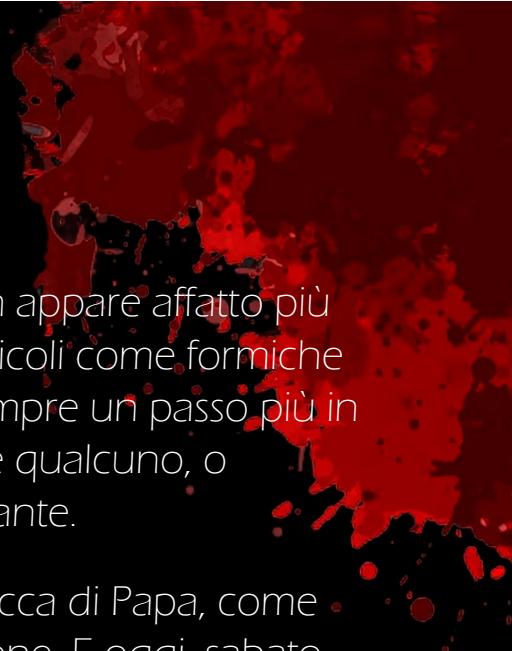
Il rancore dello Stregone appare tutt'altro che sopito, e a Roma certe tensioni non si dissolvono mai del tutto: si accumulano, aspettando il momento giusto per esplodere.

Mentre le dinamiche politiche si consumavano sotto gli occhi degli anziani, il Conclave si avvicinava al suo momento più delicato. La sicurezza dell'evento era stata affidata alla Vexator Chiffon, Brujah dal temperamento deciso, che guidava le Lance e i volontari incaricati di proteggere i Fratelli presenti. Una scelta che si è rivelata providenziale.

Nel corso della notte, infatti, sono state intercettate numerose cariche esplosive, ordigni predisposti per seppellire in un solo istante alcuni dei vampiri più influenti d'Italia. Un atto che va oltre la provocazione, un vero e proprio tentativo di decapitazione politica. Chi abbia osato tanto resta una domanda aperta, tanto più inquietante se si considera che i Nosferatu avevano già segnalato problemi di sicurezza nelle notti precedenti, credendo di averli risolti. Forse qualcuno si è sbagliato. O forse qualcuno dovrà rispondere di queste falle.

Quando l'attenzione è tornata alla politica, il peso delle decisioni da prendere si è fatto ancora più grave. Dopo numerosi interventi, discussioni serrate e compromessi non sempre dichiarati, la maggioranza dei presenti ha espresso una volontà chiara: Roma deve trovare e raccogliere tutti gli Artefatti dei Clan in un unico luogo, studiarli a fondo e utilizzarli come possibile baluardo contro l'avanzare della Gehenna, simboleggiata dalla Stella Rossa, Assenzio, che continua a brillare in modo sinistro nel cielo notturno.

Come se tutto questo non fosse già sufficiente, non tutti i Fratelli hanno fatto ritorno ai propri rifugi. Il deputato Toreador Sandro ha incontrato la Morte Ultima, distrutto dall'azione combinata di due vampiri. La notizia ha serpeggiato rapidamente, portando con sé panico e sospetti, anche se la calma apparente è stata mantenuta. Cariche esplosive, assassinii mirati e forse il ritorno di fantasmi del passato hanno colpito Roma proprio dove credeva di essere più forte, ma non tutti sono disposti ad accettare questa narrazione senza fare domande.



Dopo una mesata di assestamento, la situazione non appare affatto più chiara. I Fratelli romani continuano a muoversi tra i vicoli come formiche disorientate, alla ricerca di risposte che sembrano sempre un passo più in là. Eppure, una sensazione comune li lega: l'idea che qualcuno, o qualcosa, stia tirando i fili con una precisione inquietante.

Negli ultimi tempi, molti hanno iniziato a recarsi a Rocca di Papa, come se una volontà superiore li spingesse in quella direzione. E oggi, sabato 20 dicembre, non è raro incrociare volti familiari tra le strade del comune alle porte di Roma. Un fenomeno che non può essere ignorato, né liquidato come una semplice coincidenza.

Perché se c'è una cosa che la Notte insegna, è che nulla accade per caso. E ciò che si muove nell'ombra, prima o poi, reclama il suo prezzo.

LA MOSSA DELLA CAMARILLA



Roma...La città eterna.

Eterna come il sangue che la tiene in vita, come il non respiro dei Fratelli che la abitano e la infestano.

Roma, che nelle Ultime Notti sembra stringere se stessa in un abbraccio di pietra e silenzio, consapevole che il suo stesso nome potrebbe essere l'ultimo pronunciato prima che la storia, la nostra e la loro, si dissolva nel nulla.

Perché ora la Stella Rossa... Assenzio... brilla.

E brilla solo agli occhi di chi ancora osa guardare oltre il velo, attraverso il sussurro dell'Auspicio.

È un segno, un presagio, una ferita sanguinante nel firmamento.
Un monito.

E il Principato di Roma, che per secoli ha recitato la parte del sovrano, del giudice e della sentinella, si ritrova ora a recitare quella delle formiche attorno al cibo.

Un cibo vivo, pulsante, terribile.

Una delle *Fiere*.

Un Matusalemme.

Lupo Nero.

Gangrel.

Antico come le foreste che Roma ha divorato per crescere.

Feroce come gli spiriti che ancora infestano gli Appennini.

Lo hanno catturato.

Dicono che la cattura sia stata un'impresa di pura follia: inseguimenti nei boschi, nei crepacci, sotto cieli straziati dal rosso di Assenzio. Brujah che hanno tremato. Nosferatu che hanno sussurrato di aver visto il suo cane-ombra, lo spirito che lo accompagna, divorare uomini e non-morti allo stesso modo. Ventruce che hanno rischiato la dannazione nel tentativo di imporre un comando. Tremere che hanno perso più sangue di quanto osino ammettere.



Ma alla fine...

Alla fine...

Un paletto ha trovato il cuore del mostro.

E così, attraverso cunicoli dimenticati, tra cripte etrusche e pozzi d'acqua nera che non riflettono nulla, il corpo di Lupo Nero è stato trascinato. Fino a un giaciglio rituale.

E lì, mentre il suo corpo immenso giaceva immobile, tutti hanno notato la stessa cosa:

Una fascia verde.

Avolta attorno al suo braccio destro.

Un artefatto ritrovato solo poche notti prima.

Nessuno sa chi l'abbia creata.

Ma tutti hanno visto come la sua presenza abbia placato la bestia che ribolliva in quel cuore millenario.

La furia del Gangrel è diventata... quiete.

Una quiete innaturale.

Una quiete che fa più paura della sua ira.

Le cariche della Camarilla si sono rinchiusse a discutere.

Di nuovo.

Sempre.

Perché quando arriva la Gehenna, gli antichi litigano.

E i giovani muoiono.

Fuori, nei cortili lastricati e nelle strade sotterranee, gli altri vampiri...

I più giovani, i meno influenti, i più spaventati...

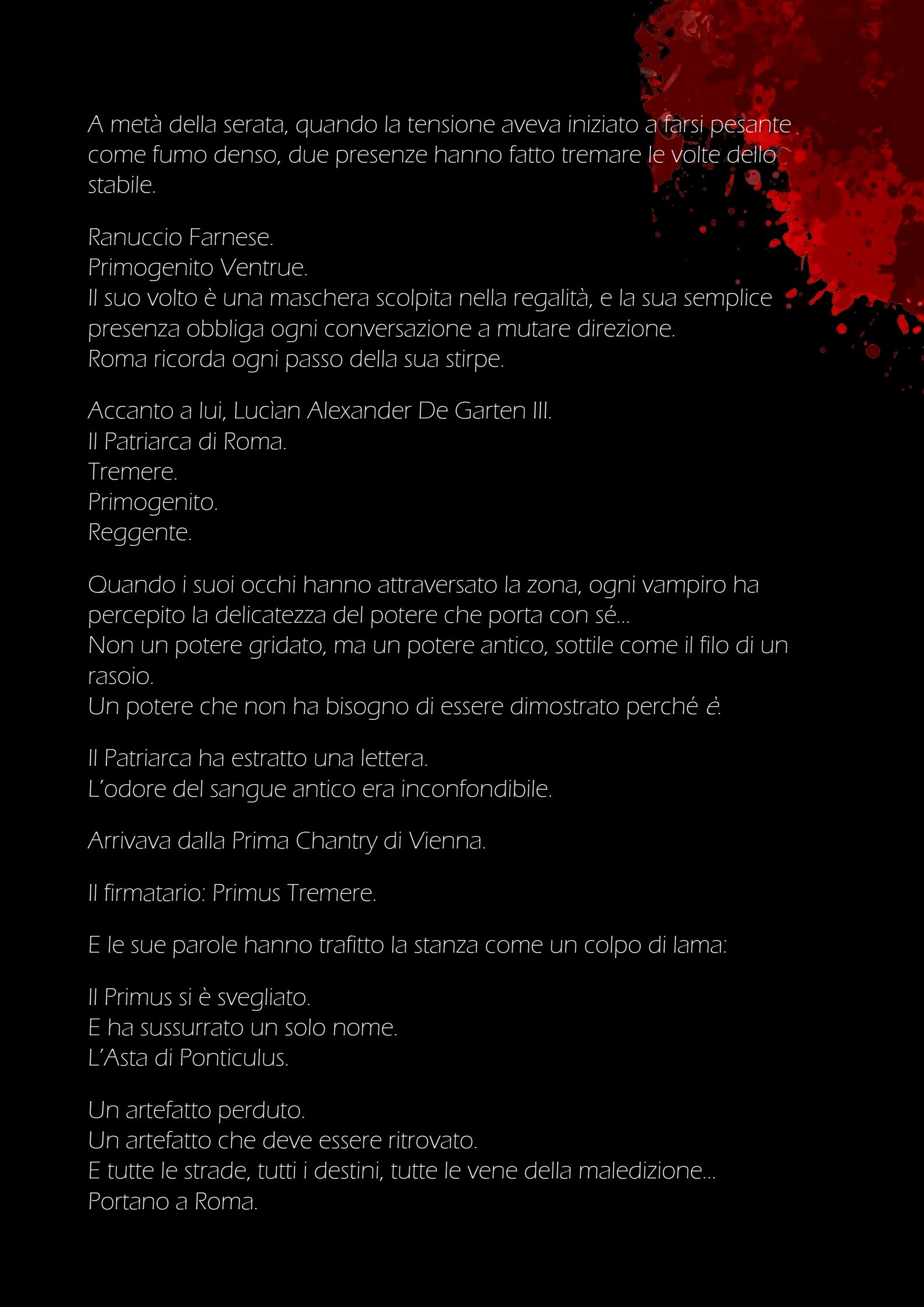
Restano a cuocere nel loro stesso sangue.

Le distinzioni sociali si sono fatte più acute.

Sottili lame che separano un Fratello dall'altro, come se il potere, ora più che mai, fosse l'unica ancora a cui potersi aggrappare prima che il mare oscuro travolga tutto.

Il futuro è incerto.

Il destino dei cainiti, un ricamo di vene spezzate.



A metà della serata, quando la tensione aveva iniziato a farsi pesante come fumo denso, due presenze hanno fatto tremare le volte dello stabile.

Ranuccio Farnese.

Primogenito Ventruè.

Il suo volto è una maschera scolpita nella regalità, e la sua semplice presenza obbliga ogni conversazione a mutare direzione.

Roma ricorda ogni passo della sua stirpe.

Accanto a lui, Lucian Alexander De Garten III.

Il Patriarca di Roma.

Tremere.

Primogenito.

Reggente.

Quando i suoi occhi hanno attraversato la zona, ogni vampiro ha percepito la delicatezza del potere che porta con sé...

Non un potere gridato, ma un potere antico, sottile come il filo di un rasoio.

Un potere che non ha bisogno di essere dimostrato perché è.

Il Patriarca ha estratto una lettera.

L'odore del sangue antico era inconfondibile.

Arrivava dalla Prima Chantry di Vienna.

Il firmatario: Primus Tremere.

E le sue parole hanno trafitto la stanza come un colpo di lama:

Il Primus si è svegliato.

E ha sussurrato un solo nome.

L'Asta di Ponticulus.

Un artefatto perduto.

Un artefatto che deve essere ritrovato.

E tutte le strade, tutti i destini, tutte le vene della maledizione..

Portano a Roma.



Da quel momento in poi, la serata è diventata un vortice.

Parole.

Promesse.

Ricatti sussurrati.

Giuramenti infranti.

Sguardi che tagliano come lame.

Alleati che diventano nemici, nemici che si siedono allo stesso tavolo fingendo cortesia.

Nel dominio di Dedalo, Principe Nosferatu, il potere è diventato un terreno instabile.

Nell'ombra i suoi occhi vedono tutto.

Qualcuno giura di averlo visto mentre parlava da solo.

Come se un altro fosse lì con lui, invisibile.

E poi, un avvenimento inatteso.

Maria Lucita Diaz De Vival.

Ex Principe.

Brujah.

Ha reclamato lo scranno di Primogenito con una sola frase.

Una frase che ha fatto tacere anche i più audaci.

E Dalmasso...

Lui, che aveva fatto del suo spirito di guerra un vessillo, ha dovuto fare un passo indietro.

Un passo che nessuno si sarebbe mai immaginato.

Durante l'ultimo mese, Roma non ha mai dormito.

Nonostante tutto sembrasse normale, nonostante i mortali continuassero a camminare tra le sue strade illuminate, la macchina dei Fratelli era in movimento.

Sempre.

Instancabile.

Invisibile.



E poi, la notte del 22 novembre...
Lo chiamano Conclave.
Un Conclave della Camarilla nei sotterranei della città.
Annunciato solo a pochi.
Segnalato solo con simboli.
Convocato con il linguaggio antico dei clan.

E molti hanno risposto.

Per paura.
Per ambizione.
Per disperazione.
Perché quando le Ultime Notti arrivano...
Nessuno vuole affrontarle da solo.

E ora...

Ora Roma è una pentola d'argento sul fuoco.
Il suo coperchio vibra.
Il sangue brulica.
Le ombre diventano più lunghe.

La Stella Rossa brilla.
Assenzio continua a pulsare.
E l'Asta di Ponticulus...
È da qualche parte.
In attesa del momento giusto.

Le Ultime Notti potrebbero essere davvero...
Le ultime.

O forse l'inizio di qualcosa di ancora più oscuro.
Qualcosa che neppure i Matusalemme osano nominare.

LA LUCE DI ASSENZIO



La luce rossa di Assenzio, così l'ho chiamata.

Una stella cremisi che riluce sui tetti di Roma, come se il cielo stesso sanguinasse. Le notti di questo secolo morente portano il sapore del ferro, e l'aria vibra come un canto funebre sussurrato da mille gole invisibili. Io la vedo ogni sera, quella luce, e mi domando se non sia un presagio o soltanto il riflesso del mio stesso tormento.

Le ultime notti rischiano seriamente di essere davvero le ultime.

La Gehenna, parola proibita, eppure pronunciata sottovoce nei vicoli umidi di Trastevere e nelle cripte sotto il Colosseo, serpeggiava nei pensieri di tutti. C'è chi ride, chi nega, chi la chiama con nomi più cortesi, ma io sento la terra vibrare.

Il sangue antico si muove. E i più giovani... ah, loro giocano con la notte come bambini ubriachi di potere, convinti che il Mondo Oscuro sia un teatro eterno.

Non sanno che i burattinai stanno riaprendo gli occhi.

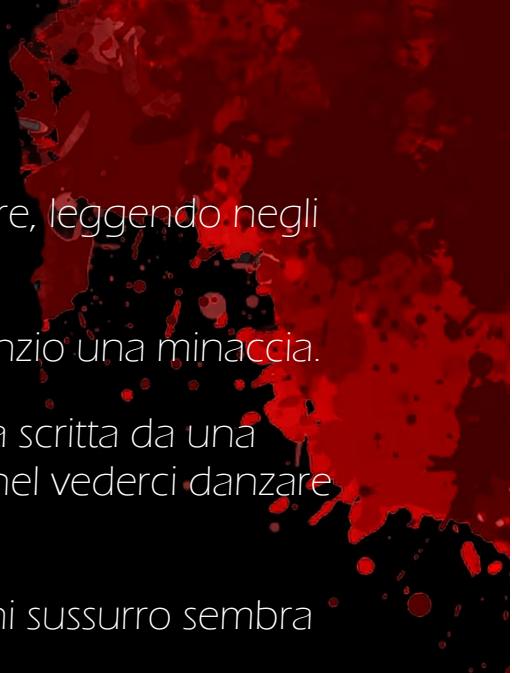
La Camarilla, o ciò che ancora ne resta, tenta di imporre ordine.

Ma l'ordine è un concetto umano, fragile come la cenere che rimane dopo il rogo. I neonati si ribellano, gli Anarchici urlano alle stelle la loro verità fatta di rabbia e ignoranza, e i più antichi sorridono in silenzio dietro le loro maschere d'avorio.

Noi, i dannati di Roma, siamo il riflesso imperfetto di un'epoca che muore.

La profezia ha parlato chiaro, anche se pochi hanno avuto il coraggio di ascoltarla.

La Malkavian Vittoria Zara, con il suo sguardo fisso e lucido come vetro infranto, l'aveva annunciata per prima, nel suo delirio a Campo de' Fiori. "Il sangue divorerà il sangue." sibilò, e rideva. Poi Rodica, la Ravnos, ha



osato decifrare i segni nascosti tra le ombre del Tevere, leggendo negli specchi d'acqua le parole sulla stirpe di Caino.

Da allora, ogni sogno è diventato presagio, ogni silenzio una minaccia.

Tutto appare come una mastodontica sceneggiatura scritta da una mente invisibile, un regista crudele che si compiace nel vederci danzare tra le fiamme.

Nulla avviene per caso. Ogni passo, ogni parola, ogni sussurro sembra appartenere a un disegno già tracciato.

Ma questa volontà superiore non conosce compassione. È puro ego, il riflesso del creatore che osserva le sue creature e le lascia bruciare nella loro stessa vanità.

Dedalo, il nostro Principe, è un Nosferatu, e come tale vive di ombre e segreti. Eppure, nemmeno lei si aspettava i risvolti della missione a Otricoli, lo scorso mese.

Una coterie di giovani anarchici aveva derubato un gruppo sabbatico di una reliquia proveniente da Torino. Il loro errore fu pensare che il bottino li avrebbe resi liberi.

Dedalo accolse la notizia con il sorriso contorto di chi sa che la pietà è un lusso inutile.

L'altro dono era qualcosa di impensabile: il corpo impalettato di Lupo Nero, una delle tre famigerate Fiere.

Non volevo crederci. Nessuno voleva crederci. Ma era lì, steso come una divinità addormentata, e il suo silenzio faceva tremare le mura.

Durante quella notte, alcuni tra noi sentirono un sussurro... come un ruggito imprigionato nella pietra.

Non era rabbia. Era attesa.

Evidentemente non era ancora tempo di distruggere, non ancora.



Da quella sera, la voce della cattura si è diffusa come il fumo tra i vicoli.

Roma intera ne parla, e le ombre hanno orecchie.

Le notizie sono sicuramente giunte anche ai Fratelli più stretti del prigioniero: Remi il Selvaggio e la loro terribile Sire, Flavia Silvana.

Li ho visti solo una volta, secoli fa. Gli occhi di Flavia sono come pozzi in cui il mondo sprofonda, e ieri notte, le bestie si sono mosse.

Non avrei dovuto vedere ciò che ho visto, ma l'odore del sangue mi ha guidato fino ai resti del primo rifugio.

Le pareti erano imbrattate di simboli tracciati con artigli, non con mani.

I corpi, o ciò che ne rimaneva, erano disposti alla rinfusa, buttati via con noncuranza, con un gesto animalesco e terribile.

Un cane randagio divorava qualcosa che aveva un volto.
E nel silenzio, solo il gocciolare del sangue.

Sembrava che ogni rifugio Gangrel della città fosse stato divorato da una furia ancestrale.

Poi ho compreso: erano stati loro. Remi e Flavia, tornati come spettri a reclamare il loro stesso sangue!

Solo due rifugi sono rimasti intatti: quello dell'anziano Miramonti, che si nasconde bene, e quello del Primogenito Milani.

Quest'ultimo ha confidato di aver trovato tracce anomale nei pressi della sua dimora, odore di cenere, ossa bruciate, terra mossa come dopo un terremoto, ma non hanno osato entrare da lui. La domanda è perché?

“Qualcuno ci osserva.” ha detto, “Non come un predatore, ma come un architetto.”

Da allora, Milani non è più lo stesso.

Io lo capisco. Anche io sento quegli occhi, ogni volta che apro la bara al tramonto.



Intanto, la città vacilla.

Le forze dell'ordine hanno iniziato a sospettare. I giornali parlano di delitti rituali, di resti animali, di "sette sataniche", come se potessero mai capire cosa si agita davvero sotto i loro piedi.

Eppure, qualcosa mi dice che anche i Cacciatori si stanno muovendo.

Li sento nei sogni, armati di fede e paura.

Roma è in subbuglio.

I vicoli sussurrano nomi che credevo dimenticati.

La grande Jyhad continua, e i più antichi si stanno svegliando.

Ho udito di movimenti strani nei Balcani, di città intere prosciugate negli Stati Uniti, di voci provenienti dal cuore dell'Europa centrale.

È come se il mondo intero stesse respirando più piano, in attesa del colpo di grazia.

E mentre la luce rossa di Assenzio continua a brillare sulla cupola di San Pietro, io mi domando quanto tempo ancora ci separi dal silenzio assoluto.

Forse questa non è che l'ultima recita.

E noi, attori immortali, non abbiamo più un pubblico.

TRADIZIONI E CONSEGUENZE



Le strade del centro della città dormono in un silenzio irreale. Solo il respiro affannato di pochi passanti smarriti riecheggia tra i vicoli, e l'odore di pioggia antica si mescola a quello dei rifiuti lasciati troppo a lungo.

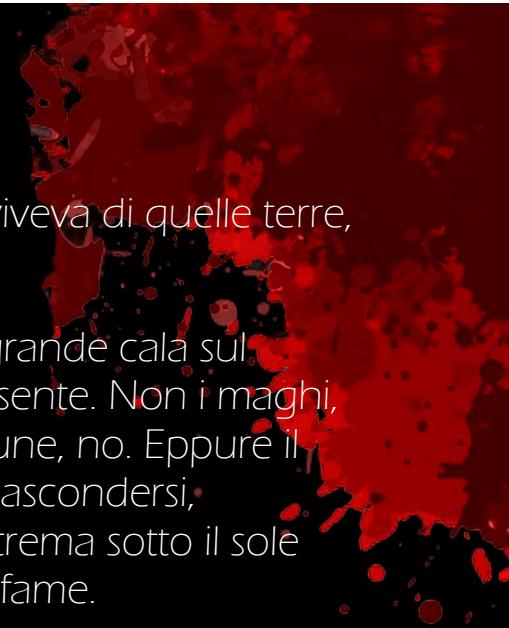
Là, tra i muri corrosi e le insegne spente, due figure si stagliano nella penombra. Non camminano: scivolano, come ombre che non appartengono al ritmo umano.

Il primo parla con voce cavernosa, velata da una nausea che sembra non lasciare tregua. Racconta del fastidio che gli dà il nutrimento. Il sangue degli uomini, dice, è amaro... svuotato di forza. La *vitae*, un tempo fiera e vigorosa, ora scorre stanca, malata, incapace di saziare. Le sue parole cadono come lame sull'acciottolato, mentre ricorda il giorno in cui il Principe Nosferatu, Dedalo, prese il trono. Era il 10 luglio del 2025, durante l'Elysium che segnò l'inizio di una nuova era. Tutti i Clan, allora, si inchinarono. Doni, omaggi, servigi: persino la Principe Emerita Maria Lucita Diaz de Vival, che molti avevano seguito, si presentò inaspettatamente. Strana, sì... ma curiosamente a suo agio.

Il compagno lo ascolta. Il suo sguardo non fissa nulla, perché è rivolto verso dentro, verso l'abisso che lo divora. Con voce incrinata confessa che la fame non lo lascia mai. Che il morso non basta più. Dentro di lui cresce un sussurro, una voce profonda che lo chiama. La Bestia, dice, si sta svegliando. E non soltanto per colpa sua: qualcosa, là fuori, sembra richiamarla. Ciò che è certo è che tutto è cambiato.

Sussurra il nome dell'Anziano Miramonti, chiuso da mesi nei suoi rifugi, terrorizzato dai segreti nascosti nel sangue delle Fiere. Per i vampiri di Roma non c'è più pace. Agiscono quanto basta, sopravvivono, ma le notti ribollono come vene infette. Una luce rossa li osserva dall'alto: una stella che pare viva, e maligna.

L'altro lo interrompe con rabbia. "Tutto è cambiato?" ripete, ironico. "No. Dire che è cambiato è troppo poco. Se non fosse per i Doni del Sangue, saremmo già prede. Se non fosse per la rigenerazione, saremmo già stati spazzati via. Riario si è sacrificato invano. Pensava di guidarci, ma era solo un illuso. Adesso i Lasombra e gli indipendenti dominano Ostia e il



litorale. I Brujah hanno perso i loro affari. Chiunque viveva di quelle terre, ora è rovinato.”

Le sue parole vibrano di rancore. Poi un’ombra più grande cala sul discorso: gli umani. La massa ignora, non vede, non sente. Non i maghi, non il Vaticano... loro sanno, forse. Ma la gente comune, no. Eppure il Principato, invece di affondare il colpo, ha preferito nascondersi, aggrapparsi all’oscurità, come un animale ferito che trema sotto il sole estivo. Troppo poche le ore di buio. Troppo lunga la fame.

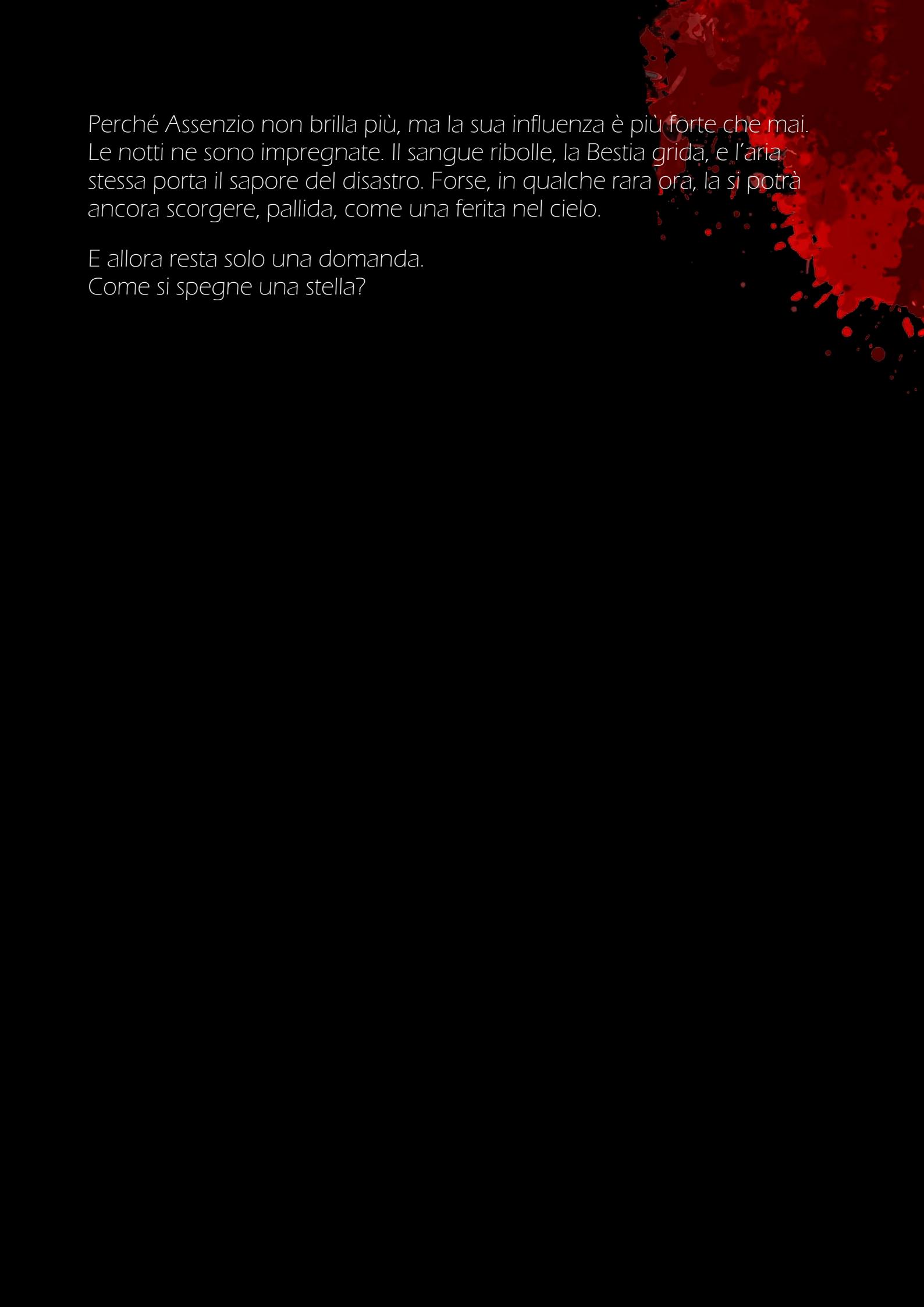
Il compagno abbassa lo sguardo. Ricorda un fatto recente: un Brujah che ha perso il controllo a Piazza di Spagna. Erano le quattro del mattino, la piazza deserta... ma un telefono lo ha ripreso. Lo si vede inseguire un netturbino. Fortuna ha voluto che quella parte non finisse online. Fortuna, o cospirazione.

La voce dell’altro si fa più bassa, quasi un lamento. “Da quando il Principato ha preso i sotterranei della Caffarella, tutto tace. Eppure Dedalo ha osato fare di quel luogo un rifugio. Un Elysium! Come se quelle pietre non conservassero ombre più antiche di noi. Dicono che le minacce siano diminuite... ma quelle che restano hanno mutato pelle. Sono più potenti, più affamate.”

Nessuno, da allora, ha più rivisto i nove sconosciuti. La notte in cui la stella rossa si accese nel cielo, Assenzio, la chiamano, essi svanirono. Ma ci sono voci... sempre ci sono voci. Qualcuno ha udito le risate di Mistral tra i temporali di fine estate, risate che il tuono non riusciva a soffocare.

E non è tutto. Ai confini del Lazio e dell’Umbria, un male striscia. I telegiornali parlano di epidemia. Parlano di corpi giovani e sani che cadono, di ospedali pieni. Ma la verità è un’altra. Giovani che hanno voltato le spalle alla Camarilla, che hanno scelto la via dell’anarchia, del caos, al posto della ragione e del dovere. La loro ribellione è come un veleno.

Dedalo, il Principe, ha ordinato a tutti di muoversi. Di indagare, di affrontare l’epidemia, di chiudere le falle della Masquerade. Nessuno deve restare indietro. Uniti, dice, sopravvivremo. Ma uniti a cosa? Alla paura? Al richiamo della stella?



Perché Assenzio non brilla più, ma la sua influenza è più forte che mai.
Le notti ne sono impregnate. Il sangue ribolle, la Bestia grida, e l'aria
stessa porta il sapore del disastro. Forse, in qualche rara ora, la si potrà
ancora scorgere, pallida, come una ferita nel cielo.

E allora resta solo una domanda.
Come si spegne una stella?

LA CLESSIDRA SI ROMPE



Si dice che lungo l'Appia, dove i cipressi nascondono più di semplici tombe e le pietre ricordano i passi dei condottieri, sia andato in scena qualcosa di più antico della vendetta, più oscuro della sete.

Era una notte pesante. Le nuvole sembravano trattenere il respiro e l'aria sapeva di terra smossa e ferro. Maria Lucita Diaz De Vival, Brujah dalla fama infame, aveva indetto un Elysium che nessuno poteva ignorare. Neanche quelli che si nascondono nei cunicoli più profondi. Neanche quelli che da secoli non mettevano piede nel Mondo di Sopra.

Due reliquie. Due pesi che tirano l'anima ai margini dei dannati. La Spada di Set e la Lancia di Longino. La prima, sibilante di sussurri egizi. La seconda, crocifissa al ricordo del dolore. E fu proprio la Lancia ad arrivare nel luogo del raduno, nascosta da un mese tra i veli dell'Abisso di Palazzo della Cancelleria.

Il Cardinale Raffaele Riario, l'ombra lunga del Vaticano, aveva indagato sull'artefatto per settimane. Aveva consumato biblioteche, scarnificato archivi, e la Lancia giunse a lui come se l'avesse chiamata nel sonno. Ma nel tragitto verso l'Appia, i cacciatori di Dio tesero un agguato al portatore, Sir William Gull. Non bastò. L'Arconte Correlli, per un capriccio del destino o forse per un patto non detto, si trovava nei paraggi. Circo Massimo. Una corsa d'altri tempi. Ma quella notte, non correvarono bighe... correva il sangue.

Arrivarono vivi, se così si può dire.

Come già detto, Palazzo della Cancelleria accolse la reliquia nel silenzio delle sue mura. Ma nessuno osò fissarla. L'Abisso la avvolgeva, e perfino il sacro si ritraeva, soffocato. Si parlò a lungo, con parole misurate e pugni serrati, del destino di Roma, degli artefatti, dei Sabbatici intrappolati nelle viscere della città. Ma l'Arconte era stanca. Stanca delle mezze verità, delle omissioni. Di Lucita.

Perché al momento cruciale, quando si doveva decidere, la Brujah non c'era. Sparita. Evaporata. Il trono, lasciato scoperto per un battito di troppo, cambiò mani. Correlli non aspettava altro: aveva il mandato della



Torre d'Avorio, firmato con l'inchiostro secco delle guerre civili da Marzo scorso, lo stesso che portò il Patriarca alla villa della UROBORO. Maria Lucita fu deposta.

Dedalo prese il potere. La Nosferatu, regina dei sotterranei, ora era anche padrona del cielo notturno di Roma. Eppure, nei saloni dell'Elysium, il gelo non si sciolse. Dalmasso, il primo dei Brujah, non la prese bene. E i suoi occhi ardevano come carboni sotto la cenere.

Ma il tempo stringeva. Riario voleva agire. L'unico modo per neutralizzare il chiodo della Croce, incastonato nella Lancia, era portarlo nell'Abisso, dove la Fede muore, o almeno vacilla. Ma per farlo, servivano i guanti di velluto. Un artefatto antico quanto la vergogna, capace di schermare la carne dal sacro. Serviva qualcuno che potesse reggere quella lama senza svanire come fumo. E fu Lucita, di nuovo lei, a offrirsi. Per amore di Roma, dissero. Per rimorso, forse.

Scese con Riario, mano nella mano con l'ombra.

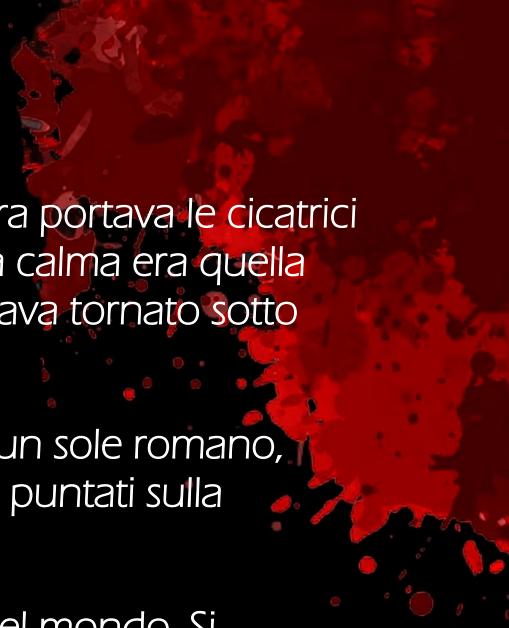
Due coterie rimasero in superficie, a recitare liturgie dimenticate, per contenere il potere della Lancia in ogni riflesso dell'esistenza. Ci riuscirono. Il chiodo fu sepolto in un'oscurità che nemmeno i Lasombra riescono a scrutare.

Ma non tutto tornò indietro.

Lucita riemerse. Riario... no. O meglio: non era più lui.

La sua maschera pareva saldata alla pelle. La sua voce parlava con toni che non appartenevano a questo secolo. I Fratelli tentarono di fermarlo, in venti, forse più. Ma lui li scansò come vento tra le foglie. Qualcuno disse che era tornato il Riario del 1478. Altri, che fosse posseduto da qualcosa di antico. Troppo antico per avere un nome.

E poi, il silenzio. L'essere svanì. Ma la paura rimase. Perché se l'Abisso ha restituito Riario, allora qualcosa sotto Roma si sta svegliando. Qualcosa che ricorda. E che ha fame.



I giorni che seguirono furono calmi. Trastevere ancora portava le cicatrici dell'attacco del Vaticano al rifugio dei Tremere, ma la calma era quella sospetta, quella che precede i terremoti. Tutto sembrava tornato sotto controllo. Finché non giunse domenica sei luglio.

Piazza San Pietro. L'angelus del papa. Il sole era alto, un sole romano, arrogante e pieno di vita. La folla era densa, gli occhi puntati sulla finestra del pontefice. Poi, apparve l'uomo.

Coperto da strati di tessuto nero, pesante, da Nord del mondo. Si muoveva lento, come se ogni passo pesasse secoli. I fedeli si scostarono, qualcuno fece il segno della croce. Le guardie si avvicinarono.

E lui iniziò a spogliarsi.

Un telo. Poi un altro. Ogni strato cadeva al suolo come pelle vecchia. Fino a che il volto fu visibile.

Era Riario!

La luce solare colpì la carne come fuoco liquido. Le fiamme avvolsero il corpo del cardinale, lo inghiottirono. Le urla squarciarono l'aria come lame. Ma non erano urla di dolore.

Erano grida di vittoria.

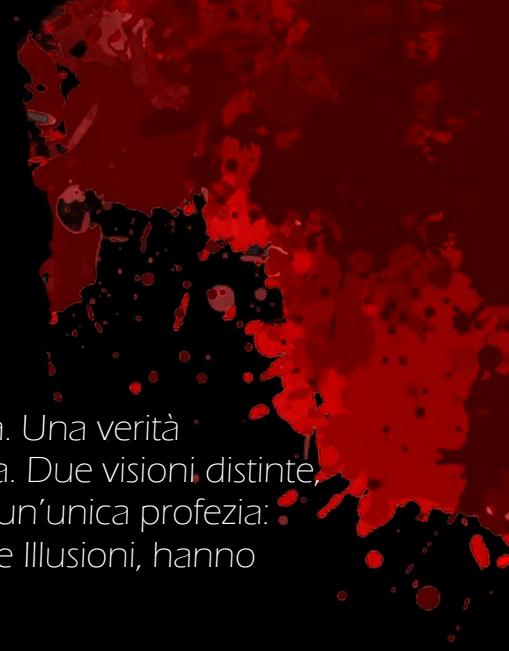
Il papa lo chiamò. Gridò il suo nome, con voce rotta. Non di sorpresa. Ma di terrore!

I prelati lo trascinarono via, cercando di salvare la carne che ancora non era cenere. Ma in quel momento tutti compresero. Nessuno disse nulla, nessuno osò parlarne apertamente.

Ma tra le ombre delle basiliche, nei confessionali svuotati, tra i tombini e i tetti di Roma tutti lo sussurrano ora...

Quando il sole tramonterà di nuovo, la sabbia nella clessidra terminerà, e non solo per Roma.

ROMA BRUCIA



Roma brucia.

Non è una metafora. Non è un'immagine poetica. È la verità. Una verità pronunciata in due voci diverse, eppure in perfetta risonanza. Due visioni distinte, due menti spezzate dal tempo e dalla dannazione, unite da un'unica profezia: Vittoria Zara, la veggente spezzata, e Rodica, la nomade delle Illusioni, hanno parlato.

E ciò che hanno detto è chiaro come la fiamma che divora il Colosseo dei nostri segreti:

ROMA BRUCIA.

Distingue giovani, vampiri, fanatici.

Il sangue sparso dagli infanti cela l'ascesa dei Tre Giganti.

Legami si schiantano in frammenti di specchio.

L'innocenza incrosta l'empio inutile altare.

La sofferenza percorre le linee del passato, le radici profonde dell'albero inverso.

Calici amari di saperi rattristi, su sentieri tracciati una luce risplende: è l'occhio dell'Uno che Selene nasconde.

Dalle Idi di Marzo alla Notte sul Giorno, se il Nero rimane non v'è più ritorno.

Sono parole che gelano il sangue anche a chi non ne ha più.

Il 24 maggio, la città eterna ha tremato. Il rifugio del Sabbat alla Città dell'Altra Economia è stato violato. Il Principato ha colpito duro, cogliendo di sorpresa i fanatici. Ma Roma, si sa, è una città difficile da domare. Gli Abbracci in massa, la follia strategica del nemico, hanno spezzato la forza d'urto iniziale.

Tra granate e artigli, il sangue ha trovato la sua vittima più illustre: Viktor Rosemberger. Appena nominato Vexator del Clan Nosferatu, appena nominato Sceriffo... ed è già cenere.

Un mese. Nessuno è mai durato così poco.

Poi sono arrivati *loro*. I superstiti. O forse i veri burattinai.

Uno sciamano Gangrel, le unghie intrise di sangue antico.

Ray, un Lasombra arrogante, il burattinaio del Ghoul ingenuo che ha permesso di localizzare il covo nelle settimane scorse.

Uno Tzimisce silenzioso, il corpo un tempio di blasfemia.

E... una Kiasyd. Portatrice di enigmi e magia dimenticata. Aveva con sé un oggetto. Una reliquia. Un guanto di velluto destro. Non un ornamento. Una chiave.



Con esso, si possono toccare le cose che bruciano la nostra carne. Il sacro.
Il guanto non è solo un artefatto. È un simbolo.
Di cosa? Di una guerra che sta cambiando forma.

Ma non è finita. Perché quando i mostri si distraggono... arrivano i santi.
O quello che ne resta.

I Cacciatori sono tornati. E stavolta, non da soli.

Un cardinale ha incontrato la sua fine. Una fine rossa, straziata, indimenticabile.
E una guerriera. Una donna dai capelli bianchi, metà volto bruciato dal potere che
impugnava: La Lancia di Longino! Non un'arma, ma un giudizio.

Con lei, è caduto il Siniscalco Tremere, Antonio. È caduto un giovane Brujah,
Anthony Bell. Sono caduti il Primogenito Toreador, Erin, un medico stregone, Von
Waesel ed un idealista ribelle, Marco Rinaldi.

Tutti bruciati dalla stessa verità: *Roma non è più loro*.

E come se la notte non avesse già esaurito la sua fame, ecco Kaos. Il Malkavian.
Sfuggito ai morti, ma segnato dal viaggio.
Indossa ora una maschera bianca, incollata al volto, che nessuno riesce a togliere.
Parla, ma le parole sembrano di un altro tempo.
Non più Kaos.
Solo presagio.

Il Principato lo ha messo a dormire. Troppo pericoloso. Troppo imprevedibile.

Poi è arrivato il colpo più duro.
Una falla. Un'esplosione della Masquerade in pieno centro.
Trastevere. Piazza Giuseppe Gioacchino Belli.
Minerva Von Sternerlicht, ha perso il controllo.
Ha ucciso. In piena vista.

Il Conte Enrico Frankenstein ha tentato di salvare il salvabile, ma era già tardi.
I giornali ne parlano. I video sono trapelati.
E ora la città si spacca.
Dentro e fuori.

Per rispondere al caos, il Principe ha convocato un Elysium straordinario.
14 giugno.
Quartiere Appia.
Un luogo nuovo.
Una speranza... o una trappola.

Nel buio si sussurra.
C'è chi dice che un Arconte sia in arrivo.

Qualcuno che non risponde più al Principe.
Ma solo all'Ordine.
O alla fine.

Roma brucia.
E questa volta, potremmo non avere più acqua per spegnerla.

OMBRE SU ROMA

PARTE PRIMA: "Eco d'Elysium"

"Roma non dorme mai. Non davvero. Quando il sole affoga dietro i sette colli, i suoi occhi si spalancano. E osservano. Scrutano. Giudicano."

Questa volta, l'Elysium si è aperto tra le quinte polverose del Teatro IF, un luogo che sembra non volersi arrendere al tempo. Ma noi sappiamo che il tempo, per alcuni, è solo un capriccio da dominare.

Il Principe Maria Lucita Diaz De Vival, sovrana di Roma e fiamma immortale nel cuore dell'Impero notturno, ha convocato i nuovi volti del Principato. Tutti hanno risposto, alcuni con timore, altri con finta disinvoltura. Tutti sotto la sua occhiata di ghiaccio e porpora.

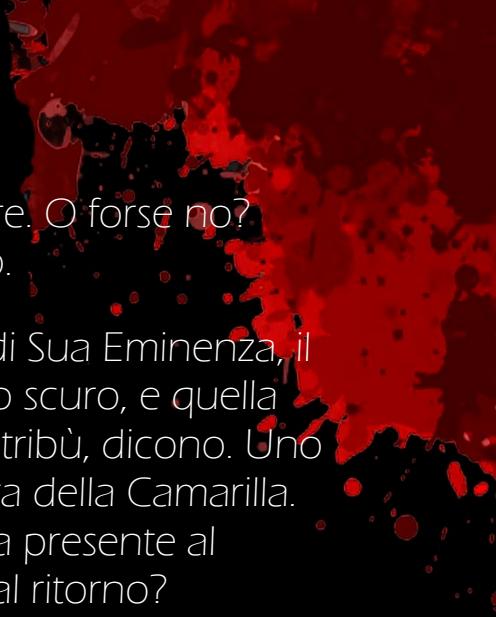
Tra questi, si è distinto un nome sussurrato con più disgusto che rispetto: Heinrich Koenig, nuovo ambasciatore del Clan Giovanni. Il suo ingresso è stato un sussurro viscido tra le file degli spettatori, una macchia umida in una sala d'alabastro. Koenig, con il suo sorriso tagliente e i modi curati, ha mostrato al mondo ciò che significa essere un Necromante: pragmatico, opportunista, un uomo che venderebbe la propria madre se non l'avesse già evocata dal mondo dei morti per usarla come informatrice.

Ma l'Elysium non è solo diplomazia e giocate di potere.

"L'arte, come il sangue, scorre dove meno te l'aspetti."

E così è stato il Malkavian Aldobrando Berlusconi, in compagnia della celebre Bradamante, a rompere la tensione con un colpo di teatro: IL GIOCO DELLE STELLE. Una parodia sfacciata delle trasmissioni trash degli anni '90, fatta di lustrini, urla e musiche da cabaret, ma dietro ogni risata si nascondeva l'ombra lunga della follia.

I premi? Ah, i premi! Una dose di OBLIO ROSSO, la droga alchemica distillata dal sangue immortale stesso, capace di donare estasi e dannazione. E poi... una chiave di carne. Pulsante. Organica. Un'oscenità



scultorea che solo uno Tzimisce avrebbe potuto creare. O forse no? Forse è opera di qualcun altro... di qualcosa di peggio.

Eppure, nulla ha disturbato i presenti quanto l'arrivo di Sua Eminenza, il Cardinale Raffaele Riario. Il suo volto impassibile, l'abito scuro, e quella candela accesa che non lascia mai. Un Lasombra antitribù, dicono. Uno dei pochi che osa camminare ancora sotto la bandiera della Camarilla. Le voci sibilano come serpi tra le fessure del teatro: era presente al Conclave? Se così, *perché*? E cosa ha portato con sé al ritorno?

Gli sguardi si sono fatti più taglienti, le conversazioni più velenose. L'aria più spessa del solito.

Tuttavia, tra intrighi e ombre, vi è stato spazio per due annunci ufficiali: la presentazione del nuovo Primogenito Toreador, Erin, dalla grazia inquieta e lo sguardo affilato come un rasoio, e l'ufficializzazione di Viktor Rosenberger come Vexator.

Un Elysium da ricordare. O da dimenticare, se si preferisce restare vivi — o non-morti — ancora un po'.

PARTE SECONDA: "Presagi di Sangue"

Il silenzio che è seguito all'Elysium non è stato quiete. È stato l'attesa prima della tempesta.

Le settimane trascorse hanno visto Roma farsi più cupa, più tesa. Come se la città stessa trattenesse il fiato. E allora si è diffusa la notizia: TABULA RASA. O, come qualcuno preferisce, NIGHTFALL.

Il traditore, Lorenzo Clerici, Brujah, ex-simbolo della resistenza e ora marchiato come infame, ha diffuso materiale sensibile... video, mappe, segreti. Ha tradito i suoi. Ha venduto il Principato.

Alcune sequenze lo mostrano chiaramente mentre indica, con sadico piacere, i rifugi di Fratelli e gli snodi del potere degli immortali.

Gli Inquisitori, i Cacciatori, si sono mossi subito, come avvoltoi su una carcassa.



Il colpo più duro è stato a Frascati. Lì, la piazza centrale è stata miltarizzata. Le forze dell'ordine hanno parlato di una "missione antiterrorismo" nel Palazzo Aldobrandini. Ma noi sappiamo bene chi vi risiedeva...

Lucian Alexander De Garten III, Matusalemme Tremere, Patriarca di Roma. La sua biblioteca era un labirinto di potere e segreti arcani. Ora, si dice, è vuota. Alcuni sostengono che Lucian abbia abbandonato Roma appena ricevuto notizia delle azioni di Clerici. Altri... che sia stato eliminato. Ma da chi?

E non finisce qui.

Alla Città dell'Altra Economia, cuore pulsante di vita alternativa e commerci marginali, è stata identificata una cellula del Sabbat. O almeno, è quanto affermano gli agenti della sicurezza cittadina della Camarilla. Ma di prove certe, nessuna. Solo sguardi sfuggenti e notti più lunghe del solito.

Il Principe ha lasciato Roma.

"Per cercare alleati a Berlino." dicono.

"Per scappare..." sussurrano altri.

In ogni caso, la responsabilità è ricaduta su Antonio, il Siniscalco del Clan Tremere, e sugli altri Fratelli fedeli rimasti a tenere le redini di una città che si sta sgretolando, centimetro dopo centimetro.

Le torri del potere tremano.

Le ombre si allungano.

La tempesta è alle porte.

LA JYHAD

(Le luci di Porta Pia illuminano un ufficio spoglio. Una figura spettrale, ben vestita, sull'attenti davanti a una scrivania di mogano)

"Quella villa è uno dei posti più inquietanti in cui io abbia mai messo piede, in vita o morte. Alid al Rashid, questo era il nome del proprietario: presidente della grande casa d'aste Uroboro, dove molti Signori hanno fatto grandi affari. Signori come lei, ovviamente..."

(Alla voce timorata, dal buio risponde un baritono piccato, viscido come una colata di miele)

"Non adularmi, adorabile servitore. Non è di lusinghe che ho bisogno, ma di informazioni. Continua."

"Sì, Signore. Era un Eliseo, ma una zona dei giardini era stata sollevata dagli obblighi di pace e di cortesia: una zona che odorava di morte. Due Vampiri ai ceppi, con un paletto nel cuore: la folla dei loro simili che si è rapidamente riunita, per assistere alla loro esecuzione."

"Mmmhhh... notizie succose, come le fresche albicocche della mia gioventù. Continua."

"Il Primogenito Brujah, Lorenzo Clerici, e il Flagello Nevio Diaz sono caduti sotto gli artigli del nuovo Flagello. Un'accusa infamante, imperdonabile, passibile di Morte Ultima immediata."

"Violazione della Seconda Tradizione? Della Sesta? Diablerie?"

"Anarchia, mio Signore."

(uno schiocco delle labbra, un tintinnio metallico, seguito dal fumo di un grosso sigaro Avana)

"Anarchia..."

"Un certo Wendeline è scattato verso il suo Sire, prima di essere bloccato



e abbattuto come un fastidioso insetto. Poi, il Velo si è squarcianto come tela vecchia, e ne è emerso colui che dovevo trovare.”

“Il Cappadociano Gene! Lo hanno catturato?”

“Ero terrorizzato. Non sono riuscito a vedere bene cosa stesse accadendo... ma quando ho ripreso il lume dell'intelletto, il Ladro di Tombe era ridotto in cenere.”

(una figura elegante si alza. Sotto le luci esterne scintilla un lungo bastone di piombo, dalla forma di un femore umano)

“Pochi secondi dopo, un Matusalemme Toreador ha iniziato a parlare. Parlava di potere della massa, di deporre gli oppressori e di rivoluzione.”

“Federico Della Rovere, progenie Pallavicini. E' proprio vero che l'arroganza non fa che crescere con l'avanzare degli anni.”

“Mentre parlava, un suo Fratello lo ha impalettato alle spalle. E' caduto come la quercia del suo blasone. Infine, il Primogenito Gangrel ha attirato l'attenzione su di sé, prima di suicidarsi con una bomba. Una bomba che ha mandato tutti a terra, e arso il giardino.”

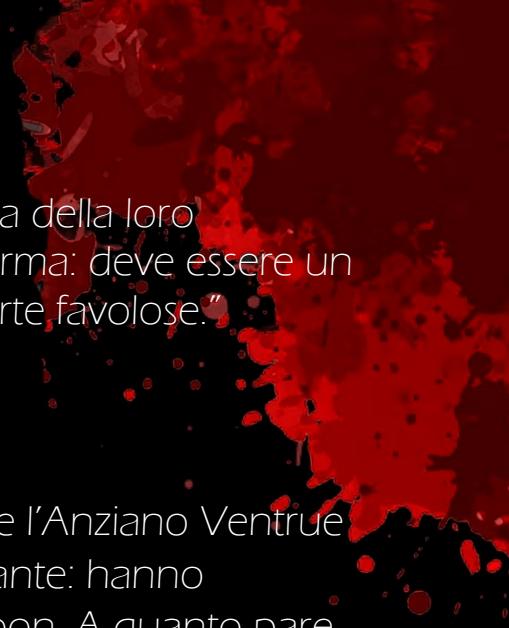
(il bastone ticchetta sul pavimento di marmo, mosso dalle mani guantate del suo portatore)

“Dimmi ciò che spero di udire, o saranno le ultime parole che pronuncerai.”

“I Signori suoi Fratelli sono riusciti a raccogliere le ceneri di tutti i caduti: ma ogni bene materiale dei condannati è andato distrutto.”

“Bravi Giovanotti, rapidi e intuitivi! Continua, ma attento: questo bastone non torna facilmente a posto, se non gli faccio assaggiare il dolore...”

“Sì... Signore... Dopo le esecuzioni, si è tenuta un'asta di armi mistiche: il



clan dei Seguaci di Set si è occupato in prima persona della loro creazione. Pare che siano formidabili contro i Mutaforma: deve essere un problema grave a Roma, perché sono state fatte offerte favolose.”

“Vai avanti.”

“A notte fonda, il Matusalemme Tremere De Garten e l’Anziano Ventru Farnese sono giunti in Eliseo, con una lettera importante: hanno nominato l’Arconte Theo Bell e il Justicar Jan Pieterzoon. A quanto pare, lo stesso Principe di Roma era accusato di aver tacitamente autorizzato l’atto Sabbatico della Vaulderie, e si autorizzava l’idea di deporlo. Tuttavia, sua altezza Maria Lucita Diaz de Vival ha risposto alle accuse con sincerità: era un espediente per far uscire il marcio dai bassifondi, e le aveva permesso di decapitare in una sola notte l’intero complotto ai danni della Camarilla. L’ovazione dei Fratelli è stata unanime. Il Dominio è ancora nelle sue mani.”

“Molto bene. Un Principato saldo è ottimo per la stabilità degli affari. C’è altro?”

“Un’ultima cosa, Signore. Un Setita, tale Blaine, ha avuto un mancamento di fronte al Principe, dopo averlo fissato negli occhi: poi ha iniziato a straparlare dell’Egitto e di ciò che avrebbe visto in una spedizione archeologica. Un suo Fratello lo ha fatto scortare fuori, dicono per portarlo a casa. Non l’ho più visto quella sera.”

“Sei stato bravo a non farti notare, anche se sono certo che Nonna Livia ti abbia coscientemente ignorato. Sei stato talmente bravo, che stanotte il mio bastone rimarrà affamato. Tuttavia...”

(la figura elegante si siede, appoggiando sulla scrivania gli stivaletti di coccodrillo)

“...non potendo più mandarti in giro per affari, da quando quel cacasotto di Conippo si è fatto beccare, ho deciso di tenerti qui per ascoltare il tuo vero talento. Canta, Fred: canta per me.”

IL PESO DEL POTERE

(Sussurri nelle strade buie, tra vicoli dimenticati e piazze illuminate da una luce troppo fioca per rivelare i segreti della notte.)

"L'hai sentita, la storia? Roma avrebbe dovuto riunirsi nel cuore della città, sotto le volte del Palazzo del Principe, ma all'ultimo istante tutto è cambiato. Una tendostruttura a Marino... ridicolo, vero? Eppure, c'era un motivo."

"Un ghoul. Un misero servitore. Ma non uno qualunque. Uno di quelli che portano segreti nelle vene. Dicono fosse al soldo di un Anarchico. Dalmasso, il Brujah, lo ha intercettato prima che potesse scomparire nel nulla. Lo ha preso con le sue stesse mani, lo ha gettato ai piedi della Camarilla come un trofeo. E il Principe... oh, il Principe non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione."

"Un interrogatorio, certo. Ma non era solo una questione di informazioni. Era un messaggio. Un avvertimento. Nessuno sfida Roma impunemente."

"Ma poi è accaduto l'imprevisto. Il Primogenito Brujah, Lorenzo Clerici, ha lasciato che la sua furia prendesse il sopravvento. Un colpo. Uno solo. Troppa forza. Il ghoul si è afflosciato come una marionetta senza fili, la testa piegata in un angolo innaturale. Morto."

"La sala è rimasta in silenzio. Il corpo è stato fatto sparire. Ma l'eco del gesto è rimasta. Il dominio ha bisogno di ordine, non di carneficine inutili."

(Un soffio di vento tra i vicoli, una voce si insinua tra le ombre.)

"E poi, gli ospiti. Quanti volti nuovi nella capitale, vero? Ma nessuno è mai solo un ospite."

"Isabella Correli, la Prima Arpia di Berlino, accompagnata dalla sua guardia del corpo Nosferatu, Viktor. Occhi neri come il fondo di un pozzo, silenzioso come la terra che ricopre i morti. Il famoso Malik, l'Assamita. Un'ombra tra le ombre. Ma non era l'unico. Aldobrando Berlusconi è arrivato, e con lui la sua Sire, la leggendaria Bradamante. Sai chi era il suo figlio di sangue? Medardo di Terralbal Ci credi?"

"E ancora, Erasmo Rota Proietti, il Toreador della UROBORO. Sempre in cerca di verità nascoste sotto veli di menzogne. Persino Sir William Gull. Gli hanno dato l'incarico di Custode dell'Elysium! Ad un Lasombra, assurdo! Ma persino lui ha sussultato quando è apparso il Cardinal Riario. Nessuno lo vedeva da trecento anni. Eppure, eccolo lì. Con un lume in mano. Parlava con esso, mormorava parole incomprensibili. Acluofobia? Forse. O forse sapeva qualcosa che nessun altro osa dire ad alta voce."

"Dice che la fine è vicina. La fine di tutto."

"Persino il Principe sembrava... turbata."

(Una risata soffocata. Il vento porta via le parole, ma nuove voci sussurrano nell'aria.)

"E quando l'Arconte Theo Bell è apparso, l'aria si è fatta densa. Il suo solo nome basta a far tremare le ossa ai Fratelli più giovani. Lui non viene mai per caso. La Torre d'Avorio non osserva senza motivo. Roma è sotto esame. Ma per cosa, esattamente?"

"Forse per un'ombra nel buio. Il Flagello, Nevio Diaz. Portato via in privato. Nessuno sa perché, ma tutti immaginano. Forse un interrogatorio. Forse un'accusa. Qualcuno sta parlando troppo? Qualcuno ha tradito?"

(Una pausa. Passi nel vicolo. Occhi che osservano dalle finestre buie.)

"E infine, il voto. La Prima Arpia. L'ufficio smembrato, dopo i fallimenti di Titignano. Tre candidati: Iain Ainslie, Angelica De La Croix... e Regina Cassandra Beltramo."

"La Beltramo ha vinto. Di poco, ma ha vinto. 'Un solo voto sarebbe bastato', ha detto. È sempre stata così, determinata, fiera. Ma c'è chi si chiede perché. Perché lasciare il ruolo di Primogenita Toreador per un'altra carica? Perché abbandonare il comando del Clan? Federico Della Rovere ha preso il suo posto, ma non tutti l'hanno accettato di buon grado. Mugugni, sospiri, occhi scettici."

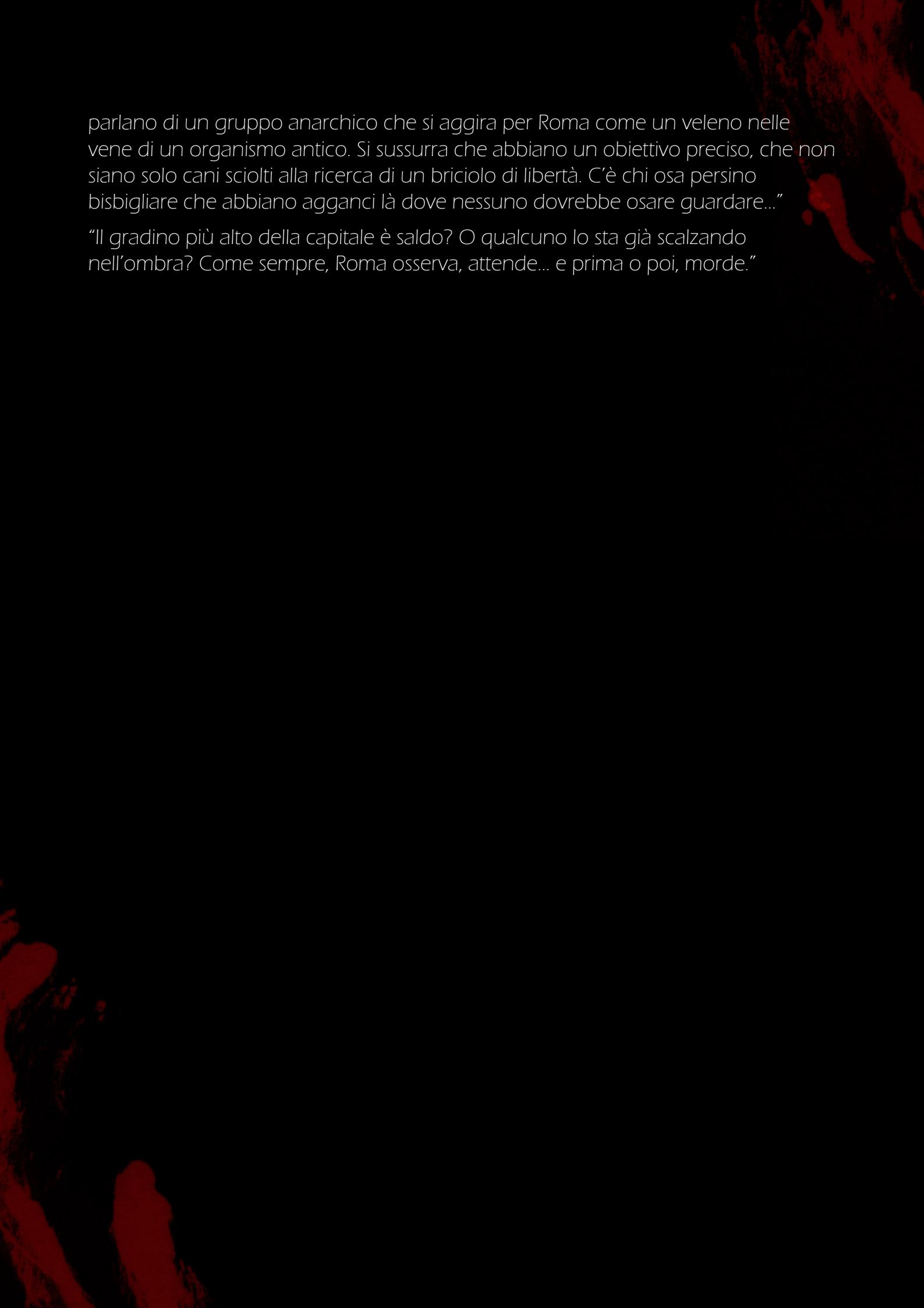
"Roma cambia. Si trasforma. Alcuni prosperano, altri scompaiono. Ma le ombre restano. E sussurrano."

(Silenzio. Poi un'ultima voce, appena udibile, come un soffio.)

"E questa... è solo la prima parte della storia. Mentre le ombre della capitale si agitano, un'altra tempesta sta prendendo forma. I Seguaci di Set, sempre pronti a giocare con la debolezza e l'avidità dei Fratelli, hanno annunciato un'asta intrigante. Non opere d'arte, non reliquie millenarie, ma armi. Armi speciali, create per abbattere i Mutiforma con una precisione letale. Un'offerta che potrebbe cambiare gli equilibri di potere e che attira inevitabilmente sguardi famelici e sospetti velenosi.

Il Principe, con una mossa inaspettata, ha concesso il suo benestare all'evento. Forse per mantenere il controllo sulla transazione, forse per studiare chi tra i Fratelli sarà abbastanza disperato o spregiudicato da investire in tali strumenti di morte. Ad ospitare l'asta sarà Alid Al Rashid, setta dall'eleganza tagliente che regge la filiale romana della famigerata casa d'aste UROBORO. Un nome che evoca segreti, scambi proibiti e oggetti che non dovrebbero mai tornare alla luce.

Sarà l'anziano Safedino a presiedere la serata, scegliendo con cura chi potrà accedere e chi rimarrà fuori dai giochi, a bramare ciò che non può avere. L'EUR, con le sue architetture spettrali e le luci al neon che si riflettono su marmi troppo bianchi, sarà il teatro di questa macabra contesa. Eppure, mentre gli occhi di tutti sono puntati sull'asta, la città ribolle di tensioni più sottili e pericolose. Le voci



parlano di un gruppo anarchico che si aggira per Roma come un veleno nelle vene di un organismo antico. Si sussurra che abbiano un obiettivo preciso, che non siano solo cani sciolti alla ricerca di un briciole di libertà. C'è chi osa persino bisbigliare che abbiano agganci là dove nessuno dovrebbe osare guardare..."

"Il gradino più alto della capitale è saldo? O qualcuno lo sta già scalzando nell'ombra? Come sempre, Roma osserva, attende... e prima o poi, morde."

OMBRE LUNGHE

Le ombre si sono allungate su Roma, distorte e spezzate dalla venuta di un ospite che non porta mai con sé nulla se non giudizio e paura. Hardestadt. Il suo nome è un monito. Il suo sguardo, un peso insostenibile anche per gli immortali. La sua visita ha squarciato la quiete del dominio, un silenzio che nascondeva crepe profonde, ora divenute incolmabili voragini.

Nel cuore del Principato, Maria Lucita Diaz de Vival si è trovata a dover ridefinire la sua corte, a separare i fedeli dai deboli, gli utili dagli indegni. Sotto il giudizio impietoso della Prima Colonna della Camarilla e dei vampiri di Berlino, molte delle cariche più alte sono state messe alla prova... e molte non hanno superato il vaglio delle Tradizioni. Le fondamenta del dominio sono state scosse, e la paura ha cominciato a serpeggiare tra gli immortali della città eterna.

Due notti di oscurità e rivelazioni. Due notti nel cuore di un luogo che pulsa di potere antico e indomabile. Il Castello di Titignano, immerso in una rete di lay lines, è una ferita nel tessuto della realtà. Il suo nodo energetico impedisce il passaggio dei fantasmi oltre il Velo... se non in condizioni straordinarie. E la prima notte, qualcosa è accaduto.

Beatrice Portinari. La musa di Dante. Il suo spirito ha attraversato il varco, portando con sé un'eco lontana di sentimenti e memorie. Il suo tocco è stato un richiamo per i vampiri ancora in grado di ricordare l'umanità che li abbandonò secoli or sono. Ma non fu la sola entità a manifestarsi.

Dalle profondità dell'oscurità, si è levato un altro spettro. La Bestia di Montemarte. Ettore Montemarte. Il suo scopo non è il ricordo, ma la caduta. Egli incarna l'abisso in cui ogni vampiro rischia di precipitare, il lato più brutale e incontrollabile della loro natura. Due forze opposte, in equilibrio precario tra la speranza e la dannazione.

Ma l'apparizione di questi spiriti non è stata casuale. Un'apertura forzata del nodo energetico ha infranto le regole invisibili della realtà. E i Licantropi lo sapevano. La prima notte, la loro presenza ha scosso le fondamenta del castello. Artigli e zanne, sangue e urla. Le vie del borgo si sono trasformate in un teatro di scontro tra le belve della notte e i

custodi del dominio. Perché erano lì? Perché hanno giocato con un potere tanto pericoloso? Quale oscuro disegno si cela dietro la loro comparsa?

L'ultima notte ha reclamato il suo tributo di sangue. Hardestadt non ha lasciato solo paura nel suo cammino. Ha lasciato morte. Il Flagello di Berlino, Giselher, è caduto. Non è stato il fato a reclamare la sua esistenza, ma una mano mortale. Un omicidio, un colpo netto. Il Ventrue ha incontrato la Morte Ultima senza preavviso.

E chi, se non l'intero dominio, lo avrebbe desiderato morto?

L'ordine di Hardestadt è stato chiaro: entro l'alba, i responsabili dovevano essere consegnati. Il Principato non ha esitato a sfruttare l'opportunità. Tra le ombre del tradimento, il nome di Pablo – o qualunque fosse il suo vero nome – è emerso come il principale colpevole. Il Sire del Principe, un segreto taciuto per secoli, è stato offerto in sacrificio per placare la furia di Berlino.

Ma non era solo. Un altro nome si è sollevato tra i sospetti: Riccardo Fieromonte, del Clan Tremere. Quale ruolo abbia realmente giocato nella vicenda resta un mistero, ma le conseguenze potrebbero estendersi ben oltre Roma. Quale sarà la risposta della Prima Chantry di Vienna? Le pedine si muovono sulla scacchiera, e il gioco è tutt'altro che concluso.

Nel suo ultimo istante, Pablo ha lanciato un'ombra sul futuro. Con voce ferma, ha proclamato la sua eredità: il Flagello Nevio. Cosa significa questa dichiarazione? Quale vincolo lega i due? Un lascito di morte e tradimento, un enigma che ancora non ha trovato soluzione.

Ma il gioco del potere non si ferma. Il prossimo sabato, 22 febbraio, il dominio di Roma si riunirà ancora. Il Principe ha fatto sapere che verranno eletti coloro che porteranno il peso del giudizio: le nuove Arpie del dominio.

Ma forse... non sarà l'unico annuncio.

Nel buio della notte eterna, le verità si nascondono tra le ombre. Riuscirai a sopravvivere al prossimo capitolo della storia?

MORTO CHE PARLA

Le tenebre di Roma si allungavano sulle strade deserte, mentre il Principato ufficializzava la sua proposta: l'incontro con la Prima Colonna della Camarilla avrebbe avuto luogo lontano dalla capitale, tra le mura silenziose del Castello di Titignano. Un rifugio sicuro, o almeno così si diceva. Nessun fantasma osava manifestarsi tra quelle antiche pietre, come se un'eco del passato avesse sigillato ogni varco verso il mondo dei morti. Vecchie leggende sussurravano di un Cappadociano ossessionato dall'oblio, di esperimenti innominabili, di un potere che ancora aleggiava nel luogo come una maledizione dimenticata.

Da Berlino, la risposta non tardò ad arrivare. Per bocca della Prima Arpia Isabella Correli, la corte della Prima Colonna accettò l'invito. Hardestadt si sarebbe spostato con il suo seguito, giudicando prudente l'idea di allontanarsi da una capitale che, dopo i recenti attentati di Parigi e Londra, sembrava sempre più un bersaglio. Non era paura, si diceva, ma un calcolo attento, un tratto tipico del sangue Ventrué che scorreva nelle vene della Prima Colonna.

Eppure, mentre le manovre politiche si intrecciavano come fili di una ragnatela invisibile, la città non dormiva affatto. Nel cuore pulsante della criminalità romana, il silenzio si faceva assordante. Portuense e Gianicolense si muovevano con un'inquietudine nuova, il genere di paura che serpeggiava tra coloro che vivono al limite della notte. Le voci correvoano: una sparatoria al campo rom, spari che riecheggiavano tra le baracche, proiettili che non sembravano fare effetto su chi avrebbero dovuto abbattere. Nessuno osava dirlo ad alta voce, ma il terrore si annidava negli sguardi: qualcosa di innaturale si era mosso nel buio, ed era sopravvissuto.

Intanto, nella penombra di Villa Ada, un altro sussurro di morte si era levato. Sir William Gull, il Lasombra ortodosso, si aggirava per la zona, preso dai suoi affari personali, quando l'ombra del pericolo si abbatté su di lui. Era stato seguito. Forse dall'istante in cui, a Corso Francia, il suo tono si era fatto troppo tagliente con le persone sbagliate. Chiunque fossero i suoi inseguitori, non erano comuni mortali. Attaccarono con una precisione glaciale, senza avvertimenti, senza esitazione. Ma Gull non era un facile bersaglio: il buio stesso rispose alla sua chiamata, piegandosi alla sua volontà, offuscando la vista dei suoi assalitori. Quando il sangue smise di scorrere e la quiete tornò sulla villa, di loro non rimaneva nulla. Ma Gull sapeva: quell'attacco non era casuale. Qualcuno voleva la sua testa. E forse, la prossima volta, non si sarebbe fatto cogliere impreparato.

CRONACHE DELLA NOTTE ETERNA

"Benvenuti a una nuova puntata delle nostre cronache. Stanotte vi accompagneremo in un viaggio attraverso le ombre di Roma, raccontandovi gli eventi che hanno scosso il principato e le ultime novità che preannunciano un futuro denso di intrighi e pericoli. Cominciamo!"

La notte del 13 dicembre il Teatro IF, situato sulla via Nomentana, è stato il palcoscenico di un Eliseo indimenticabile, carico di un'importanza simbolica per i Clan Malkavian e Nosferatu. Questo evento non solo ha rappresentato un raro momento di collaborazione tra i due Clan, ma ha anche segnato un passo significativo nel tentativo dei Nosferatu di riaffermare la loro influenza politica. Per i Malkavian, invece, l'Eliseo è stato un'occasione per dimostrare il loro valore artistico e visionario, cementando il loro ruolo come Clan di innovazione e mistero nella comunità vampirica. Questo luogo, retto dal Clan Malkavian, ma situato in territorio Nosferatu, è stato scelto dalla Principessa Maria Lucita Diaz De Vival in accordo con il nuovo Primogenito, Medardo di Terralba. Una scelta simbolica, dopo la recente distruzione di Padre Misericordia a Prima Porta, opera del Clan Ravnos guidato dalla veggente Rodica. Un segnale chiaro che il potere si sta ridistribuendo in modi imprevedibili.

La serata è iniziata con un'atmosfera densa di tensione e aspettative. Numerosi vampiri di spicco del principato hanno affollato le poltrone del teatro, intenti a stringere alleanze o a riallacciare legami andati perduti. Tra questi, persino i presunti anarchici capeggiati da Pablo si sono fatti vedere, benché Adam, uno dei loro leader, fosse assente senza spiegazioni. I movimenti politici in corso hanno reso evidente che nessuno vuole rimanere indietro, nemmeno la Principessa stessa, che teme per la stabilità del suo trono. Per tutta la notte, Maria Lucita ha mantenuto colloqui privati con i membri più influenti dei Clan, un chiaro tentativo di consolidare il suo potere.

La serata ha raggiunto il suo culmine con una rappresentazione teatrale, una creazione surreale e perturbante dei Malkavian. Capirne il significato è stato un compito quasi impossibile, con scene volutamente criptiche e dialoghi che sembravano attingere a un linguaggio onirico. Molti spettatori si sono interrogati sull'interpretazione dell'opera, ipotizzando che rappresentasse una metafora sulla fragilità del potere o un'allegoria della lotta interna ai Clan. Il finale ha suscitato particolare scalpore, portando alcuni a speculare che potesse essere un richiamo al passato oscuro della città. Ma è stato dietro le quinte che si sono consumati gli eventi più drammatici. Tra le figure presenti spiccavano due Nosferatu mai visti prima, Victoria e Gregor, che hanno dichiarato di essere antichi cittadini della Roma sotterranea. La loro comparsa ha segnato un momento significativo, poiché i Nosferatu sembrano essere pronti a riemergere nel panorama politico cittadino.

Nel corso della serata, la Principessa ha annunciato l'intenzione di destituire dal ruolo di Vexator il Matusalemme Federico Della Rovere del Clan Toreador, con l'accusa di aver infranto le Tradizioni. Della Rovere aveva ordinato a Nevio e Jareth di ignorare un ordine diretto di un Arconte, permettendo a un'umana di fuggire e usando Discipline in Eliseo. Tuttavia, l'intervento del Siniscalco Tremere, Antonio, ha evitato l'esecuzione del Matusalemme. Federico ha perso il titolo di Vexator, che è stato assegnato alla Nosferatu Jareth, un chiaro segnale del lavoro di Victoria per manipolare la situazione a suo favore.

La tensione è salita ulteriormente con l'arrivo di Lucían Alexander De Garten III, Primogenito e Reggente Tremere. Salutando formalmente la Principessa e il consiglio, ha portato con sé una missiva da Berlino: Sua Maestà Hardestadt il Vecchio visiterà Roma per affrontare le crescenti problematiche della città eterna. Come se non bastasse, lo stesso Tremere ha rivelato che Victoria è in realtà Dedalo, l'enigmatico Principe della Roma sotterranea, un fatto che ha destabilizzato ulteriormente gli equilibri.

Un altro scandalo ha colpito il Clan Gangrel: il Primogenito Michele Miramonti è stato identificato come responsabile involontario della liberazione dei tre anziani imprigionati sotto al Colosseo. La sua posizione è ora in bilico, e il Clan deve decidere se sostituirlo o meno.

Gli eventi delle ultime notti sono stati altrettanto inquietanti. Lunedì 13 gennaio 2025, un'esplosione ha distrutto una banca del sangue all'interno di un teatro a Parigi! Questo evento ha scosso profondamente la comunità vampirica, poiché le banche del sangue rappresentano non solo una risorsa fondamentale per la sopravvivenza dei vampiri, ma anche un simbolo di ordine e controllo. La loro distruzione implica una grave minaccia alla sicurezza collettiva, esponendo i Clan a rischi di fame e possibili faide interne per accaparrarsi nuove fonti di sangue. Inoltre, l'attacco dimostra l'esistenza di nemici capaci di colpire direttamente il cuore delle strutture della Camarilla, suscitando interrogativi inquietanti su chi possa orchestrare simili azioni. Il boato ha scosso l'intera città, lasciando dietro di sé cenere e devastazione. Non è stato un attacco isolato: anche Londra ha rischiato una strage, evitata solo grazie a un tempestivo allarme bomba. I legami tra gli attacchi nelle diverse città sembrano suggerire l'esistenza di un singolo orchestratore dietro le quinte, qualcuno che potrebbe possedere sia le risorse sia le conoscenze necessarie per colpire le basi della Camarilla su scala europea. Chi è in grado di penetrare le difese di più domini in modo così preciso e coordinato? Questo enigma sta gettando un'ombra ancora più lunga sulla già precaria stabilità della Torre d'Avorio. A seguito dell'attacco, alcuni vampiri sono stati distrutti e la Prima Arpia Gavroche Parisii è rimasta gravemente ferita. Tra le vittime, si conta persino la

Sire di Michelle De Notre-Dame. Gli attacchi sembrano orchestrati da mani esperte, mirati a destabilizzare l'intera setta.

L'ombra della Torre d'Avorio vacilla, e la presenza imminente di Hardestadt, il fondatore della Camarilla, promette di portare nuove tensioni e forse risposte. Figura storica e carismatica, Hardestadt incarna l'autorità e il rigore delle Tradizioni, e la sua visita potrebbe segnare una svolta decisiva per il futuro di Roma, così come per l'intera Camarilla. Chiunque sia il burattinaio dietro questi attacchi, ha dimostrato una conoscenza approfondita delle debolezze del potere vampirico. Le prossime notti saranno decisive, e il sangue continuerà a scorrere nelle strade di Roma.

"E con questo, si conclude la nostra puntata. Restate con noi per ulteriori aggiornamenti, perché nella notte eterna, nulla è mai come sembra."

SOTTO UN CIELO DI SANGUE

Le luci soffuse di Prima Porta rivelavano poco del campo nomadi, tranne il brillare delle fiamme di un paio di falò. La Principessa Maria Lucita Diaz De Vival, avvolta in un elegante mantello, avanzava con passo deciso. Dietro di lei, i Primogeniti di Roma si schieravano in silenzio, un corteo d'ombra e potere. La tensione era palpabile, ogni passo sembrava un rintocco di tamburo, anticipando lo scontro che tutti sapevano inevitabile.

Il campo Ravnos si presentava con una decina abbondante di vampiri, molti dei quali osservarono con sguardi gelidi l'arrivo dei Fratelli romani. Tra loro si ergeva Rodica, anziana veggente dal volto scavato, i suoi occhi brillanti di un'inquietante saggezza. Accanto a lei, un uomo che non poteva essere scambiato per un Fratello. Nel corso della serata si è riusciti a comprendere la sua natura di Mage. Il legame tra lui e Rodica era oscuro, ma il suo potere aleggiava come una minaccia tangibile. Grazie a lui, l'Anziana è riuscita a creare un'illusione profonda e meravigliosa, grande quanto tutta la zona. I sensi dei Fratelli erano in trappola...

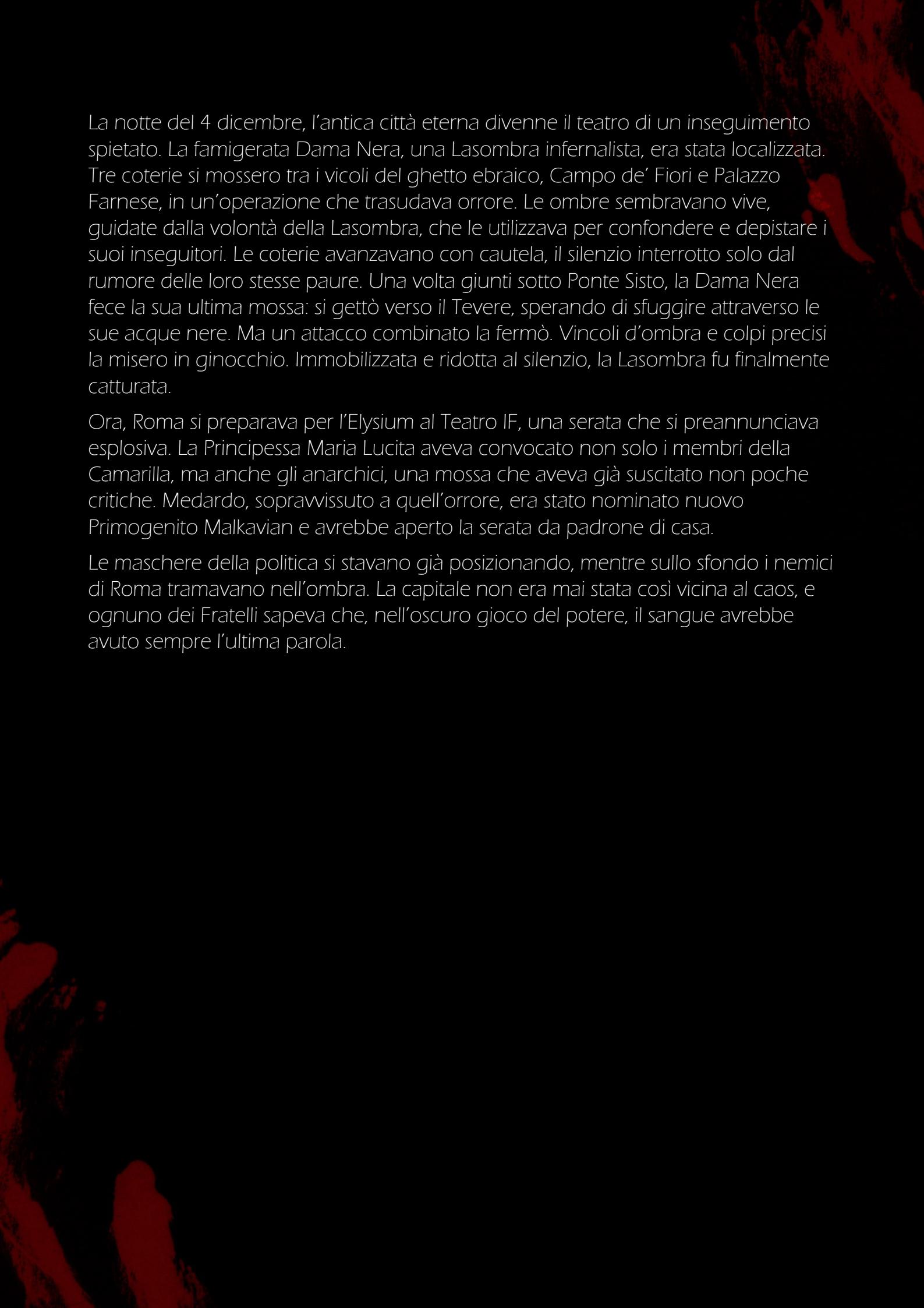
La Principessa e l'anziana si appartarono all'interno di una struttura fatiscente. Intanto, fuori, i vampiri si studiavano come predatori in attesa del primo segnale. Ma lo scopo di quella notte non era solo una trattativa: c'era Medardo da recuperare. Il Malkavian era stato catturato dai Ravnos per ottenere un vantaggio negoziale, e il suo salvataggio era un punto fermo per Maria Lucita.

L'accordo fu siglato grazie all'intervento del Gangrel Fyodor, il cui sguardo fiero e selvaggio sembrava aver convinto Rodica della sincerità della Principessa. Ma il prezzo richiesto dai Ravnos lasciò sbigottiti. Volevano essere ripagati per le quattro morti dei loro compagni.

Quando Maria Lucita Diaz De Vival tornò dall'incontro, qualcosa accadde a Padre Misericordia. Il Malkavian perse il controllo e mise a rischio l'incolumità della Brujah. La Frenesia arrivò inaspettata, ma la decisione della Principessa fu rapida, forse troppo. Con un gesto carico di dolore, Maria Lucita trafigesse il cuore del Primogenito con un paletto di legno, immobilizzandolo.

La successiva esecuzione fu scioccante. Uno degli uomini di Rodica, con un colpo netto, staccò la testa del vampiro inerme. I Fratelli rimasero immobili, incapaci di reagire. La Principessa, nonostante il suo volto di pietra, tradiva una tensione interiore. Medardo fu liberato, ma non prima che una profezia venisse pronunciata: "Roma brucia...". Le parole riecheggiarono nel silenzio, lasciando tutti con un senso di inquietudine.

Di certo gli anziani del dominio non avranno gradito l'accaduto. Mai come ora gli equilibri della città eterna sono in bilico ed il sangue è pronto a scorrere.



La notte del 4 dicembre, l'antica città eterna divenne il teatro di un inseguimento spietato. La famigerata Dama Nera, una Lasombra infernalista, era stata localizzata. Tre coterie si mossero tra i vicoli del ghetto ebraico, Campo de' Fiori e Palazzo Farnese, in un'operazione che trasudava orrore. Le ombre sembravano vive, guidate dalla volontà della Lasombra, che le utilizzava per confondere e depistare i suoi inseguitori. Le coterie avanzavano con cautela, il silenzio interrotto solo dal rumore delle loro stesse paure. Una volta giunti sotto Ponte Sisto, la Dama Nera fece la sua ultima mossa: si gettò verso il Tevere, sperando di sfuggire attraverso le sue acque nere. Ma un attacco combinato la fermò. Vincoli d'ombra e colpi precisi la misero in ginocchio. Immobilizzata e ridotta al silenzio, la Lasombra fu finalmente catturata.

Ora, Roma si preparava per l'Elysium al Teatro IF, una serata che si preannunciava esplosiva. La Principessa Maria Lucita aveva convocato non solo i membri della Camarilla, ma anche gli anarchici, una mossa che aveva già suscitato non poche critiche. Medardo, sopravvissuto a quell'orrore, era stato nominato nuovo Primogenito Malkavian e avrebbe aperto la serata da padrone di casa.

Le maschere della politica si stavano già posizionando, mentre sullo sfondo i nemici di Roma tramavano nell'ombra. La capitale non era mai stata così vicina al caos, e ognuno dei Fratelli sapeva che, nell'oscuro gioco del potere, il sangue avrebbe avuto sempre l'ultima parola.

LA NOTTE DEGLI INGANNI

La notte nell'Elysium del rifugio Brujah a Quarto Miglio si aprì con una tensione che sembrava pulsare tra le pareti. Maria Lucita Diaz de Vival, la Principessa Brujah, sapeva che sarebbe stata una lunga veglia. I vampiri di Roma si radunarono in massa: i Primogeniti di tutti i Clan del Consiglio, le due Arconti – la Toreador Katrine d'Angiò e la Seguace di Set Selket – e figure tanto in vista quanto controverse come Adam, il Brujah dal temperamento anarchico che mascherava la propria ribellione dietro discorsi raffinati, ma insopportabilmente taglienti. Quella notte, lo stesso vampiro osò sfidare apertamente Antonio, il Primogenito Tremere, invitandolo a uscire dall'Elysium per dirimere le loro divergenze con metodi meno civili.

L'atmosfera divenne ancora più cupa quando iniziò il processo al Toreador Lucyfer. La sua colpa, imperscrutabile nei dettagli, era stata sufficiente a radunare gli occhi del principato su di lui. Inaspettatamente, Adam prese le sue difese, non tanto per sostenerlo, ma per trasformare il processo in un'accusa contro il potere costituito. Nonostante i suoi tentativi, la sentenza arrivò implacabile: colpevolezza e condanna alla Morte Ultima. Prima che la sentenza fosse eseguita, Katrine d'Angiò, sacerdotessa di Lilith e guida nel culto dello stesso Lucyfer, decise di infliggergli una punizione ulteriore. Tra lo sconcerto dei presenti, sventrò la schiena del Toreador, sottomettendolo a una crudele liturgia di dolore. Lucyfer gridava, pronunciando parole che sembravano intrecciare la Kabbalah a maledizioni arcane. Alcuni Fratelli, incapaci di tollerare il macabro spettacolo, lasciarono l'edificio, disturbati dalle implicazioni di quello che sembrava un rituale oscuro.

Adam, sempre più disgustato, si rivolse a Federico della Rovere, il Vexator, ponendogli una domanda tanto semplice quanto devastante: "Questa è giustizia?" Lo sguardo del Vexator vacillò, ma non abbastanza da placare la furia del Brujah, che sputò ai suoi piedi e si allontanò nella notte. Prima di lasciare il luogo, ebbe un'ulteriore discussione con Padre Misericordia, il Primogenito Malkavian, ai cancelli della proprietà. Le tensioni sembravano ormai inconciliabili.

Come se il clima non fosse già abbastanza denso di minacce, un Licantropo fece la sua comparsa in forma umana. Con un'inquietante calma, l'essere raccontò di come una "Pietra di Luna," donata a Lucyfer come lasciapassare diplomatico, fosse stata gettata nel Tevere solo per tornare misteriosamente nelle mani del branco. Una dimostrazione silenziosa, ma potente, dei doni che quei mutaforma potevano vantare. Quando la sentenza di Morte stava per essere messa in atto. Il Licantropo ha lasciato il luogo. Dopo aver parlato con una parte dei presenti, ha deciso di consegnare la Pietra al Clan Gangrel, forse l'unica scelta possibile...

Nel frattempo, un'umana, apparentemente collegata al Primogenito Ventrué Ranuccio Farnese, irruppe nella scena. La Principessa Lucita e Katrine d'Angiò la

presero sotto la loro attenzione, ma un'inspiegabile disobbedienza da parte di due Fratelli permise alla mortale di fuggire. Nel farlo, utilizzarono Discipline nell'Elysium, sfidando apertamente gli ordini dell'Arconti e della Principessa. Le conseguenze furono inevitabili: una Caccia di Sangue fu dichiarata contro di loro nelle notti seguenti. Nevio e Gareth hanno pagato per gli intrighi di palazzo...

Dorimiel, rappresentante Ravnos, portò ulteriore caos con la sua presenza irriverente. Le già fragili relazioni tra il suo Clan e i Malkavian precipitarono quando Padre Misericordia, esasperato, suggerì al Flagello di distruggere il Ravnos all'esterno dell'Elysium. La morte di Dorimiel, ambasciatore inviato dall'anziana Rodica, getta le basi per una possibile guerra, che nessuno in realtà vorrebbe, ma le azioni intraprese mettono tutti sull'orlo del baratro.

Le notti seguenti vedono l'inizio di un nuovo incubo. I Ravnos, colpiti duramente, hanno risposto rapendo Medardo del Clan Malkavian. La loro mossa strategica ha fatto scattare una crisi. Lucian Alexander De Garten III, il nuovo Primogenito Tremere e Patriarca di Roma, convocò il Consiglio dei Primogeniti per discutere una strategia. È stato deciso di affrontare il Clan Ravnos con una parvenza di diplomazia, sebbene le intenzioni del Consiglio fossero chiaramente intimidatorie. La Principessa Lucita, però, sta tentando di evitare una guerra aperta, consapevole che il principato è già gravato da troppi fronti critici.

Le indagini degli uomini della Pentex, guidati da Padre Misericordia, rivelano che i Ravnos hanno abbandonato il campo di Via Salviati, trasferendosi in una zona più remota a Prima Porta. La missione di recupero di Medardo si prospetta complessa e pericolosa.

Come se non bastasse, la reputazione di Padre Misericordia continua a essere infangata dalla stampa locale. Ribattezzato "Il Sacerdote Oscuro," è al centro di articoli che lo accusano di essere il responsabile di sparizioni e omicidi. Tuttavia, la vera colpevole, Laia Ortega, la Dama Nera, si nasconde ancora. Le ombre si addensano sul Principato, mentre tre misteriose presenze, emerse dalle profondità del Colosseo, lasciano presagire un'ulteriore minaccia imminente.

Roma è sull'orlo del caos. Il regno di Maria Lucita Diaz de Vival vacilla, stretto tra tradimenti, oscure alleanze e un'instabilità sempre più tangibile. Una città eterna, ma per quanto ancora?

MUSICA, PAROLE E SANGUE

Il principato di Roma si è riunito la notte dell'equinozio di autunno in quel di Portonaccio. Il quartiere gestito dal Clan Tremere è risultato abbastanza tranquillo e ben organizzato. La Principessa Brujah, Maria Lucita Diaz de Vival, si è fidata del Primogenito Antonio per la garanzia di un'organizzazione quasi impeccabile. Per quanto riguarda la sicurezza interna del locale, è stato scelto l'Anziano Toreador Erin come nuovo Custode dell'Elysium.

Nel corso della serata il Clan della Rosa si è occupato dell'intrattenimento musicale e non. Un'iniziativa lodevole e ben accolta.

Tra i soliti invitati spiccavano tutti i componenti del Consiglio dei Primogeniti, le due Arconti e molti volti nuovi. Rappresentanti di Londra, Parigi e dei Ravnos hanno fatto la loro comparsa ufficiale sulla scacchiera di Roma, segno inequivocabile del tentativo di stravolgere gli equilibri della città.

Ai vampiri piace parlare. Il problema è che molti hanno paura di farlo apertamente. Per la prima volta da che se ne ha memoria, un Concilio cittadino è stato aperto a tutti i Fratelli romani, che avevano persino diritto di parola!

Ma questo è stato utilizzato?

Solo poche sporadiche opinioni su argomenti di secondo piano. La massa ha avuto terrore di eventuali ripercussioni da parte dei vampiri più influenti. Da un lato è normale, ma questa è linfa vitale per mantenere lo status quo. Le rivoluzioni partono dalle idee e, soprattutto, da quelle che si fanno spazio nei cuori di chi deve cavalcarle.

Durante la serata, un uomo del Vexator Della Rovere, il Gangrel Saverio Milani, ha scortato in Elysium un Fratello sconosciuto, Erasmo Rota Proietti. Si tratta di un Toreador immischiato con la nota casa d'aste Uroboro. La società guidata dal setita Alid Al Rashid che nel marzo del 2024 ha organizzato un'asta nel quartiere EUR. Il Fratello Proietti ha mancato di presentarsi come da Tradizione e la Principessa ha chiesto immediatamente spiegazioni. A quanto pare avrebbe dovuto arrivare una comunicazione ufficiale dalla stessa Uroboro, ma ovviamente così non è stato. La sua presenza nella capitale è legata all'arrivo di alcuni reperti legati all'antico Egitto, tra cui spicca un sarcofago risalente alla II° dinastia.

Purtroppo nel magazzino in cui erano stoccati i ritrovamenti, successe l'impensabile. All'interno del sarcofago si nascondeva un vampiro in torpore! Quest'ultimo si è destato per l'odore del sangue ed ha commesso almeno quattro omicidi! Se non fosse stato per l'intervento della Camarilla, la violazione della prima Tradizione sarebbe stata quasi irreversibile.

Le ambasciatrici di Parigi e Londra, rispettivamente la Malkavian Sasha e la Toreador Michelle de Notredame, si sono trovate subito a loro agio. I deliri della prima hanno portato anche a scoprire una sorta di codice cifrato che alcuni vampiri stanno tentando di risolvere.

Persino Rodica ha deciso di mandare qualcuno a corte. L'Anziana Ravnos ha voluto far sapere che anche gli zingari fanno parte di questa città. A pagarne per primo le spese è stato il Flagello Nevio. Il vampiro ha avuto infatti un alterco con Katalina Zarovan, che gli ha ricordato come la fedeltà al sangue non sia una cosa che possa essere barattata.

Tra i tanti argomenti trattati al Concilio, uno dei più importanti riguardava il destino di Lucyfer. Il vampiro del Clan della Rosa è stato condannato in absentia alla proscrizione. Se non si presenterà all'Elysium del 19 ottobre, verrà proclamata una Caccia di Sangue nei suoi confronti.

Mentre accadeva tutto questo, Roma bruciava...

Le indagini delle Lance hanno messo in discussione alcuni preconcetti e sembra che siano due le mummie che camminano vicino a noi. Antichi esseri creati dalla magia, che hanno un piano ben preciso in mente.
La loro astuzia li contraddistingue e, per questo possono divenire gli alleati più potenti o i nemici più ostici.

Come se non bastasse i Licantropi vagano per la città durante le notti di luna piena e sembrano ancora più aggressivi del solito. È notizia fresca che un membro del Clan Gangrel sia stato distrutto da uno dei mutaforma nei pressi di villa Pamphilj.

La morte è compassionevole perché da essa non c'è ritorno, ma chi emerge, pallido e carico di ricordi, dai recessi della notte, non avrà più pace.

ULTIMO GIRO DI CORSA

Il caldo in quel di Todi non era asfissiante nell'assolato Luglio, ma i Fratelli hanno trovato più calore di quello che si aspettavano. Tra i vicoli della città medioevale un'oscura ombra si allungava sul destino dei vampiri romani e su quelli fiorentini. L'incontro con Giuliano de' Medici non è mai decollato in modo positivo, anzi sembrava che lo stesso Siniscalco volesse ostacolare ogni possibilità di compromesso. Le richieste di Firenze avevano sempre la precedenza e Roma non poteva accettarlo pedissequamente.

Come se non fosse già una situazione complicata, durante la prima sera qualcuno ha attaccato Adam. Il Brujah è stato colpito alle spalle e dicerie hanno puntato il dito contro l'anziano Safedino. Con la scusa della mancante sicurezza e del non rispetto delle Tradizioni, la delegazione fiorentina ha voluto lasciare il palazzo per chiedere lumi a Firenze e tornare la notte successiva. Un vero e proprio buco nell'acqua, se non fosse stato tutto probabilmente architettato per prendere tempo.

Tra le mura di Palazzo Crispolti però si nascondeva anche il de' Pazzi! Il Malkavian uscì allo scoperto in tarda notte per dare il suo supporto a Roma. A quanto ho compreso ha voluto raccontare una vecchia storia. Come in realtà andarono gli avvenimenti della famosa congiura de' Pazzi, organizzata per assassinare Lorenzo II Magnifico e suo fratello. Su questa parte ho ascoltato molte voci, ma nessuna coerente. Tutti raccontano le stesse cose, ma da punti di vista completamente differenti, come se avessero in qualche modo vissuto gli avvenimenti in prima persona!

Grazie alle parole del de' Pazzi, i vampiri romani hanno compreso il gioco dei fiorentini, o meglio di chi si nascondeva tra di loro!

La seconda notte di trattative si è aperta con l'arrivo del loro Primogenito Ventrue Aristide Torchia e della pari grado Toreador O' di Rosso. Entrambi hanno parlato a lungo con i membri più influenti del principato, mentre tutti gli altri perlustravano il palazzo. Sulle scale, ai piani superiori ed a quelli inferiori, si trovavano delle cappe nere con delle maschere lasciate a terra. Andando a smuoverle si poteva trovare della cenere! Chi era stato distrutto e perché?! Purtroppo il motivo era semplice ed in qualche modo intuibile: il portatore della Maschera era tornato e reclamava di immolarsi per renderlo fisico il tempo necessario a mettere in atto l'ultimo atto del suo piano. Passare nella nostra dimensione a tempo indeterminato!

Il demone aveva preso di mira Minerva a causa di uno strano potere presente nel suo sangue. La Tremere condivideva la sua discendenza umana con Katrine Auer, che in seguito si è scoperta essere la Sire del Matusalemme De Garten! Come se non bastasse, si era infiltrata a Firenze nelle spoglie di O' di Rosso. Roma aveva

un'alleata importante e non lo sapeva ancora. La Stregona si è rivelata solo dopo che Aristide Torchia ha giocato male le sue carte ed è stato costretto da Ann Donovan ha rivelare la sua vera identità: Ashakku era tornato!

L'ombra di Babilonia è sempre stata a Firenze ed aveva scelto Todi per l'ultimo giro di corsa prima di liberare il suo Padrone!

Nella concitazione di quei momenti il caos regnava sovrano. Lame, proiettili e ogni potere del sangue aveva trasformato il luogo in un teatro di guerra!

Il Matusalemme Baali contro tutta Roma. Finalmente la possibilità di sconfiggerlo una volta per tutte e di bandire il suo marionettista negli inferi che gli appartengono! La drammaticità dello scontro non è riportabile a parole, ma il terrore negli sguardi dei Fratelli doveva essere incommensurabile. Ci sono volute decine di minuti per abbatterlo. Un combattimento senza fine. Il grande male ricacciato nell'oscurità!

Ashakku giaceva a terra, con un paletto di legno nel cuore. Il Torpore lo avviluppava rendendolo innocuo, ma lo sguardo di tutti era sempre fisso sulla sua figura, anche dopo l'arrivo del Siniscalco fiorentino. Un altro impostore! Prese le sembianze ed il nome di Giuliano de' Medici, ma si trattava in realtà di uno Tzimisce. Nessuno ha mai chiesto o scoperto il suo vero nome, ma poco importava a quel punto. Il colpo finale gli fu inferto dal de' Pazzi! D'improvviso uscì dalle ombre per colpirlo come lui stesso aveva fatto con suo fratello ed ancor prima con il suo amato! Strappandogli il cuore dal petto, trafiggendolo da dietro la schiena!

Giustizia era finalmente stata fatta. Roma e Firenze liberate dal fuoco degli inferi.

Tutti si preparavano al rientro in città, tranne il de' Pazzi. Lui non aveva più nulla per cui vivere e per questo chiese di lasciarlo lì, su quella enorme terrazza ad attendere l'alba. Con lui il corpo immobile di Ashakku.

Non voleva sentire ragioni, il suo destino era ormai segnato.

Maria Lucita Diaz De Vival ordinò di abbandonare Todi, rispettando le ultime volontà di chi ha aiutato Roma più di chiunque altro negli ultimi anni.

A distanza di pochi mesi dai fatti appena raccontati, la città eterna è colma di contraddizioni e nuovi equilibri. Strane notizie si leggono sui quotidiani: ad un uomo è stata strappata la lingua mentre camminava per strada. Non conosceva il suo assalitore. Ed un giovane corridore ha perso il suo tono muscolare nell'arco di ventiquattro ore! Sembra come fosse invecchiato di dieci anni in poche ore! Quel che è certo è che ci sono altre forze in moto. I vicoli di Roma sono ancora pieni di tenebre...

ULTIMO BALLO IN MASCHERA

"Presto, corri, non vedi che qualcuno potrebbe fregarci?! Ah, ma lo hanno già fatto..."

"Aspetta un momento! Non ti sembra di avere già avuto questa conversazione?""

"Non mi dirai che credi ai déjà-vu? Perché ..."

"...Perché invece non controlli dentro quella macchina rossa? Giusto? Stavi per chiedermi questo, no?"

"Ma come cazzo...."

"Te l'ho detto! Qualcosa non va...Guarda quella maschera sul sedile posteriore."

"Inquietante...."

"Solo? Speravo in un altro aggettivo!"

"Ehi? Chi cazzo sei!?"

I Fratelli romani hanno trovato il luogo dove si nascondevano i responsabili del vile attentato al Matusalemme De Garten e all'ambasciata fiorentina, capeggiata da Duccio, l'Infante dell'ex Sceriffo di Firenze, Luisella.

Ex, perché la Gangrel è stata ritenuta colpevole di tradimento dal Principe Cosimo de' Medici e messa sotto caccia di sangue!

Giunti in loco, nel bel mezzo di Castel Fusano, il Velo era squarcianto! Uno dei vampiri della squadra di Luisella era un Rossellini e stava interrogando uno spirito morto da poco. Perché parlo al passato? Non avete sentito che la Gangrel e tutti quelli che la seguivano sono stati arrestati e condannati a morte, in ottemperanza delle Tradizioni camarilliche in materia di caccia di sangue?

Beh, è proprio così. La Principessa Maria Lucita Diaz de Vival ha prima ascoltato l'intera versione del loro racconto e poi, insieme al Justicar De San Martin, ha proclamato la sentenza.

Capitolo chiuso.

Sapete invece qual è un capitolo ancora aperto?

Il Portatore della fottuta Maschera è tornato, ammesso che se ne fosse mai andato... Se ciò non bastasse, in alcune zone di Roma, si racconta di un vampiro particolarmente aggressivo che sta lasciando una scia di sangue ovunque vada. A San Lorenzo è stato trovato un ragazzo privato del cuore! La cassa toracica aperta con un movimento tanto esperto quanto terribile. Capisco la necessità di nutrirsi, ma che motivo c'è di infierire sulle vacche in quel modo!? Davvero la Bestia si annida così in superficie? Siamo tutti così vulnerabili alla spirale autodistruttiva che molti dicono attenderci prima o poi? Gli Anziani hanno attraversato i fiumi del tempo, ma nemmeno loro, pur lontani da tutto ciò che significa essere umano,

sono al sicuro! La Maledizione di Caino ci colpirà tutti e forse solo la stella rossa monderà i nostri peccati.

Il Siniscalco di Firenze, Giuliano de' Medici, ha chiesto un incontro al Dominio di Roma nella cittadina umbra di Todi. Nessun vampiro domina da quelle parti e ci si trova in territorio neutro. L'ambasciata si presenterà le notti del 4 e 5 luglio, proprio mentre in cielo la luna nuova incontra Saturno, la divinità del Tempo. Tutto sembra tornare in un ciclo infinito, un Uroboro, il serpente che si morde la coda.

"Hey, guarda! Un Gufo! Ma è appena caduto proprio da quell'albero..."

ALLA RICERCA DI INDIZI

La pazienza della Torre d'Avorio sta venendo meno. Da settimane campeggiano, su alcuni giornali e riviste scandalistiche, le foto di Gene e Dimitri Chernikov intenti a nutrirsi! Fortunatamente il loro volto rimane coperto nelle inquadrature ed il gioco di luci impedisce un facile riconoscimento, ma il rischio è elevato. I commenti social parlano di due pazzi che girano credendosi vampiri, mozzicando al collo la gente incuranti di tutto. Le autorità stanno cercando di individuare i soggetti e solo una sparuta minoranza spera che si tratti di veri esseri sovrannaturali.

La Camarilla attende che si ripari alla piccola breccia nella Masquerade, facendo attenzione a non allargare l'interesse verso i fatti. Nel frattempo i due Fratelli hanno ricevuto un'ammonizione formale che gli impedirà di muoversi in libertà nelle prossime notti.

Lo scorso mese è stato indetto un Elisum dal Reggente della Chantry Tremere De Garten. Il Matusalemme ha ritenuto opportuno incontrare tutti i vampiri romani, non solo per crogiolarsi delle proprie influenze, ma per parlare attivamente dei pericoli che incombono sulla capitale. Aver sconfitto le forze della Santa Sede è motivo di orgoglio per la Principessa Maria Lucita Diaz de Vival, ma ha inevitabilmente fatto alzare il livello di guardia dei nostri nemici, che sembrano continuare a muoversi secondo uno schema tanto caotico, quanto razionale. Non si può dire che sia stata comunque una serata tranquilla. La corte ha dato modo a tutti di assistere all'interrogatorio di un prigioniero Lasombra, catturato nella Chiesa di Sant'Agnese in Agone dal Primogenito Antonio, aiutato dal fu Cosimo Piovasco di Rondò. Le informazioni ricavate sono state illuminanti. La talpa nel principato era Laia Ortega. La Toreador riuscì a ricoprire il ruolo di Prima Arpia del dominio, prima di incontrare la presunta Morte Ultima. Ormai tutto è da mettere in discussione...

Tra le voci delle ultime notti c'era anche quella della probabile presenza della Vexator di Firenze, Luisella. Al suo posto però si sono presentati altri tre Fratelli. Il suo infante Duccio accompagnato da un Tremere ed una Toreador. L'inaspettata ambasciatoria fiorentina ha ritenuto opportuno mettere al corrente il dominio romano di alcune importanti informazioni, prima di svanire nel nulla. Perché uso queste parole? A causa di un attentato sulla via del ritorno! Sono letteralmente saltati in aria sulla litoranea che da Ostia porta a Torvajanica. Il problema? Con loro era presente il Matusalemme De Garten! Non tutti hanno compreso il motivo per la quale fosse andato via con loro, ma molti non credono alla sua dipartita. C'è anche chi crede che si tratti dell'Anziano sostituito! Ma queste sono parole che è meglio non dire...

Dopo il fattaccio, il principato di Roma si è messo subito al lavoro per cercare i colpevoli di tale atto, ma tutto ciò che si è riusciti a trovare sono indizi frammentari e circostanziali.

Per far fronte a questa moria di informazioni, il Toreador Lucyfer ha fatto sapere di avere avuto una visione a seguito di un rituale. La Madre Oscura, come la chiamano i suoi Seguaci, ha mostrato al neonato qualcuno che correva attraverso un piccolo bosco. Nelle vicinanze il rumore inconfondibile del mare. Partendo da quelle indicazioni, una squadra guidata dai Primogeniti Clerici e Miramonti, ha portato Nevio, Fyodor, Medardo, Agnes e lo stesso Lucyfer ad investigare a fondo su tutta la zona di Ostia e Castel Fusano. Proprio in quest'ultima hanno trovato quello che potrebbe essere il luogo dove si sono nascosti i responsabili dell'attentato. Michele Miramonti ha preferito non irrompere a testa bassa, ma organizzare una spedizione massiccia con il benestare della Principessa. Non vuole rischiare di farsi addossare eventuali fallimenti. Il suo essere attendista può stonare con l'indole tipica del suo sangue, ma in fondo si sa, tutti indossano una maschera.

LA DAMA NERA

Finalmente il coprifuoco per gli under 25 è stato abrogato dal parlamento e tutto è tornato alla normalità. Le famiglie delle vittime gridano la loro disperazione per una giustizia che non vedrà mai la luce. Nessuno verrà mai a conoscenza del RedCap e della sua sconfinata fame. Solo nel Mondo Oscuro l'eco delle sue azioni ha senso. Ancora una volta i mortali rimarranno spettatori di una pantomima artefatta che li costringerà ad accettare pedissequamente le risposte del fato...

Mentre lo spettacolo prosegue, anche i Fratelli compiono le loro gesta eroiche ogni tanto. È proprio il caso di raccontare gli accadimenti della scorsa notte di Valpurga con questi toni. Un manipolo di vampiri, comandati dal Vexator Gene Rossellini, ha attaccato i sotterranei nel parco della Caffarella, luogo in cui il Vaticano ha spostato i suoi uomini, gli esperimenti ed il prigioniero. Sì, quel famoso Hakan che molti stavano cercando, è stato trovato.

La battaglia è stata dura. Un elevato numero di soldati presidiava la base da almeno un mese e, grazie agli inevitabili movimenti da e per il luogo, è stato possibile per i vampiri romani riuscire ad agire prima dei loro nemici, che comunque erano in procinto di sferrare il loro attacco finale che, con ogni probabilità, avrebbe messo fine alle Non-Vite di molti. Per avere la meglio, si è ricorso ad un rituale officiato dai Tremere e dai seguaci di Lilith, si è attaccato frontalmente incuranti di chiunque fosse presente, sfruttando l'elemento sorpresa, ed alcuni sono stati costretti a varcare il Velo per il mondo dei morti!

Il piano della Santa Sede era quello di rendere tutta l'acqua delle condutture romane santificata! In questa maniera sarebbe divenuto quasi impossibile nutrirsi con tutte le conseguenze del caso...

Nei tunnel immersi nell'oscurità era custodita un'ampolla contenente un liquido luminescente, qualcuno l'ha apostrofato come "Lacrime del Santo". In qualche modo tutte le casse portate nelle Chiese romane erano collegate a quell'oggetto. Era come se prendessero potere da quello. Con l'avanzare delle ore notturne, tale liquido perdeva l'enorme influenza che sembrava possedere. Il Primogenito Tremere Antonio ha spiegato che durante la notte di Valpurga questa cosa sarebbe stata plausibile a causa dell'assottigliamento del Velo tra i due mondi, ma non ne aveva completa certezza. La fortuna è stata dalla nostra per una volta...

Vi chiederete come ci si è sbarazzati dell'artefatto sacro? Semplice, lasciandolo bere ad Hakan tra lo sgomento di molti e le ire sopite della Principessa. Il Salubri si è letteralmente dissolto davanti agli sguardi terrorizzati di alcuni e compiacenti di altri. Dopo aver attentato alla Non-Vita di Maria Lucita Diaz De Vival, in molti hanno provato a farlo ragionare. Effettivamente sembrava fuori di senno. I dieci mesi di prigione e torture devono averlo provato oltremodo e Antonio ha semplicemente eseguito il volere del suo Reggente, che lo voleva morto oltre ogni ragionevole dubbio. Prima che arrivassero i rinforzi si è abbandonato il luogo, consapevoli del

durissimo colpo inferto alla Chiesa. Non saranno sconfitti, ma di certo ci vorrà non poco tempo prima che si riorganizzino. Dovremo comunque rimanere vigili... Ah, un'altra cosa. Dite al Primogenito Brujah di darsi una regolata. Cadere in Frenesia non è un gioco e si sono rischiate più perdite cercando di fermarlo, che bloccando i cadaveri rianimati dalla divinità infera che ha ben pensato di fare la sua apparizione tra le profondità della terra! Ma su questo argomento bisognerebbe chiedere a chi ha avuto modo di interfacciarsi in modo diretto. In fondo Alessandro Augusto Colonna e Cosimo Piovasco di Rondò hanno incontrato la Morte Ultima proprio a causa sua...

Nelle ultime notti stanno accadendo altre cose fuori dal normale. Molti bambini scompaiono dalle loro stanze! Solo uno è stato trovato nelle vicinanze di casa, terrorizzato. Il ragazzino di dieci anni ha raccontato di essere stato lasciato indietro perché indossa un crocifisso al collo. La donna che lo aveva convinto ad uscire di casa con il semplice sguardo e qualche parola affabile, ha cambiato volto alla vista di quel pendaglio. Con una spinta istintiva lo ha fatto cadere nel vicolo, lasciandolo lì all'addiaccio. Con lei vi erano altri quattro bambini che la seguivano estasiati dalla sua presenza. Il numero di sparizioni è giunto ad una dozzina abbondante, ma nessuno sa cosa pensare della testimonianza del ragazzo.

Per la sera del 25 maggio è stato indetto un Elysium dal Matusalemme Tremere Lucian Alexander De Garten III. Tutta la corte è invitata in una villa all'Infernetto e sembra che ci siano molte cose della quale discutere. C'è anche chi parla di ospiti provenienti da altri domini...

IL GIOCO DELLE TRE CARTE

Metti una serata in una villa all'Eur ed un'asta illegale tra milionari, fate, vampiri e chissà cos'altro, cosa avreste fatto per evitare di essere scoperti dalle vacche? C'è mancato davvero poco! Sembra ci fosse una giornalista che cercava risposte sulla morte di qualcuno e sulla società organizzatrice dell'evento. Lorenzo Clerici è quasi stato scoperto, tanto che il suo vero nome aveva iniziato a girare tra le sale della proprietà. Il Brujah si è messo sulle sue tracce per capire se e quanto abbia carpito della verità. Gli oggetti messi all'asta erano tutti particolarmente antichi e fuori dal comune, tanto che molti provenivano dal sito archeologico di Gabii, legati quindi al periodo imperiale. Alcuni Fratelli parlano di una società che oggi si occupa di sistemare la zona, la PERFECT CIRCLE. Ma torniamo all'asta...

Il proprietario della UROBORO, la società che ha reperito, catalogato e messo all'asta i vari lotti è Alid Al Rashid, un Seguace di Set e tutta la sua combriccola poco rassicurante lo segue di città in città. Molteplici sono le informazioni che hanno avuto sfogo nelle ore dell'incontro, ma solo in pochi hanno potuto mettere mano su oggetti davvero ambiti. Uno di questi è stato Padre Gabriele Serra! Il prelato è un nome rinomato in città, ma in pochi erano a conoscenza che lavorasse per i Tremere! Ah gli Stregoni, c'è almeno un posto dove non sono arrivati con le loro avide e perniciose mani?

La notte dell'asta le parole hanno corso incontrollate. Ogni tipo di accordo, sotterfugio e tradimento è stato perpetrato in nome del guadagno, del potere e dell'influenza necessaria al raggiungimento degli scopi. Cosa sono in fondo i Fratelli, se non esseri che fanno della socialità il loro rifugio contro la monotonia delle notti eterne? E quali machiavelliche bestie si nascondono sotto sguardi affascinanti e frasi suadenti. Tutti i partecipanti hanno ottenuto qualcosa, ora non resta che capire se hanno acquistato oggetti d'antiquariato o veri e propri artefatti!

Il Vaticano sta posizionando le sue armi in tutta Roma. In qualche modo hanno intenzione di sferrare un attacco risolutivo nelle prossime settimane, o almeno questo è ciò che il principato è riuscito a scoprire. Le molte casse di legno portate nella maggior parte delle Chiese della città, dovrebbero servire al loro piano in qualche modo. Uno dei centri nevralgici rimane la caserma di Piazza Zama, da dove partono camionette militari e non verso il parco della Caffarella. Ed è proprio lì che Padre Misericordia ha trovato la possibile nuova base degli uomini della Santa Sede all'interno del cosiddetto Labirinto di Roma. Trattasi di un complesso di gallerie sotterranee adiacenti alle catacombe di San Callisto. Sembra che dopo Santa Priscilla i vampiri romani dovranno tornare sotto terra...

È delle ultime ore la notizia che il Primogenito Antonio ed il Neonato Cosimo Piovasco di Rondò, abbiamo fatto irruzione in quel di Sant'Agnese in Agone ed abbiano recuperato un prigioniero, un Lasombra! Forse siamo davvero vicini ad una svolta, speriamo non sia l'ennesimo buco nell'acqua!

Lo stesso Primogenito Tremere ha informato gli altri Fratelli della necessità di anticipare i tempi e non attendere la mossa della Santa Sede, anche perché il 30 aprile sarà la notte di Valpurga e sembra che, a causa dell'assottigliamento del Velo tra il mondo dei vivi e quello dei morti, anche gli artefatti sacri risentano di questa condizione. Un vero e proprio gioco delle tre carte, dove la scelta sbagliata potrebbe voler dire la fine....

OMBRE SUL PALCO

Che strana rappresentazione teatrale.

Sembra che il nostro ospite ne sapesse molto in merito alla distruzione di Lorenzo de Pazzi. Talmente tanto da inscenare una sorta di commedia dell'arte, raccontando un punto di vista nuovo ed inquietante. Quello per cui l'assassino abbia un segreto nascosto all'interno di una coppa, o almeno è ciò che si è potuto evincere tra le righe della breve opera. Il fatto che fossero delle prove generali e che alcuni vampiri della compagnia fossero scomparsi nel nulla, ha contribuito a generare non poca confusione. Helena Olivier, Alexandre de Castellaine ed Angelica de La Croix sono stati trascinati sul palco per improvvisare sulle parti mancanti. Una scena tanto buffa quanto grottesca e di certo difficilmente non preparata dal regista.

Ecco, il regista! Una voce fuori campo che ha accompagnato gli attori e gli aspiranti tali, attraverso il copione. Nessuno però era seduto dietro le quinte...

Ad assistere alla rappresentazione vi erano anche i Matusalemme Lucian Alexander De Garten III ed Ethienne De San Martin. I due hanno ben pensato di lasciare il teatro alla fine dello spettacolo. Il comportamento del Tremere è stato quantomeno ambiguo e preoccupante. Si è alzato in mezzo alla platea e, mentre i suoi occhi balenavano di uno strano colorito rosso, si guardava intorno come alla ricerca di qualcosa d'invisibile. In pochi conoscono la verità, ma è certo che deve aver trovato ciò che cercava se ha preferito lasciare il luogo in compagnia del Conciliatore. Già, ma cosa cercava? Che abbia visto in anticipo gli strani accadimenti del resto della notte? In fondo è maestro dell'arte dell'Auspicio e non mi stupirebbe...

Il resto della corte si è divisa tra i soliti proclami pomposi delle autorità, le presentazioni dei molti volti nuovi e la decisione irrevocabile di rendere la Ventru Angelica de La Croix una Proscritta. In poche parole è come se non esistesse! Perché? Sembra che abbia ordito un piano per donare la Morte Ultima alla Prima Arpia Sofia Sciarra! Una vera folle, non c'è che dire. Ce ne vorrà di tempo prima di riabilitarsi agli occhi dei Fratelli...

La notte continuava a consumarsi lenta, mentre le trame dei vampiri romani si intrecciavano sempre di più. D'un tratto ecco che appaiono i cacciatori! Ma da dove cazzo sono entrati!? C'è un solo accesso a quel fottuto teatro e questi avanzavano dal corridoio interno! Ma, aspettate un momento, non ci vedono!? Che sta succedendo?! Si tratta forse di una visione? Sono tre soldati e sì, qualcuno ce li sta mostrando. Così come giunti scompaiono nel nulla. Al loro posto pezzi di carta scritti a mano con frasi criptiche a completare l'assurdo quadro. Ma quando si pensa che al peggio non ci sia fine, ecco arrivare le ombre...

Vi chiederete di cosa stia parlando? Tre ombre antropomorfe ci hanno attaccato senza sosta, fino a quando qualcuno non ha avuto la brillante idea di toccarle con

la luce delle torce UV. L'effetto è stato anomalo, ma efficace. Si sono allontanate perdendosi nell'oscurità della quale erano fatte...

Poco dopo è comparso l'artefice di tutta quella follia. Il fratello del de Pazzi! Finalmente ha deciso di mostrarsil! Un vampiro potente e pericoloso che per mesi ha messo a serio rischio il mantenimento della Masquerade in città. I suoi atti fuori controllo per trovare l'assassino del suo stesso sangue, ci hanno messo tutti in una complicata posizione, soprattutto fino a quando le ronde pattugliavano i quartieri. La libertà degli ultimi tempi è solo effimera, ma almeno si è tornati a potersi nutrire con meno apprensione. Il Malkavian si è seduto sul palco insieme alla Principessa Maria Lucita Diaz De Vival e poco dopo aver indotto alcuni in Frenesia ha ben pensato di mostrare un'altra sua peculiarità. Con un paletto conficcato nel petto ha continuato a muoversil! Le speculazioni su questo avvenimento sono molteplici e tutte drammatiche. L'inaspettato risvolto gli ha permesso di abbandonare il teatro IF e tutti Fratelli romani con ancor più dubbi di prima...

La notte del 19 marzo si è deciso di colpire la Chiesa in uno dei suoi quartier generali, le catacombe di Santa Priscilla. Come sia andato l'attacco lo sanno solo i presenti, ma di certo non è stato trovato colui che si era ipotizzato fosse tenuto lì prigioniero: Hakan Al Amin!

Per il prossimo sabato è stata organizzata un'asta di oggetti antichi legati al mondo occulto e non. La società che gestisce il tutto è la UROBORO e, grazie ad un vampiro conosciuto con il nomignolo di Safedino, l'evento si terrà in una villa in Via Groenlandia 27, nel quartiere Eur. Speriamo che il principato possa cogliere le occasioni che si presenteranno...

UNA NUOVA ERA DI TENEBRE

Che le ultime notti del principato fossero quantomeno anomale è risaputo, ma che tutto si lasci trasportare dall'ansia e la passione tipica dei neonati è davvero assurdo. In quel di Quarto Miglio, il Clan Brujah ha chiesto un incontro a tutti i cainiti di Roma per fare il punto della situazione e in molti hanno risposto.

Il Principe Giordano Bruno è scomparso da tempo e nessuno ha mosso un dito per recuperarlo! La Camarilla sta davvero abdicando al suo ruolo di guida per chiunque cerchi riparo dai pericoli del Mondo Oscuro?

Le autorità mancano di presa nei cuori dei molti giovani Fratelli che sentono l'immortalità minacciata dai nemici di Roma. Da una parte l'irriducibile fanatismo della società di Leopoldo e dall'altro un'ombra che agisce alle spalle di tutti, rischiando persino di minare un rapporto d'amicizia secolare tra la capitale e Firenze. La presenza del Justicar Ethienne De San Martin e della sua corte, è voluta dalla Torre d'Avorio e dal Patriarca di Roma, il Reggente della Chantry Tremere Lucian Alexander De Garten III. Questi anziani vampiri stanno guidando la città prima che tutto crolli, ma l'impressione è che il solito vecchio gioco di ombre possa inghiottirci senza preavviso.

Durante l'Elysium, il Conciliatore ha patrocinato un duello tra la Lancia Lorenzo Clerici ed il Toreador Fizwilliam Darcy. Quest'ultimo è uscito sconfitto dallo scambio e si è ritirato covando il giusto rancore per la furbizia del Brujah. Clerici ha infatti combattuto utilizzando la sua enorme velocità, impedendo di fatto qualsiasi contromossa allo sfidante. Poco onorevole? Certamente. Efficace? Altrettanto! Anche lo stesso Ethienne e il Primogenito Ventrué Ranuccio Farnese hanno dato sfoggio delle loro abilità. Il duello è stato più lungo e godibile del primo, ma la scena alla quale il Clan dei Re ha dovuto assistere è stata imbarazzante. Surclassato dai colpi del Toreador, Farnese ha chiuso in ginocchio il combattimento e, come se non bastasse, la progenie di De San Martin, Katherine Angiò ha officiato un rituale lillita su di lui! L'unica parola comprensibile è stata Malakai...

Tra lo sdegno generale per l'accaduto, la compagna del Justicar, la setita Selket, si aggirava per le sale in cerca di Fratelli che avessero cose interessanti da dire in merito. Sembra quasi che la delegazione sia qui per mettere tutti alla prova.

Prima della fine dell'incontro si è tenuto un Consiglio straordinario dei Primogeniti. Chiusi nella stanza secondaria, hanno deciso l'imponentabile: un nuovo Principe! O dovrei dire Principessa...

Maria Lucita Diaz De Vival succede a Giordano Bruno, almeno finché quest'ultimo non sia tratto in salvo. Anche se dubito abbia intenzione di abdicare così come sostiene. Il potere è il potere...

Qualcuno afferma che la Brujah abbia ottenuto i voti in modo quantomeno forzato, ma la politica tra i Fratelli ha già conosciuto atti imposti con il pugno duro. Non resta che sperare che si tratti della giusta guida. La sua prima mossa è stata quella di sostituire la Siniscalco Ann Donovan con la Nosferatu Jareth. La seconda, impone a tutti i vampiri di comunicarle ogni singola informazione possa avere rilevanza per il Dominio.

Una nuova era è iniziata.

Per il prossimo sabato è stato indetto un Elysium nello stesso luogo dove hanno incontrato la Morte Ultima Lorenzo de' Pazzi e Fulvio Marco Colonna.

Perché tornare a teatro?

Perché la famosa compagnia conosciuta come "Il teatro dei vampiri" torna a Roma per le prove di un nuovo spettacolo dopo aver fatto tappa a Firenze. Chissà che non possano aver sentito qualcosa d'importante. La notte, in fondo, porta consiglio...

E COSÌ HA INIZIO

Bello il periodo natalizio! Le luci di mille colori, le strade colme di vacche eccitate che sperperano i loro denari nel più spinto consumismo e tanta, tanta disperazione malcelata.

È proprio di quegli individui che preferisco cibarmi. Il risentimento scorre nelle vene come una dolce droga, facendomi dimenticare le miserie di una non-vita da passare nascosto nei più profondi buchi della città, solo perché la comune decenza ha paura di un volto macchiato dalle colpe del proprio retaggio...

Il Principe Giordano Bruno è scomparso. La Chiesa lo ha catturato, ma non abbiamo certezze sulla sua condizione.

Ho chiesto in giro come ordinato da Fieromonte, ma Roma tace. Troppe voci contrastanti. I segreti ci stanno logorando. La poesia dell'immortalità si è persa da tempo. Circondati dai nemici in una spirale d'odio fuori dal comune. Ma cosa ci aspettiamo? Il sangue vuole sangue...

L'Eliseo di venerdì 15 dicembre ha rischiato di ucciderci tutti. Corridoi in fiamme, ghoul e cacciatori massacrati fuori e dentro la Villa e un rituale che ci impediva di allontanarci. Non so cosa abbiano trovato in Spagna, ma se non facciamo qualcosa, finiranno per estirparci fino all'ultimo. Chi crede che si limiteranno alla sola città eterna è un pazzo.

Già Firenze ne ha pagato le conseguenze. Due suoi emissari hanno incontrato la Morte Ultima giungendo qui. Ricordate Lorenzo De Pazzi? Tutto iniziò da lì e nessuno ancora ha la minima idea di chi cazzo sia stato a strappargli il cuore dal petto!

Numerose cariche sono cambiate nelle ultime settimane, segno inequivocabile dell'odierna mancanza di equilibrio e della voglia di rivoluzione che anima molti. Sofia Sciarra ha ottenuto l'importante riconoscimento di Prima Arpia ed anche le Seconde hanno variato configurazione. La Toreador Helena Olivieri e la Malkavian Laura Bolognetti coadiuveranno la Ventrua in questo importante compito.

Le ronde della Società di Leopoldo continuano senza sosta, anche se la proposta di legge presentata al parlamento non sembra fare passi avanti, anzi...

La scorsa settimana è successo un casino al Gianicolo. Un concerto abusivo ha radunato qualche centinaia di persone e per gli ovvi sgomberi sono intervenute in massa le forze dell'ordine e la gendarmeria del Vaticano! Occasione ghiotta per aumentare il malcontento, se poi consideriamo che dietro l'organizzazione c'eravamo noi, la frittata è fatta! In molti quartieri la rivolta è scoppiata come conseguenza delle molte accuse, vere o presunte che fossero, contro i preti e le loro guardie del corpo. "L'Italia è laica!" si legge su molti muri. Sempre pensato che i giovani fomentati siano facili da indirizzare, basta dar loro un bersaglio credibile! È cosa c'è di più consone di molti chierichetti molestati? L'opinione pubblica è ormai

contro la proposta di legge e i politici non hanno alcuna intenzione di suicidarsi in vista delle prossime elezioni. Il portavoce della Camera ha fatto sapere che, a causa dell'ormai espressa opinione popolare, i lavori di discussione sono terminati e la proposta rigettata! Una vittoria su tutta la linea. Ma attenzione a pensare che sia finita...

Il Toreador Lucyfer è in possesso di un video, od una foto non ho capito, alquanto strano. Si vede una figura traslucida che sembra muoversi tra alcuni soldati delle ronde mentre questi commettono un palese abuso di potere contro dei giovani. Un elemento occulto non di poco conto, ma forse i Giovanni del neo Vexator Gene potranno aiutare a dipanare i dubbi.

Per sabato 20 gennaio è stato indetto un Elysium in un casale a Quarto Miglio che è gestito dal Clan Brujah. Non mi aspetto caviale e champagne, ma forse è meglio così. È infatti notizia freschissima che abbia raggiunto la Morte Ultima la Toreador Laia Ortegal! Era in missione con Federico Della Rovere da quanto se ne sa. Si racconta di una morte orribile, ma il Fratello ne saprà certamente di più. È però incredibile di come questo Anziano sia sempre presente alla distruzione di qualcuno...

MISTERI

Un casale abbandonato, una scia di sangue ed un ammasso di corpi dissanguati stipato nelle cantine. Sembrano le scene di un film dell'orrore, ma è la realtà! Lorenzo Clerici ha guidato la spedizione con cautela attraverso le oscure stanze del luogo. Tracce inequivocabili del passaggio di quel vampiro ribelle che tanto scompiglio sta portando in città, hanno fatto da contorno alle indagini dei molti cainiti che hanno risposto alla chiamata. Roma ha preteso che tutti i Fratelli partecipassero, persino quelli non avvezzi alla vita mondana del principato. Mai più di oggi si necessita di tutta la forza possibile.

Chi era presente ha raccontato di come persino gli oggetti fossero sotto una sorta di influenza esterna. Si sono viste candele, libri, penne e tanto altro muoversi come se una forza invisibile interagisse con loro. Solo grazie all'intervento risolutore del Fratello mandato da Padre Misericordia si è arrivati a scoprire che si trattava della "coscienza" quasi palpabile di Riccardo Maria Giovanni! Lo stesso vampiro che fu rapito tre settimane fa.

In qualche modo era prigioniero della stessa Follia che attanaglia i Malkavian. In modo talmente profondo che, una parte dei suoi pensieri riusciva ad interagire con il piano fisico attraverso gli stessi luoghi che lo avevano visto scivolare nella spirale della pazzia per mano del suo rapitore! Di certo non un indizio di poco conto...

Da sottolineare come il Giovanni fosse convinto che l'infante dello stesso Misericordia l'avesse costretto in qualche modo, per poi ritrattare una volta ritrovato il suo corpo sul tetto del casale.

Esatto, proprio sul tetto! Il suo carceriere si era assicurato che non fosse visibile attraverso l'utilizzo di Oscurazione, ma deve aver cambiato idea alla fine. Ciò significa che lo stesso vampiro si trovava lì o addirittura ha passato l'intera notte con i membri del principato! A posteriori è un pensiero che mi turba non poco.

A seguito degli avvenimenti della Cecchignola, i Primogeniti e la Siniscalco Ann Donovan, hanno approfittato della presenza di tutti i vampiri coinvolti per interrogarli di persona prima del Consiglio indetto per la notte del 5 dicembre. Qualcuno ha trovato fuori luogo la scelta dei tempi, ma così è stato deciso e l'autorità e lo status sono tutto nella Camarilla. A proposito, il Consiglio ha alla fine deciso di degradare Lorenzo Clerici al ruolo di Lancia del nuovo Vexator Gene Rossellini e di legare profondamente Federico Della Rovere alla Primogenita Toreador Artemisia Gentileschi. Il giudizio su Nevio è rimandato. In fondo si tratta di un Ravnos...

Tornando alla missione si può dire che si è riusciti a liberare Riccardo Maria Giovanni con un po' di fortuna e che si sono raccolti molti elementi sulla quale ragionare. C'è un motivo per la quale questo vampiro agisce in determinate maniere ed è sempre più evidente che abbia un fine. Qualcuno ipotizza che non si tratti solo dell'uccisione di Lorenzo de' Pazzi, altrimenti sarebbe paradossalmente più gestibile nella sua folle vendetta, mentre qui c'è una ratio che viene seguita.

Prima di abbandonare il luogo i vampiri stavano per essere sopraffatti da un commando numeroso di cacciatori! Le zone di Ardeatina e Appia sono controllate a tappeto e purtroppo una delle ronde è stata attirata dal movimento nel casale. Ripetuti attacchi sono stati portati, costringendo i Fratelli a respingerli a fatica. In ogni gruppo di soldati c'era un prete che brandiva un simbolo sacro in grado di rendere nullo gran parte dei poteri del sangue! Solo dopo aver neutralizzato il chierico sì è potuto agire in totale libertà. Ma è stato tutt'altro che facile. A pensarci bene, che si trattò di uno degli effetti del rituale officiato dal Santo Padre nel giorno di Ognissanti!? Solo il tempo potrà confermarlo.

Il Principe Giordano Bruno ha richiamato tutti a raccolta nella sua Villa a Piazza Re di Roma la notte di venerdì 15 dicembre. Il Brujah è preoccupato, soprattutto dopo la "quasi" cattura dello stesso Lorenzo Clerici a seguito degli attacchi del Vaticano. È stato recuperato prima che fosse troppo tardi, ma già il fatto che lo stessero portando con loro senza distruggerlo, è decisamente inquietante.

In territorio Brujah è importante rispettare l'onore delle armi, ma ci sono dei limiti a tutto...

LA CORONA E LE SPINE

Ai piedi delle mura aureliane è andata in scena la più classica delle prese di potere della capitale. Un nuovo Principe che ostenta la sua enorme influenza, facendo notare come il promesso Siniscalco Venttrue non abbia ritenuto opportuno presenziare alla serata, scegliendo quindi un vampiro diverso per quel ruolo così delicato.

Il Clan Brujah che sembra accentrare le cariche a sé per avidità o per mancanza di fiducia negli altri.

I Tremere che, ottenuto il secondo scranno della città, non hanno perso tempo ha farlo pesare, anche con la ingombrante presenza del loro Matusalemme.

Gli altri Clan sono rimasti più o meno a guardare in cerca di un nuovo assetto, anche grazie alla comparsa di numerosi nuovi Fratelli sulla scena romana.

Molti gli avvenimenti degni di nota, ma solo uno davvero importante e significativo. La scomparsa di Riccardo Maria Giovanni! Poco prima che l'elysium fosse dichiarato concluso, una mano aliena è comparsa dal nulla, trafiggendo il cuore del veneziano per poi perdersi di nuovo tra le ombre!

Le ricerche del vampiro sono state incessanti, ma davvero difficoltose. Chiunque l'abbia portato via, non è di certo uno sprovveduto. Tutti i tentativi di trovare la giusta pista si sono rivelati un buco nell'acqua.

I Fratelli romani si interrogano sulle ronde cittadine che sono diventate così numerose e pressanti. La Chiesa è a conoscenza della nostra natura e dalle ultime notizie non solo loro.

La notte tra domenica 5 e lunedì 6 novembre 2023 è andata in scena una sorta di commedia drammatica in quel di cecchignola. Una coterie si è mossa per il recupero di qualcosa o qualcuno nella città militare di Roma Sud. L'escalation di avvenimenti ha portato ad uno dei più tremendi buchi della Masquerade degli ultimi decenni! Il Ravnos Nevio è stato diviso a metà dal Vexator e da Federico Della Rovere! Come se non fosse abbastanza, lo zingaro cercava di addentare i soldati a terra prima di recuperare metà del suo stesso corpo! Il filmato è stato registrato e mandato in streaming online, ma qualcuno davanti allo schermo ha ben pensato di registrare a sua volta con il cellulare e rimettere il filmato a disposizione su internet. Fortunatamente questo ha portato molti a non credere alla sua autenticità, ma chi di dovere conosce la verità.

Una proposta di legge che permetterebbe alle squadre speciali della Santa Sede di girare indisturbate in tutto il Paese, rischia di diventare effettivo col nuovo anno. C'è bisogno di agire!

Il Principe, il Consiglio dei Primogeniti e le Arpie si dovranno consultare per le eventuali conseguenze delle azioni di questi Fratelli, ma prima lo stesso Lorenzo Clerici ha scoperto una pista concreta per trovare il vampiro ribelle che sta lasciando la preoccupante scia di sangue tra i quartieri della città.

I vampiri sono chiamati all'azione, muovendosi nell'ombra perché tra due fuochi. Da una parte il fuorilegge, dall'altra gli invasati del Vaticano.

Giordano Bruno si è seduto sul trono, ma si è dovuto accontentare di una vera e propria corona di spine...

LE ELEZIONI ROSSE

Cenere e sangue!

Sul pavimento giace il cappello di Lorenzo de' Pazzi. All'anziano Malkavian è stato strappato il cuore! Una Morte Ultima che segna indelebilmente l'inizio del potere dei Brujah sulla capitale. Ma facciamo un passo indietro...

Sembra che il teatro IF sia destinato a raccontare numerose morti inquietanti, eppure lo scorso Eliseo aveva una Custode che avrebbe dovuto prevenire certi accadimenti. L'anziana Gareth del Clan Nosferatu è stata imposta da un accordo tra il Principe uscente ed il Signore della Roma sotterranea. Non se ne conoscono i termini, ma è quantomeno inquietante lo strano susseguirsi di avvenimenti che ha portato la notte a divenire una delle più importanti degli ultimi anni.

Nelle sale del teatro è andato in scena il più classico degli incontri politici cainita. Ogni Clan ha cercato di aumentare la propria influenza, stringendo accordi persino con chi in passato lo osteggiava alla luce del sole. L'equilibrio dei Primogeniti è al contempo ammirabile, quanto sfacciato e subdolo, ma se necessario a portare il risultato, assolutamente accettabile.

Le posizioni in gioco erano quelle di Principe e del Vexator. Per la carica di Sceriffo è stato scelto il Brujah Lorenzo Clerici, un neonato...

La sua inesperienza ha portato le prime conseguenze al principato. Nella prima missione sotto il suo comando, è stato recuperato solo metà del carico ed è stato messo in allarme il Vaticano. Lui lo ritiene un parziale successo, ma sono in molti a ritenere quella notte non più che un misero colpo di fortuna. C'è mancato poco che finisse in tragedia. Basterebbe guardare la gamba sinistra di Lucita per rendersene conto. È stata colpita da un proiettile contenente un miscuglio misterioso e non riesce a guarire la ferita dopo più di una settimana! La società di Leopoldo si sta muovendo con vigore. Aspettiamoci di tutto...

Il trono della città eterna è stato affidato al Brujah Giordano Bruno, dopo un testa a testa con il Primogenito Ventre Ranuccio Farnese. Quest'ultimo non ha accettato la sconfitta, tanto da lasciare il teatro subito dopo la votazione, avvenuta ugualmente dopo la distruzione del de' Pazzi. Le indagini preliminari non hanno portato a molto, ci si augura che il fattaccio non sia accaduto per l'intenzione di votare lo stesso Farnese da parte dell'anziano Malkavian...

Continuano le ronde di Padre Misericordia, tanto che alcuni vampiri si dicono preoccupati delle sue inclinazioni maniacali. Il vampiro in questione ha dimostrato un particolare senso di rettitudine e coerenza se messo di fronte ad interlocutori che gli vanno a genio. Non chiedetemi di spiegare la mente di un Folle, impazzirei al sol provarci.

Aspettiamo tutti l'incoronazione ufficiale che avverrà il prossimo sabato. Il Principe Giordano Bruno proclamerà anche il nome del suo Siniscalco.

MA CHE SUCCIDE ?

Vi siete mai chiesti cosa accadrebbe se vi trovaste in un mondo fuori dal tempo? Questo è ciò che alcuni vampiri romani continuano a blaterare da giorni. Ma che cazzo succede? La Follia di Malkav ha contagiato tutti? Persino il Principe De Garten ha deciso di abdicare. Non tutti sono felici della notizia, almeno garantiva una qualche stabilità, ma da quando è stato fatto fuori il Vexator Vecenko, tutto è cambiato.

Una forza ostile agisce contro la città eterna. Colpisce rapida, con precisione e sembra aver ben chiari i suoi obiettivi. Se lo chiedete a me, è solo un grosso rimpasto...

I vari Clan si sono spartiti Roma come in una gigantesca partita a Risiko, chi lo griderà alla fine? E quanto sangue verrà versato?

Nel frattempo tra le strade si aggira un inquietante Fratello. Pare che Padre Misericordia compia ronde cittadine in autonomia, alla ricerca di ogni singolo vampiro che possa infrangere le Tradizioni. Perché?! Chiedeteglielo se ne avete il fegato! C'è chi è pronto a giurare che voglia essere insignito della carica di Flagello. L'ultimo che ha detenuto questo fardello, ha fatto una bruttissima e meritata fine.

La notte del 15 luglio, si è tenuto un Elysium nella Villa del Principe a Piazza Re di Roma e, tra le tante chiacchiere è scappato fuori un ciondolo, che dovrebbe appartenere a chi abbia fatto fuori l'infante di Ranuccio Farnese. Uno dei ghoul della Ventruce scomparsa aveva trovato una traccia e, come un idiota, ha deciso di seguirla da solo. Ha raggiunto un appartamento a Ostia e gli è stato fatale. Almeno ha lasciato una pista da percorrere.

Non c'è dubbio che il Clan dei Re sia sotto attacco. Perché lo sostengo? Beh, cosa pensereste se fosse stata trovata una rimessa auto piena di armi ed il cadavere di uno dei loro ghoul, sotto il ponte dell'autostrada Roma-Fiumicino, nel punto di contatto tra i quartieri Eur, Magliana e Portuense?

I Nosferatu della zona non si sono accorti di nulla, per questo credono che il lavoro sia stato fatto con calma, zelo e dall'interno. Anche i Gangrel sono dello stesso avviso. Il Primogenito Miramonti è stato sul posto e può confermare il ritrovamento. I primi dadi hanno rotolato e forse qualcuno ha già fatto un doppio sei...

LA FINE

Buio. Tutto intorno c'è solo un enorme silenzio. La realtà è stata letteralmente divelta, quasi smembrata. Ciò che prima aveva senso, ora non lo possiede più... Presto corri! Dobbiamo impedirgli di terminare il rito! Guarda le giare. Sono inquietanti, ed appaiono dal nulla, come se una mano onnisciente pilotasse gli avvenimenti con tremenda precisione.

Il luogo raggiunto tra le montagne del basso Lazio è un ostello che appare sperduto tra la vegetazione. Il posto ideale per la realizzazione di un piano malato ed autodistruttivo. Sì, perché di questo si trattava. I Baali, comandati dal folle Ashakku, erano ad un passo dal permettere al loro Padrone di giungere sul nostro piano d'esistenza! Se ci fossero riusciti, avrebbero realizzato l'inferno in terra...

Il coraggio dei vampiri romani è stato encomiabile, anche a scapito della Non-Vita di Elisabetta Farnese. Sì, la Primogenita Ventrue è comparsa dal nulla tra lo stupore generale, ma proprio quando la vittoria sembrava ad un passo, si è fatta polvere sotto gli occhi attoniti degli astanti! Nel tentativo di comprendere le parole del Libro della Luce mettendole in pratica, la vampira deve aver commesso un fatale errore. Se ho ben capito, era presente un altare sacrilego dove presentare la giusta offerta, in cambio dell'arma che avrebbe permesso di abbattere il golem che ospitava lo spirito di Ashakku stesso. I nemici ci hanno messo alle strette, costringendo tutti ad affrontare le nostre paure ed insicurezze, mettendo sul tavolo ogni verità nascosta ed ogni indicibile segreto. I confronti sono stati lunghi e pieni di rivelazioni inaspettate. Lo avreste mai detto che sotto le bende e le ustioni di Ettore Farnese, si nascondesse il Cappadociano Gene!? Rieti ne sarà stata orgogliosa...

Sono sincero, ho ricordi frammentati degli altri avvenimenti, ma ho ben impresso nella mente che ad un certo punto il Principe De Garten ha fatto la sua entrata trionfale e per qualche motivo si era contrapposto ad Hakan Al Amin, il suo stesso Vexator...

L'ultima cosa della quale ho memoria è Padre Misericordia che impugna una grossa ascia in grado di far vibrare l'aria intorno a sé, che distrugge ad una ad una le giare poste a spirale di fronte al già citato altare. Poi, più nulla...

Roma, 8 Luglio 2023

Credo che anche voi abbiate ricevuto l'invito all'Elysium nella residenza principale del Dominio per il prossimo sabato. Il Siniscalco Ranuccio Farnese si è raccomandato perché il tutto fili liscio nell'organizzazione della festa. Si vocifera sulla presenza del Principe! Finalmente! Era tempo che non usciva dalla sua reggia di Frascati, forse si sarà stancato della solitudine!

L'ex triumviro Federico Della Rovere, ha chiesto asilo a suo cugino, il Principe Lante Della Rovere, in quel di Rieti già da qualche mese. Chissà se non avrà raccolto prove sufficienti per provare la sua innocenza!

Con una forte esplosione si conclude la Non-Vita del Vexator Vecenko! Lo Sceriffo

ha incontrato la Morte Ultima una volta entrato nell'auto che lo avrebbe portato ad un incontro con il Siniscalco. Questa è davvero una grave perdita per la città eterna.

Le pedine sono sulla scacchiera, la partita è iniziata...

IL LIBRO DELLA LUCE

Giù dentro una gola. Attraverso quella che sembra una discesa agli inferi! Mai frase fu più azzeccata in tale circostanza.

Gli immortali di Roma sono stati catapultati in una sorta di realtà alternativa. In molti hanno raccontato di essersi sentiti come dentro una bolla. Il luogo era deserto, od almeno è stata la prima impressione. Dentro una delle due strutture presenti, vi erano quattro candele nere accese, segno inequivocabile di una recente presenza nella zona. I vampiri romani hanno passato molto tempo a cercare indizi rilevanti per venire a capo della situazione, ma tutto sembrava come girare su sé stesso. La frustrazione era grande...

Mentre continuavano a correre in tutte le direzioni, quasi smarriti, hanno fatto la loro comparsa quelli che a tutti gli effetti apparivano come spettri! Ognuno di loro compariva e svaniva senza seguire uno schema evidente. La tensione dei cainiti stava salendo. Impotenti si affrettavano a compattarsi per venire a capo della situazione. Dalle voci che girano in città, queste entità cercavano di entrare nelle menti dei camorristi, circuendoli con ammalianti parole. Il tutto era finalizzato alla rivelazione di un segreto, scoprire la più grande paura degli immortali.

Attimi di tensione hanno riempito la grande piana verde di sangue. La Bestia si è impadronita di molti e ci è mancato davvero poco che tutto non finisse in tragedia.

Quando la sensazione di prigione svanì, questi esseri divennero tangibili e attentarono alla non-vita di chi avevano di fronte. Fortunatamente i romani non caddero nei loro tranelli, riuscendo a sgominare il pericolo da loro rappresentato.

Tornata una calma apparente si stava decidendo il da farsi. Lasciare il luogo od attendere qualche altro ospite? In molti erano certi che un infernalista si sarebbe fatto vedere. C'è mancato poco per esser scoperti, ma l'elemento sorpresa era ancora dalla nostra parte. A far pendere la bilancia dalla parte dell'attesa, fu una visione nitida di un uomo che si allontanava con un grosso libro tra le mani. I doni del sangue avevano fornito una pista, non serviva altro che percorrerla...

La visione si rivelò veritiera! Un giovane vampiro era stato mandato lì per recuperare un antico tomo. Intercettato con facilità, incontrò la morte ultima dopo pochi colpi ben assestati. Il Neonato non sapeva nulla. Tenerlo in vita sarebbe stato deleterio. Tra le sue mani fu ritrovato un grosso libro. Dopo essersi accertati che non tutti riuscivano a leggerlo correttamente, si è capito come si trattasse del fantomatico Libro della Luce! Erano anni che Roma seguiva le sue tracce e finalmente ne è entrata in possesso! Il giovane Brujah Michele Nappi si è precipitato a metterlo in sicurezza, portando l'oggetto direttamente al Principe De Garten. Come se non fosse già abbastanza, la Primogenita Ventidue Elisabetta Farnese è stata rapita dal Portatore della Maschera. Quest'ultimo ha fatto la sua tetra

comparsa poco prima che il Libro fosse portato nella capitale. Con poche e terribili parole ha condannato la donna a chissà quale inferno! Non si hanno sue notizie da allora...

Il Primogenito Tremere Antonio ha fatto sapere di uno strano comportamento della zingara, tenuta in custodia in uno degli appartamenti del Clan. La ragazza afferma che il tempo è davvero prossimo. È stato tutto predisposto per l'ultimo passo ed ha sognato il luogo dove gli infernalisti richiameranno i loro Padroni! Dopo una ricerca difficoltosa è stato individuato il posto. La zona dove sotto la falce di luna tutto potrebbe terminare...

RIFLESSIONI

È curioso che all'eliseo organizzato dal Clan del Principe, lui stesso non fosse presente. A fare le sue veci vi era Krakov Domina, Reggente della cappella Tremere. Praticamente una cosa in famiglia.

Il Primogenito Antonio è stato relegato al ruolo di ambasciatore. Come chiamereste il presentatore di una serata? Neanche il Vexator era presente e la loro scusa è stata di affari urgenti in città. Qualcosa non torna, che sia legato al recente viaggio di De Garten? Nella capitale sono in molti a chiederselo...

Il dossier chiesto da Hakan Al-Amin è stato redatto da Ettore Farnese, in qualità di storico del Clan Venttrue. Ogni vampiro della città ha messo a disposizione tutte le informazioni raccolte che riguardassero gli infernalisti ed i nemici di Roma in genere.

La lettura del documento ha portato alle più disparate elucubrazioni nel tentativo di comprendere meglio il quadro d'insieme. Gli immortali hanno passato ore a confrontarsi sui temi più urgenti, ma la comparsa inaspettata di una lettera lasciata sull'uscio della porta, ha mostrato con violenza quanto fragile sia in realtà la sicurezza del Principato. Si è sempre più convinti che uno o più traditori si nascondano tra le nostre fila. La lettera è stata redatta in codice dal cappadociano conosciuto come Gene. L'Araldo di Vlad ha usato parole sottili, ribadendo la sua volontà di esser disposto ad aiutare Roma contro i nemici comuni, ma allo stesso tempo di esser pronto a vendicarsi di chiunque lo abbia tradito e di chi intenda farlo. Rimane comunque un vampiro in Lista Rossa.

Negli ultimi mesi, gli eventi misteriosi hanno catalizzato l'attenzione dei vampiri di Roma. Sempre un passo dietro al nemico, sempre a rincorrere una speranza.

In qualche modo lo scorrere del tempo sta convergendo al termine di tutto questo. In molti si sentono ad un passo dalla luce della conoscenza, l'unica in grado di rischiarare le tenebre degli inganni.

Ho sentito dire che mancano poche notti e poi finalmente si andrà a caccia di vipere! Il Principe non accetterà una disfatta. Chiunque non onori i suoi ordini, perderà la testa. Non vorrei essere nei panni di quelli che organizzeranno l'assalto! De Garten è nervoso. La Torre d'Avorio pressa per una rapida risoluzione, ma come al solito parlano dalle loro stanze dorate. Persino la posizione del Tremere vacilla, figuriamoci quelle degli altri!

In questa situazione le alleanze risultano fondamentali, ma nel Mondo Oscuro gli amici si confondono spesso con i traditori...

SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO

Il principato ha incontrato il famigerato Guglielmo Patti ed il suo presunto avvocato, grazie alle azioni della Lancia Maria Lucita Diaz de Vival. La Brujah ha preso contatto con la PERFECT CIRCLE ed ha pensato bene di mobilitare gli immortali di Roma per l'occasione.

Il tutto si è svolto nella periferia est della capitale in un locale della movida cittadina. A pochi passi dai figli di Caino, facevano baldoria numerose vacche, ignare dei mostri che le osservavano nell'oscurità...

La Fame era sotto controllo, quantomeno si è evitato di mettere a rischio la Masquerade, almeno fino a quando non sono comparsi Adam ed i suoi fidati compagni. Il gruppo di Brujah si è presentato senza preavviso ed apparentemente senza motivo. Come squali famelici giravano nel locale intorno agli ospiti umani e gli altri immortali, ma ci torneremo dopo...

Il Patti e l'avvocato non erano a conoscenza della vera natura dei loro astanti e si sono intrattenuti per un paio d'ore con molti dei presenti. Stando alle voci che si sentono in giro, soprattutto la Primogenita Ventre ha approfittato dell'occasione.

Il Gangrel Matteo De Santis ha seguito i due al momento del congedo, riuscendo a scoprire dove si nascondevano gli infernalisti. Avete sentito della caserma sulla Tiburtina che è saltata in aria? Beh, non aggiungo altro...

Il corso della serata è andato avanti non senza frizioni, ma il culmine si è raggiunto quando persino la Prima Arpia, Laia Ortega, è dovuta intervenire per sedare un contenzioso tra il Primogenito Tremere ed uno degli accompagnatori di Adam. Dicono che sono volati colpi proibiti, ma di queste beghe poco mi interessa!

Grazie a questo incontro, il principato ha raggiunto importanti successi strategici ed una volta tanto non siamo rimasti ad attendere gli eventi. La squadra personale di Hakan è sulle tracce dei Baali. Stanno controllando tutte le zone intorno alla capitale, come l'antica cittadina di Galeria, ma quello che più preoccupa la corte è il quartiere del Torrino nord. Non vale per gli umani, ma sembra che qualsiasi essere sovrannaturale si avvicini ad un casale nei pressi di Via Città d'Europa, riesca a percepire voci ultraterrene. Che si tratti di assottigliamento del Velo? Oppure qualcosa di peggio? Ciò che è certo è che stiamo vivendo un periodo folle, dove i nostri nemici si avvalgono di potenze al di là della nostra comprensione, ma come diceva il mio Sire: "Non si può sconfiggere ciò che non si conosce, ma non puoi essere sconfitto da ciò che non temi."

SOSPIRI

Cosa accadrebbe se un anarchico aiutasse i Fratelli di Rieti? Probabilmente sarebbe accusato di tradimento e messo sotto caccia di sangue, ma non a Roma. Achille è stato salvato, dai vampiri di Vlad, dal terribile destino che gli infernalisti avevano in serbo per lui. Naturalmente ora si trova nella difficile posizione di doversi sdebitare e, quale modo migliore di fornire appoggio logistico nella capitale? La corte vuole la sua testa ed il gruppo di Adam non è mai stato tanto vicino dal ribellarsi apertamente. Od almeno sono queste le voci che circolano...

Nel rifugio Brujah di Quarto Miglio, si nascondeva un gruppo di immortali composto quasi totalmente da Gangrel provenienti da Rieti, che cercava di entrare in possesso delle poche armi rimaste nel magazzino. La ditta è stata certamente fornita dallo stesso Achille, ma non si aspettavano che Roma li stesse pedinando. Ci hanno palesemente sottovalutato! Brutta mossa...

Non ho capito molto bene come siano andate le cose, ma la resistenza del gruppo è stata poca cosa. Di certo la loro importante inferiorità numerica ha inciso sulla scelta tattica, ma della loro fine dovrebbe essere responsabile l'ambasciatrice del Clan Giovanni, Livia. Bisognerebbe chiedere alla Lancia il motivo di tale presenza, ma non trovo interessante inimicarmi una tale rompicappe!

Gli uomini di Rieti avevano il compito di sgominare i piccoli gruppi di infernalisti che minacciano entrambi i Domini, ma resta il fatto che siano nemici di Roma.

Gli stessi Baali hanno seguito il loro Signore ed hanno fatto visita al folto gruppo di immortali presenti nella struttura. Il Portatore della Maschera ha minacciato di dar fuoco a chiunque si mettesse sul suo cammino e ci è mancato poco che la situazione degenerasse sul serio. La misteriosa entità è scomparsa nel nulla, dopo aver scoperto una possibile traditrice nei suoi ranghi. Nessuno lo aveva mai visto perdere la calma, ma la sua ira è davvero terribile come dicono...

I sopravvissuti sono rimasti a gettarsi addosso le colpe dei numerosi insuccessi, senza capire che sarebbe il caso di sotterrare le asce di guerra, per non essere travolti dal mare in tempesta. Nel frattempo giunge la notizia che il Principe De Garten è tornato in città. Il suo lungo viaggio all'estero ha destato molti dubbi, ma nessuno ha il coraggio di mettere il naso negli affari del Tremere.

Nelle ultime notti ho avuto modo di parlare con alcuni Fratelli in merito ad una società chiamata PERFECT CIRCLE. Potrebbe avere agganci con i seguaci del Portatore, So che molti stanno seguendo questa pista, ma forse potrebbe essere utile ciò che ho scoperto. Il proprietario non è figlio unico, come risulta dai documenti ufficiali. Dopo nottate di ricerca ho trovato un certo Riccardo Patti, conosciuto anche come cardinal Augusto Vicini...

IL SANGUE NON MENTE

Si racconta, che persino i fratelli possano uccidersi a vicenda e che il fattaccio sia accaduto svariate volte nel corso della storia. Nessuno tra noi dannati è di certo una verginella di primo pelo, ma il sottile baratro che ci separa dai traditori è la fede in un sistema. Non certo di valori, quantomeno però si cerca di rimanere coerenti con lo status quo. Se questo significa uniformarsi e mandar giù qualche boccone amaro ogni tanto, beh il mio culo è di certo più al sicuro in Camarilla e non tra i cani sciolti del Sabbat o peggio, tra la feccia infernalista.

Perché vi dico questo?

Semplice. Le notizie che volevano Federico Della Rovere e Gene in città erano vere. Il principato si è mosso in massa per intercettarli e Dio solo sa come abbiano fatto a non catturarne neanche uno! Il Vexator è infuriato e la sua nuova Lancia trema. Dalla notte della missione nessuno l'ha più vista in giro e cominciano a girare voci sulla sua capacità di reggere la pressione. Per quanto riguarda il Principe, gestisce tutto dal suo trono di pietra, ma si sente la mancanza di una guida. De Garten è potente e pieno di risorse, ma occorre un generale e non un inquisitore per sopravvivere a queste notti. Ovviamente le mie ultime frasi non sono mai state pronunciate...

Gli Araldi di Vlad ed alcuni loro sgherri si sono introdotti nel teatro IF, uno dei rifugi di Jack l'oracolo Malkavian. Quando i vampiri romani sono entrati nell'edificio hanno trovato solo le ceneri dell'anziano! Le circostanze della sua morte sono ancora fonte di discussione, ma i primi sospettati rimangono proprio i servi di Dracula. Eliminare un veggente al proprio nemico, non è vantaggio da poco. Gli altri convulti avvenimenti della nottata sono conosciuti dai soli protagonisti, ma questo non li scagiona dall'aver permesso al Toreador ed al Cappadociano di riuscire a fuggire!

Nell'ultima settimana, nei quartieri nord della città, stanno avendo luogo scontri, anche armati, tra gruppi di vampiri. I residenti hanno allertato la polizia, che sta cercando di mantenere il problema con la scusa di una resa dei conti tra bande criminali, quando ovviamente anche loro brancolano nel buio. Dalle notizie che circolano nei bassifondi, le forze dell'ordine stanno cercando un furgone scuro privo di targa, che gira di notte, tra l'una e le cinque del mattino.

Alcuni del principato lo hanno individuato e seguendolo sono giunti al vecchio ritrovo Brujah di Quarto Miglio, quello in cui era scomparso Achille qualche mese fa. Mancherebbero solo gli anarchici ad incasinare ulteriormente la situazione.

Ricordate bene che, solo il sangue non mente...

OCCASIONE DI RISCATTO

Voci insistenti sussurrano di grossi cambiamenti in atto. Il Principe De Garten ha messo alle strette tutto il Dominio, costringendo ogni singolo vampiro a fare la propria parte, nella complessa situazione che vede la capitale tra due fuochi: la minaccia infernalista ed il dominio di Rieti, guidato dal terribile Vlad Tepés.

Dopo l'Elysium del mese scorso, una decina di cainiti si sono messi all'inseguimento di Jacqueline Mon Matre, un'umana che è stata invitata alla riunione a causa di una grave leggerezza. Si è cercato di gestire la situazione al meglio, ma inevitabilmente si è trovata di fronte a qualcosa di inspiegabile.

La vera problematica è sorta nel momento in cui ha deciso di allontanarsi dalla villa, riuscendo a resistere ai poteri del sangue per qualche assurdo artificio. Due squadre di ricerca si sono immediatamente messe sulle sue tracce e le stesse conducevano oltre i confini con il dominio di Rieti.

Ipotizzare una connessione ulteriore tra le due cose è quantomeno azzardato, ma la cautela non è mai troppa. Per volere di De Garten stesso, la Primogenita Ventrue, Elisabetta Farnese, è stata inserita in uno dei due gruppi. La presunta ed inquietante connessione che la vedrebbe legata al portatore della Maschera, vuole essere messa alla prova. Il Tremere non si fida e preferisce farla rischiare in prima persona per dimostrare la sua buona fede. Potremmo dire, due piccioni con una fava...

Roma è blindata.

Non esiste alcuna fiducia tra i membri dei Clan ed alcuni credono che altri traditori possano celarsi tra le maschere sorridenti di molti. Il proclama con la quale è stata insignita del ruolo di Lancia la sorella Maria Lucita Diaz de Vival, non ha destato stupore. Il Vexator sta giustamente cercando di incrementare la sua influenza in città e, quale miglior modo di accontentare il Clan Brujah per riuscirvi? Quelle teste calde sono sempre pronte ad esplodere, mentre in questo modo può sia sfruttarle che ricompensarle a dovere. Ma questo è solo il pensiero superficiale di molti che non contano nulla...

Durante la notte tra giovedì 26 e venerdì 27 gennaio, è stata intercettata un'auto sulla Firenze-Roma. Collaboratori di Hakan sostengono che potrebbe trasportare gli Araldi di Vlad in persona. La sorveglianza è continua ed è stato ordinato il massimo riserbo sulla notizia, finché non si avranno conferme.

La tregua non scritta è stata decisamente violata, a cosa ci porterà tutto questo? Sarebbe bello riuscire a prevederlo, ma solo pochi hanno quel dono...

L'ORA DELLE DECISIONI

La capitale sta vivendo un periodo travagliato. Accerchiata, deve cominciare a dare risposte. Il Principe De Garten ha invitato tutti i vampiri ad un Elysium formale nella residenza ufficiale del Dominio nei pressi di piazza Re di Roma.

Si vocifera dell'intenzione di mettere di fronte alle proprie responsabilità Lady Farnese, prima del sangue Ventrue. Nessuno parla apertamente di un processo, ma sono in molti ad aspettarselo. Sono convinto che il Clan dei Re sarà disposto a pagare bene ogni aiuto gli verrà fornito...

Qualche settimana fa, alcuni immortali erano convinti di aver trovato il buco in cui si nascondeva il famigerato pifferaio magico. E non sbagliavano!

Il problema è che anche i cacciatori erano sulle sue tracce. Il tutto si è svolto nella sala adiacente di un garage. Quattro soldati della società di Leopoldo sono stati sorpresi dai vampiri romani ed, in preda al panico, hanno svuotato i caricatori sui primi malcapitati. Non avendo ottenuto i risultati sperati, attendevano gli eventi. I cainiti permisero ai cacciatori di allontanarsi da quel luogo, scelta fuori ogni logica a mio avviso! Avrebbero permesso ai rinforzi di giungere in massa e così è stato.

Prima del loro arrivo però, tornò il "padrone di casa"!

Il pifferaio magico cercava il suo computer, ma trovò i Fratelli ad attenderlo. Messo alle strette, fu costretto ad utilizzare i suoi poteri, rivelandosi come un Mago!

Oltre il Velo però, si palesò il cappadociano Gene! Uno degli Araldi di Vlad catturò il giovane, portandolo con sé nelle Terre d'ombra.

Rieti ora ha il suo pifferaio...

Con un pugno di mosche in mano, se non si considera il computer del ragazzo, gli immortali erano pronti a tornare sui loro passi, ma gli uomini del Vaticano non erano dello stesso avviso. La luce elettrica saltò all'improvviso e molti cacciatori penetrarono nella struttura. Con loro uno strano individuo. Indossava una lunga tunica nera ed una maschera inquietante. Proferiva parole in continuazione, erano preghiere. Ma poteva un prete presentarsi così? Gli eventi successivi non sono chiari e c'è chi parla di un grosso inganno...

Parlando di mancanza di chiarezza, è successo un casino al concerto di beneficenza organizzato dai salesiani in quel del Colosseo. Dopo la prima ora di spettacolo, lo show è stato interrotto da un cospicuo gruppo di teppisti che evidentemente non gradivano il messaggio religioso alla base dell'evento. Di certo ci deve essere la lunga mano di qualcuno dietro al caos che si è venuto ovviamente a creare come conseguenza di quelle azioni. C'è chi attribuisce il tutto al pifferaio magico, ma difficilmente se ne saprà di più. Di certo il Vaticano sarà impegnato su più fronti nelle prossime notti.

UNA VOCE NELL'OSCURITÀ

"Seguimi e potrai rinascere a nuova vita!"

Questa è la frase cardine della breve opera di Jack. Una rivisitazione del mito del Faust e della sua avventura con Mefistofele. Atmosfere antiche, di un conflitto interiore profondo e per nulla da sottovalutare. I vampiri di Roma hanno assistito con trasporto alla messa in scena, cercando di carpire ciò che il Malkavian avesse visto nel guazzabuglio contorto dei suoi pensieri. Ognuno ne avrà di certo dato l'interpretazione preferita...

Della compagnia teatrale erano presenti in due: l'attore protagonista ed una voce fuori campo che ha interpretato il diavolo, senza mai palesarsi fisicamente.

Solo dopo svariato tempo dal termine della rappresentazione ha ben pensato di palesarsi. Nel frattempo era giunto anche il nuovo Vexator Hakan, che ha avuto modo di conoscere i cainiti presenti e di pianificare le future mosse del principato. L'attore si è rivelato appartenere al Clan Tzimisce, ma non sembra collegato in alcun modo al Sabbat. Dalle sue parole si è evinto che si trovi nella capitale per indagare sull'esplosione di una clinica medica nel territorio del principato di Rieti. La particolarità di quel luogo è che in passato fu spesso associato alle attività di alcuni infernalisti, come la pericolosa Dirce.

Rimanendo in tema, è stata trovata la ormai tristemente famosa Maschera sul palco. Comparsa come dal nulla, è tornata per aumentare il caos che tanto piace al suo proprietario. Forse è proprio questo che Jack aveva visto nei suoi sogni vividi...

Per tutta la sera, un altro individuo ha presenziato all'incontro, ma nessuno ricorda le sue fattezze! In molti credono possa essersi trattato del famigerato pifferaio magico, ma ci vorrà ben più dell'intuito per smascherarlo.

Nelle ultime settimane, alcune giovani donne, hanno iniziato ad imbrattare le mura delle basiliche con frasi blasfeme e sconce, per di più completamente nude. Una volta arrestate, hanno tutte incolpato il pifferaio per averle plagiato in qualche modo. Le forze dell'Ordine sono sulle tracce dell'uomo, ma nessuno rimembra il suo volto. E' di certo questo il motivo che lo ha spinto ad evitare di pubblicare altri contenuti sui suoi account social, anche dopo aver comunicato pubblicamente di essere in possesso di materiale particolarmente scottante su una presunta verità che è tenuta nascosta al mondo intero. Anche per evitare ulteriori problemi, la corte ha un disperato bisogno di accertarsi che questo individuo non sia in possesso di materiale che possa minare la Masquerade.

Per quanto riguarda la fine della serata a teatro, ci sono voci di uno strano avvenimento. Molti vampiri presenti sono stati trovati privi di sensi, se così si può dire, ma nessuno ha ancora saputo dare una spiegazione. Forse solo chi non ha subito la stessa sorte potrà chiarire...

OMBRE SULLA SABBIA

La porta di metallo cigola quando viene spinta con cautela, rivelando un corridoio buio e privo di vita. In uno dei ritrovi del Clan Brujah qualcosa di inquietante è accaduto. Resti carbonizzati, di almeno un paio di vampiri, giacciono nella sala grande. Non sono rimasti neanche gli indumenti.

Donovan e Maria Lucita Diaz si guardano increduli ed allarmati. Avrebbero dovuto incontrarsi con Achille da quel che si è capito, ma il destino aveva programmi differenti. Privi di una guida ufficiale, hanno ben pensato di contattare il nuovo Vexator Hakan che, in accordo con il Principe, ha spedito gran parte dei cainiti romani in quel di Quarto Miglio.

Le indagini hanno portato a comprendere cosa sia effettivamente accaduto, ma per quanto riguarda i colpevoli si dovranno attendere ulteriori sviluppi.

Durante la serata è stata proclamata la Legge Marziale per bocca dei Primogeniti presenti all'inaspettato incontro. De Garten pretende che nessun vampiro lasci il dominio senza autorizzazione, che nessuno possa cacciare al di fuori dei territori loro assegnati, a meno di esigenze di sopravvivenza e, che la corte venga sempre aggiornata sulle indagini riguardanti tutti i nemici di Roma.

La tensione è palpabile. La presenza di Vlad in quel di Rieti non è pressione che possa essere gestita con disinvoltura. La ricerca degli araldi continua senza sosta e si vocifera che qualcuno abbia trovato una pista percorribile.

Se questi non fossero problemi già abbastanza importanti, ci ha pensato la Chiesa ad agitare le acque. Cosa ci facesse un cacciatore in avanscoperta al ritrovo Brujah è ancora da comprendere! Se la Società di Leopoldo trovasse i nostri Rifugi sarebbe la fine. Non ci resta che muoverci con più attenzione.

Riepilogando: Due vampiri distrutti nel nostro dominio. Dracula alle porte e la Chiesa che si fa più invadente. Il Vexator avrà davvero bisogno di tutto l'aiuto che potremmo fornire. Non vorrei essere al suo posto...

Sabato 22 ottobre 2022

Al teatro IF sulla Nomentana, va in scena una breve opera di Jack, l'oracolo Malkavian. Quando l'anziano organizza una messa in scena, il principato risponde compatto per cercare di comprendere il vero significato delle parole del Folle.

Ogni indizio potrebbe risultare vitale e di questi tempi meglio non lasciare nulla di intentato. Un altro motivo per recarsi a teatro è legato alla possibile presenza del famigerato pifferaio magico! Sono settimane che non posta nulla sui suoi account social, ma dato l'interesse per le opere cupe, in molti credono che non si farà sfuggire l'occasione di presenziare ad un tale evento.

Che dire? Lo show deve continuare, anche se si stanno inseguendo ombre sulla sabbia...

LA TEMPESTA PERFETTA

Nel mese di agosto, la notte dura in media nove ore e quarantacinque minuti. Viene da se che la maggior parte del tempo i raggi del sole illuminino la città eterna. Durante l'estate, gli immortali trascorrono gran parte del loro tempo nei propri rifugi e quest'anno tale scelta è stata ulteriormente suffragata dagli equilibri tra i vicini Principati di Roma e Rieti.

Vla Tepeş rimane silente alle pendici del Terminillo. I suoi Araldi attendono nell'ombra le indicazioni del Matusalemme, ma non risultano loro intromissioni negli affari cittadini nelle ultime settimane. Le spie del Principe De Garten si mantengono comunque vigili ed attive.

Il Tremere non ha preso bene la notizia del presunto incontro con i rappresentanti di Dracula dello scorso Luglio e, proprio per questo, gli equilibri nella Corte sono variati forzatamente.

Il tradimento di Federico Della Rovere è sembrato essere più profondo di quello che si credeva e sulla sua testa, come su quella degli altri Araldi, è stata indetta una Caccia di Sangue.

Del ruolo di Vexator è stato insignito un vampiro sconosciuto, un Visir del Clan Assamita. De Garten stesso lo ha voluto fortemente. Il suo nome è Hakan ed è di origine turca. Di Cecere De Preziosi si sono perse le tracce. Qualcuno sostiene che il Principe abbia voluto la sua distruzione per via dei troppi segreti conosciuti, ma come è ovvio nessuno lo ha mai affermato apertamente. I ruoli di Lancia sono stati resi vacanti. Sullo scranno delle Arpie si è appena accomodata una Toreador molto particolare. Di umili origini e, di grande talento nella pittura, Laia è una vampira che ha saputo ritagliarsi uno spazio rilevante alla corte di Siviglia.

Nessuno è a conoscenza del motivo della sua presenza a Roma, ma lo Stregone non si è lasciato sfuggire l'occasione di poter usufruire dei suoi se

Gli Anziani della città avrebbero scommesso la vita dei loro Infanti su di un attacco feroce ed impulsivo da parte dell'antico Tzimisce, ma i fatti non hanno dato loro ragione. Vlad sta aspettando qualcosa, ma potrebbe trattarsi di un'attesa strategica. Negli ultimi mesi, le strade romane non sono pattugliate dalle sole spie degli immortali, ma uomini addestrati complicano la Caccia ai Cainiti.

La Chiesa si è destata dal torpore e sembra aver deciso di prendere parte alla tremenda guerra che devasta il Mondo Oscuro.

Il Vexator Hakan ha informato il Consiglio di strani movimenti notturni nelle grandi Basiliche romane. Voci a malapena sussurrate parlano di alcune casse di legno che sono state spostate dal porto di Ostia verso San Paolo fuori le Mura, ma non se ne conosce il contenuto.

Nel quartiere San Lorenzo, è stato trovato un cadavere privato degli occhi nelle cantine di un vecchio edificio. Il puzzo nauseabondo della decomposizione ha allarmato i residenti, che hanno subito chiamato le Forze dell'Ordine. L'inusuale

scoperta ha portato anche due preti sul luogo delle indagini. Alcuni testimoni hanno affermato di aver riconosciuto la vittima. Si tratterebbe del figlio di un noto ristoratore di zona, la quale era accompagnato da una decina di individui di ambo i sessi. Erano quasi le tre del mattino, quando si è sentito un urlo agghiacciante provenire da qualche parte nel quartiere. In molti si sono affacciati alle finestre, ma il silenzio ed il terrore avevano avviluppato il poco coraggio dei curiosi.

Sui canali social sta spopolando l'account di un uomo che si fa chiamare il "pifferaio_magico". Nei pochi secondi di video, si nota un ragazzo in prima persona che entra in vari locali. Dopo qualche breve cenno con la mano, viene seguito all'esterno da un gruppo sempre più numeroso di persone, che sembrano non ricordare nulla degli ultimi minuti trascorsi. Tra gli hashtag indicati compare #mindcontrol. Tra i vampiri c'è chi mette in dubbio la sua "normalità"! Se così fosse, sarebbe solo l'ennesimo elemento di disturbo nella capitale...

SCACCO MATTO

"Avreste mai pensato di assistere al più grande dei miracoli? Beh, io no! Ma è ciò che ho visto! Giandomenico Borgia ha preso parte ad un antico rito necromantico, uscito da chissà quale cassetto di Livia Giovanni ed ha bevuto del sangue da una coppa. Ingenuo? Forse, ma le conseguenze di tutto questo hanno spiazzato persino la veneziana. Il Brujah giacque immobile al centro della sala per alcuni minuti, per poi riaprire gli occhi iniziando a respirare!

Non vi sto prendendo per il culo, è tornato a vivere! Il sangue che ha mandato giù apparteneva a Giuseppe d'Arimatea. Sì, quello della Bibbia! A Roma siamo abituati a non farci parlare dietro...

Non chiedetemi come e perché, non saprei nemmeno da dove iniziare a spiegarlo, ma prima che ci si rendesse conto dell'accaduto, il castello di Montenero Sabino fu avvolto dall'oscurità.

Il Portatore della Maschera comparve per reclamare i suoi premi. Il rito ha permesso ai vampiri di Roma di sopraffare l'Araldo del Teschio ed il suo artefatto, ma nessuno ricordava l'interesse dell'inquietante entità per l'artefatto stesso ed il redivivo Borgia. In attimi concitati, il Portatore riuscì ad impossessarsi di tutto ciò che bramava, ed i Fratelli lasciarono il destino del fu Brujah nelle mani dell'entità.

C'è addirittura chi parla dell'apparizione fugace di un angelo! Io non l'ho visto, ma non mi stupirebbe. Il Portatore della Maschera si voltò infastidito, ma trionfante. Sembra che gli sia sfuggito un "*E' tardi*", prima di svanire insieme a Borgia.

Il resto della notte passò in fretta ed in totale apatia. Ogni Fratello trovò un rifugio di fortuna nel castello per superare il giorno. Il risveglio nel dominio di Rieti non fu meno caotico. Malelingue e mille intrighi minarono la fittizia unione d'intenti dei romani. Il ritorno del Primogenito Brujah destabilizzò non poco il resto dei Fratelli. In molti lo volevano cenere, accusato di infernalismo, ma il susseguirsi degli eventi ha portato i vampiri a rimandare il giudizio. Per il momento doveva rimanere sotto sorveglianza continua. Decisione come sempre a metà tra il raziocinio e la follia...

Mentre mi trovavo all'esterno del castello per sorvegliare il perimetro, c'era chi ha rischiato la Morte Ultima a causa dell'esplosione di una vettura nei pressi dell'entrata secondaria, situata vicino la torre nord. Il Sabbat voleva la vita di Filippo Lante Della Rovere, Prima Arpia di Rieti. Ovvero, colui che ha permesso a Roma di giungere in largo anticipo nel vicino dominio. Se qualcuno avesse bisogno di una prova della sua buona fede, credo possa ritenersi soddisfatto.

Non mi intendo di politica, ma nella città eterna c'è n'è di marcio!

La notte di sabato 25 successe di tutto. Il Principe di Rieti, Antonio Savelli, accompagnato dalla sua corte, volle parlare con ogni membro di Roma per carpire le debolezze e sfruttarle se necessario. Nel frattempo, il clima era sempre più teso. Si aveva la certezza che tra le fila di Rieti si nascondessero membri del Sabbat, ma lo si doveva provare per acquisire la fiducia del Savelli. Come se non bastasse, il

Siniscalco Daniel Folco fu brutalmente distrutto, ma l'accaduto non turbò eccessivamente il Principe. Poco prima gli erano stati mostrati documenti segreti che provavano la connessione dello Stregone con la cellula della Mano Nera. Forse il Tremere fu incastrato, ma resta il fatto che lavorava per loro, poco importa se costretto o di sua volontà. La sua Morte Ultima servì a dimostrare la presenza della Spada di Caino, per chiunque avesse dubbi...

Antonio Savelli si convinse a stipulare un trattato di pace con Roma, ma non fu mai ratificato. Il Ventrue fu ridotto in cenere dai suoi stessi alleati! Christian Rosencratz si nascondeva tra gli invitati ed insieme a Manfred ordinò di uccidere tutti i presenti. Ci fu una battaglia all'ultimo sangue, dove riuscimmo ad avere la meglio, ma quando si stava per gridar vittoria, fece la sua comparsa qualcuno che non ci aspettavamo. Vlad Tépes, Conte di Valacchia!

Dracula costrinse tutti i presenti ad inginocchiarsi, ammirando la sua enorme magnificenza. Con poche e terribili parole dichiarò Rieti e Roma suo dominio, ma mentre la piccola cittadina laziale non aveva più una guida, nella città eterna attende un Matusalemme, Lucian Alexander De Garten III, Principe di Roma.

In quattro decisero di allearsi con lo Tzimisce. Federico Della Rovere, che si è scoperto essere l'anello di congiunzione tra i Carpazi e l'Italia, Gene, Margherita Giovanni e l'assamita Zeynep.

Dopo un avvertimento preciso, Vlad ci concesse di tornare ai nostri rifugi, ma con la consapevolezza di un discorso appena iniziato..."

Da quelle notti è passato un mese, ma per gli immortali è solo un battito di ciglia. Dracula ha preso possesso del principato di Rieti e la Torre d'Avorio non ha ancora reclamato l'egemonia che le spetta. Roma, dal canto suo, è rimasta apparentemente immobile, ma De Garten ha ordinato a tutti i vampiri di non muoversi dai propri territori di caccia e di evitare contatti con l'esterno fino a nuove comunicazioni. La città è disseminata di spie e la Camarilla sta pensando di inviare un Conciliatore in Italia. Le ultime voci parlano di movimenti anomali della Chiesa. Che l'arrivo di Vlad abbia distrutto l'equilibrio?

LA STRETTA FINALE

Ancora Lavinio...

Sì, il principato si è precipitato nella ben nota abitazione sul litorale, perché allarmato dalla presenza di alcuni individui che non avrebbero dovuto trovarsi da quelle parti.

Il nuovo Vexator pro tempore, Federico Della Rovere, scelto fino a quando Cecere De Preziosi non si riprenda dai misteriosi effetti dei poteri di Zeno, ha catechizzato l'intera spedizione che aveva davvero voglia di occuparsi della Spada di Caino. L'incursione non è stata particolarmente complicata. Una mezza dozzina di ghoul controllava la villa e non vi erano tracce evidenti della presenza di qualche immortale, ma sbagliavamo. Due vampiri erano impegnati al primo piano della struttura. Sorpresi dai rumori, si precipitarono per contrastare le nostre forze, senza successo. Nulla di importante fu trovato tra i loro resti, ma in una stanza chiusa, una strana coppa colma di sangue, attendeva sul pavimento.

La seconda Arpia Gene si è precipitata ad analizzare il desueto ritrovamento ed ha monopolizzato l'utilizzo del calice. C'è chi sospetta che ne abbia addirittura bevuto il contenuto! A giudicare dalla reazione di Margherita Giovanni, forse qualcosa è davvero successo...

L'abitazione, messa a soqquadro, ha restituito solo dei documenti relativi ad un carico sospetto proveniente dalla Spagna e fermo in un magazzino di Civitavecchia, in attesa dei controlli doganali.

La tecnomante Ann Donovan ha trovato un segnale anomalo che proveniva da uno dei cellulari dei sabbatici. Era presente una backdoor e qualcuno era in ascolto! Grazie alle sue abilità è riuscita a rintracciare il segnale del dispositivo che riceveva i dati e, con stupore, ha scoperto che chiunque fosse dall'altro lato della comunicazione, si stava avvicinando senza perder tempo!

I vampiri di Roma erano pronti a ricevere la visita, ma si ritrovarono spiazzati di fronte al grande potere di uno Tzimisce senza scrupoli. Feroce e tremendo, il diavolo avanzava infliggendo dolore a chiunque si trovasse sulla sua strada! A farne maggiormente le spese sono stati il Brujah Donovan e la stessa tecnomante. Entrambi hanno perso l'uso di un braccio e difficilmente riusciranno a tornare come un tempo...

La battaglia è stata più lunga e difficile del previsto, ma alla fine il Vexator è riuscito a sopraffare il nemico grazie ad un colpo di genio. Od almeno questo è ciò che viene raccontato. Soddisfatti della missione, i Fratelli si scambiarono opinioni a caldo sugli avvenimenti recenti e sulle prossime mosse da fare. Ma proprio mentre una battaglia veniva vinta in quel di Lavinio, a Roma si consumava la più grande

delle beffe. Il Lasombra conosciuto come Christian Rosencratz, ha fatto irruzione a palazzo Farnese con i suoi sgherri ed ha rapito il Principe di Roma! La notizia impietri i i vampiri che si diressero veloci in direzione della capitale...

La Torre d'Avorio, sempre più indispettita dalle rappresaglie del Sabbat, ha imposto che il Matusalemme Lucian Alexander De Garten III sostituisse il Ventrue sullo scranno più alto. Ora Roma è comandata da un Tremere, la cui unica fissazione è la completa distruzione dei nemici e degli eventuali traditori.

A proposito di nemici, ma lo sapete che Rieti ha invitato il principato ad un altro incontro presso Castello Orsini? Si dice che vogliano firmare un trattato di pace, ma ogni notte che passa, tutto questo somiglia più ad una gigantesca trappola...

Moonlight Dance

Cosa accadrebbe se venisse portato un prigioniero del calibro di Giacomo Ruffini all'interno di un Eliseo che ospita anche il Doge di Venezia?

Semplice, il negromante si porterebbe il Lasombra in laguna.

Come faccio ad esserne certo? In fondo non gestisce la praxis a Roma.

Giusta obiezione, ma è proprio ciò che è accaduto.

Il Principe Ranuccio Farnese ha indetto un incontro formale ai confini nord del principato, per accogliere la delegazione Giovanni appena fuori città. Dato il momento delicato della guerra contro il Sabbat si è preferito rischiare il meno possibile, utilizzando una villa di proprietà del Clan Ventre per l'organizzazione del tutto. Gli inviti sono stati recapitati solo ad una lista ristretta di vampiri ed alcuni hanno comunque preferito non presentarsi. I Primogeniti Gangrel e Nosferatu hanno disertato l'appuntamento. Qualcuno ipotizza per motivi politici, altri per questioni legate alla Spada di Caino. Quest'ultima opzione ha preso forza nelle notti a seguire a causa degli avvenimenti che più tardi vi racconterò.

Il Clan Tremere ha allestito una camera per gli interrogatori al primo piano della struttura. Per evitare che il Custode fosse libero di agire, lo hanno trasportato in Torpore, poi, una volta liberato dal paletto di legno, sistemato sotto una luce UV ad alta intensità. Conosciamo bene i problemi dei Lasombra e tutto ha funzionato come previsto dagli Stregoni. Ovviamente le riserve di sangue del prigioniero erano razionalizzate e controllate. Ruffini non poteva permettersi colpi di testa...

Tra gli invitati risulta anche il Gangrel David Foster, da molti indicato come la possibile talpa del Sabbat. Vi starete chiedendo il motivo per la quale questo vampiro sia ancora a piede libero? Anche io, ma dovremmo rivolgere la questione al Vexator. Ah, a proposito, Federico Della Rovere ha preso il posto della De Preziosi. Almeno fino a quando non si sarà ripresa dagli effetti della prigione dell'Araldo del Teschio. La decisione è stata presa durante il Consiglio al termine della serata. Ma andiamo con ordine...

L'Elysium si può dividere in tre parti distinte. L'arrivo del Doge ha innescato una serie di manovre sotterranee che si potevano immaginare senza eccessivo sforzo. L'interrogatorio del Lasombra, effettuato da più delegazioni una dietro l'altra ed il Consiglio che ha ritenuto opportuno prendere alcune decisioni a seguito delle notizie trapelate per bocca dello stesso Ruffini.

Non sono ovviamente a conoscenza di quelle informazioni, ma credo che chiunque di voi sia interessato a scoprire qualcosa in merito, debba proporsi seriamente a qualche Primogenito ed offrire i propri servigi, ma non vi è garanzia del risultato!

Durante il Consiglio, la Prima Arpia Barnabas ha scelto il suo nuovo braccio destro.

Ha insignito della carica di Seconda Arpia, Gene del sangue di Cappadocius. Il vampiro in questione è di certo un elemento valido e legato alle antiche Tradizioni, ma l'aver optato per la sua figura vuole essere al tempo stesso un segnale di discontinuità con l'attuale reggenza, molto legata all'etichetta e poco incline alle novità, soprattutto se estreme.

Il Clan Toreador di Parigi ha pensato bene di mandare un altro elemento di spicco della corte d'oltralpe, il duca Ethienne De San Martin. Aristocratico francese che per tutta la serata ha coadiuvato l'Anziano Della Rovere. La Primogenita Ventrule garantì che il Clan delle Rose avrebbe avuto un risarcimento in qualche modo, per i fatti di alcuni mesi fa e, sembra, che fosse giunto il momento di riscuotere...

Prima ho accennato ad alcuni avvenimenti che hanno tenuto impegnati i Clan Nosferatu e Gangrel. Beh, grazie alle reti di contatti che entrambi hanno sul territorio, sono riusciti ad intercettare un sospetto carico di armi che era diretto in un magazzino a Civitavecchia. Invece di bloccare il carico, si è scelto di seguirlo per raggiungere il luogo di smistamento. Sul posto erano presenti una decina di immortali. La squadra di ricognizione non poteva rischiare di venir scoperta ed ha subito riferito il tutto ai Primogeniti ed al nuovo Vexator.

Fratelli, la guerra è davvero alle porte...

LA SCACCHIERA SI ROMPE

Certo che il principato riesce davvero a sfruttare le poche situazioni di vantaggio che si presentano...

Dite che sono troppo ironico?! Giudicate voi.

Sono state intercettate delle comunicazioni criptate tra i membri della Spada di Caino ed i Fratelli romani sono risaliti al luogo d'incontro prefissato per la notte del 19 marzo 2022. Una spedizione ben coordinata, almeno in apparenza, ha preso possesso della struttura che doveva contenere pochi elementi del Sabbat.

L'informazione era confermata dai fatti, ma i vampiri si trovarono davanti qualcuno che non si aspettavano, il possessore della Maschera!

Questa oscura entità ha intrecciato il suo destino a quello della città eterna e nessuno ne comprende i motivi fino in fondo.

Criptico, strafottente ed imprevedibile, il mascherato ha messo fuori gioco gli sgherri del Sabbat, attendendo l'arrivo dei nostri per consegnare un messaggio in codice trovato nelle tasche di uno di loro.

Una volta scomparso nel nulla si è riusciti a decifrarlo. Un certo "R" sarebbe dovuto arrivare a mezzanotte, ma di chi si parlava?

Donovan e Dimitri si addentrarono nelle profondità della struttura. Era stato individuato un tunnel artificiale che conduceva nelle fogne e doveva essere esplorato. I due hanno incontrato un fratello che si allontanava, ma sembra che non abbiano fatto nulla per fermarlo. Erano più preoccupati per l'inquietante ticchettio che si udiva in lontananza!

Nel frattempo in superficie accadde un vero colpo di scena.

Il Velo si è aperto improvvisamente e fecero la loro comparsa, Zeno, Giacomo Ruffini e la Vexator De Preziosi, ancora con un paletto di legno nel cuore!

I pezzi grossi erano spiazzati e cercarono di prendere tempo.

La Lancia Antonio provocò Zeno, cercando di spaventarlo svelandogli che il possessore della Maschera era in realtà sulle sue tracce...

L'Araldo del Teschio cercò di non far trasparire emozioni e chiese un anima per un anima, in risposta alla volontà di Roma di liberare la Gangrel.

In modo convulso si arrivò a salvare la Vexator, ma l'Assamita Zeynep fu condotta forzatamente nel Regno dei Morti!

Ad oggi nessuno conosce ancora il suo destino...

Per quanto riguarda Ruffini, il Lasombra si allontanò per dialogare privatamente con il neo Primogenito Tremere Aguirre, la Primogenita Ventrué Elisabetta Farnese e Margherita Giovanni. Solo loro sanno cosa disse il Custode, ma con un colpo di coda, lo Stregone riuscì a dominare il vampiro per condurlo in prigione! Molti non hanno ancora compreso il rischio preso da Ruffini...

Ormai la mezzanotte era giunta da un pezzo e del fantomatico "R" nessuna notizia.
Che qualcuno lo abbia avvertito?

Il ticchettio continuava a fare da sottofondo inquietante fino a quando gli stessi
Donovan e Dimitri non tentarono di raggiungere l'ordigno per disinnescarlo.

La maggior parte dei vampiri si erano già dileguati, ma sfortunatamente i due non
riuscirono ad evitare l'esplosione ed il crollo dell'intero edificio!

Una vera catastrofe!

Se il Brujah ed il Gangrel riusciranno a sopravvivere al crollo del palazzo, avranno
davvero esaurito la scorta di fortuna per l'eternità!

Avete compreso perché ero ironico all'inizio?

Se non ci siete arrivati, il problema non è mio...

METTI UNA SERA A TEATRO

Luci soffuse, musiche d'impatto e tante parole...

Il Principe Farnese ha invitato i Fratelli di Roma a presenziare allo spettacolo itinerante della compagnia "Il Teatro dei Vampiri". Questi artisti si sono sempre dichiarati neutrali e sembrano godere di una sorta di particolare status nei vari domini. Malelingue sostengono che tra loro vi siano delle spie che, con la scusa delle rappresentazioni teatrali, stringono rapporti con gli spettatori.

Nel corso dei decenni hanno creato reti con umani e non, passando di città in città in tutta Europa.

Dato il delicato momento che il dominio sta attraversando, il Ventrue ha pensato di chiedere il loro ausilio, per tentare di dipanare la matassa ingarbugliata delle informazioni ottenute nelle ultime notti.

Come se non bastasse, il Primogenito Gangrel Michele Miramonti e la Vexator De Preziosi non si sono presentati. La loro assenza ha fatto rumore, visto che la Corte aveva espressamente richiesto che ci fossero, per spiegare il contenuto della chiavetta USB donata alla diplomatica Giulia Rebecca Damiani dal Siniscalco del dominio di Rieti.

Nel piccolo teatro l'atmosfera è stata curata nei minimi dettagli e, quando i Fratelli tutti si sono accomodati, lo spettacolo ha avuto inizio.

Immersi dapprima nell'oscurità, passi cadenzati su vecchi scalini di legno hanno interessato i vampiri, prima che un tetro tappeto musicale riempisse le loro orecchie. Solo allora la luce rivelò un nuovo Fratello al centro del palco.

Con indosso una cappa scura ed il volto parzialmente coperto dal cappuccio, il teatrante iniziò la lettura di un lungo e strano monologo...

Evocativo di certo, ma anche stracolmo di spunti e riflessioni. Sì, perché solo dopo la messa in scena, si è intuito cosa intendesse l'autore. Si tratta di un testo in qualche modo profetico. La rappresentazione scritta delle visioni di un Folle.

Il Malkavian conosciuto come Jack, sedeva in regia per coordinare che tutto si svolgesse come lo aveva immaginato al momento della stesura.

Riuscite a pensare a quale grado d'immersione si sia potuto spingere? Se la vostra risposta è no, tranquilli, che molti dei presenti stanno ancora cercando la corretta chiave di lettura!

Il resto della serata è trascorso tra molte chiacchiere e tentativi di comprendere quali saranno le prossime mosse dei nemici del dominio.

Ad assistere allo spettacolo erano anche presenti, l'ormai famosa Ventrue Giulia Rebecca Damiani, la sua guardia del corpo ed un emissario del Clan Toreador di Parigi, monsieur Amédee Dupont.

Il Fratello d'oltralpe è giunto in città per ottenere giustizia in merito al controverso interrogatorio pubblico subito dal suo consanguineo, nonché infante della Primogenita parigina, Federico Della Rovere. Le trattative con il deputato Tremere Aguirre sono andate avanti per gran parte della serata.

Proprio quando il principato stava per lasciare il teatro, che è comparso qualcuno che fortunatamente non si vedeva da tempo.

Utilizzando il palco, delle luci rosse molto cupe ed un tappeto musicale adeguato, l'apparizione di un essere umanoide ha inquietato gli astanti. Come uscito dal nulla, il portatore della Maschera, ha fatto il suo ritorno!

Nessuno ha il coraggio di pronunciare o scrivere il suo nome ed io non sono da meno.

L'essere immondo ha affermato con decisione che le azioni di Zeno lo disturbano e sono in aperto contrasto con i suoi interessi. Sembra che l'Araldo del Teschio stia utilizzando poteri che non si aspettava, quando ha trafugato l'artefatto che i necromanti tanto anelano.

Una sorta di nuova versione de "il nemico del mio nemico è mio amico", per modo di dire...

Nessuno nel principato vuole avere a che fare con quell'entità. In passato molti sono caduti preda dei suoi sussurri e la maggior parte di loro hanno incontrato un'orrenda Morte Ultima!

Sotto sua richiesta diretta ha passato alcuni minuti a parlare con le vampire del Clan Giovanni e con Gene. Nessuno è venuto a conoscenza degli argomenti trattati, eccezion fatta per l'imprudente coinvolgimento di Margherita Giovanni, che si è lasciata convincere a guardare dentro la Sua Maschera. Un urlo agghiacciante provenne dalla sala del teatro...

Poco dopo l'essere scomparve così come era giunto.

Nel corso della settimana successiva è stato indetto un nuovo Consiglio dei Primogeniti, dove a sorpresa si è presentato il primo dei Gangrel.

Miramonti ha svelato che la Vexator è stata rapita dal Sabbat e portata fuori città con un paletto nel cuore. Dietro tutto sembra esserci ancora Maria Eleonora Ludovisi.

Grazie ad Ann Donovan, si è riusciti a decifrare alcune lettere scritte in codice. Sistema utilizzato dalla Spada di Caino per comunicare tra loro. Oltre all'ordine esecutivo del rapimento, è stato intercettato il luogo dove verrà portata la Gangrel nelle prossime notti.

La Corte ha tutta l'intenzione di non perdere questo vantaggio inaspettato e di colpire con vigore i suoi nemici.

IL MISTERO SI INFITTISCE

Quando si è ospiti di un Matusalemme ed il Principe concorda con i suoi metodi, potrebbero avvenire cose disdicevoli. La psicosi della corte per scovare il fantomatico traditore, si è tradotta in una violazione delle Tradizioni che è stata mascherata come atto dovuto per la sicurezza del principato.

Diminuire la già limitata libertà dei propri sudditi, così piace chiamare i Fratelli di Roma al nobile Ranuccio Farnese, non è foriero di buone notizie per la stabilità della città. Si rischia il collasso sociale, ma non sembra importare a chi detiene il potere. Il fine giustifica i mezzi, dicevano...

La serata è iniziata nella consueta tranquillità tra sguardi complici ed altrettanti accusatori. Tra i vampiri romani regna l'incertezza e credetemi se vi dico che ho ascoltato molte voci che dubitano di uno o l'altro, a seconda di come tira il vento. Come se non fossero già abbastanza complicate le situazioni politiche, la Torre d'Avorio ha deciso di spedire in ambasciatoria Giulia Rebecca Damiani, nobile dama milanese appartenente al Clan dei Re. Ad accompagnarla un pacato vampiro, di origine sassone, che ricopre il ruolo di guardia personale della donna. La stessa Ventrue è rimasta colpita, quando per mezzo di Aguirre, la mente dell'anziano Toreador Federico Della Rovere è stata violata.

Il Fratello è stato interrogato nella sala grande in presenza dell'intero principato. Forse chi ha mosso le pedine chiedendo a gran voce la sua pubblica gogna, si aspettava un risultato decisamente diverso. Ma questa è un'altra storia...

Andando per ordine, alle undici, Lucian Alexander De Garten III ha voluto raccontare una storia: la leggenda della "vera bocca della verità". Sembra esistere un luogo, nelle profondità del colle Palatino, dove è posto il celebre monumento. La famosa copia in superficie è descritta come identica in ogni sfaccettatura, ma di certo non possiede le miracolose doti oracolari che il Tremere ha ben illustrato. Ma come siamo giunti a questo racconto?

Sotto invito dello stesso Stregone, Della Rovere prima e Margherita Giovanni dopo, hanno spiegato di come abbiano trovato un imponente tempio sotterraneo, tra i Fori imperiali ed il Colosseo. Si tratta del Mundus Cereris, luogo di passaggio tra il reame dei morti ed il mondo dei vivi...

Il Toreador ha parlato della presenza in loco di un Nosferatu che non sembra intenzionato a lasciare quelle stanze. Lo stesso Fratello avrebbe riferito che molti spettri sono infastiditi a causa delle azioni dell'ormai famoso Araldo del Teschio. Zeno sarebbe sulle tracce della bocca della verità da tempo, tant'è che è stato riconosciuto come il vero colpevole del furto, avvenuto due anni fa, alla biblioteca nazionale, uno dei domini Tremere in città. In quell'occasione è stato sottratto un artefatto, un osso per la precisione, che costringe chiunque a non mentire. Quale sia il nesso rimane un mistero per molti.

Il Primogenito François Chaouvon, si è detto pubblicamente indignato per il trattamento riservato al membro del suo sangue, ma è stato bruscamente interrotto dal padrone di casa. L'ho già detto. Il fine giustifica i mezzi, ma gli equilibri del principato non sono mai stati così in bilico tra l'obbedienza e l'anarchia...

Nel silenzio generale si continua a brancolare nel buio, ma c'è chi afferma che questa situazione non potrà continuare a lungo.

Nelle notti successive all'Eliseo, l'ambasciatrice Ventrue è stata accompagnata alla seconda tappa della sua visita laziale. In quel di Montenero Sabino ha incontrato il Siniscalco di Rieti, Daniel Folco. La tensione tra i due domini è più viva che mai a causa delle macchinazioni della Spada di Caino. In virtù di questo, la donna ha ricevuto una chiavetta USB dal misterioso contenuto. Tutti i Fratelli romani che hanno accettato di farle da scorta, non hanno potuto scoprire nulla a riguardo e la stessa vampira ha affermato che ne discuter privatamente con il Principe Farnese ed i Primogeniti tutti quanto prima.

Altre ombre si proiettano su Roma.

E' il caso di affermarlo con forza, dato che il Lasombra conosciuto come Giacomo Ruffini sembra stia continuando a rafforzare i suoi contatti in città e, come se non fosse abbastanza, risulta scomparso in qualche nave nel Tirreno. Sfuggente e pericoloso è sempre un passo davanti a noi. Che vi sia un traditore è quanto mai palese. Ma vi è un'altra inquietante notizia che sta attraversando i vicoli cittadini: Christian Rosencratz sta per fare la sua apparizione. Ad affermarlo con forza sono le spie della Vexator Cecere de Preziosi...

UNA MOSSA INASPETTATA

Antonio, la Lancia del Clan Tremere, ha organizzato un appuntamento con il cardinal Pedro Serra. Per chiunque non lo sapesse, l'alto prelato è un seguace di Giacomo Ruffini, uno dei Lasombra che negli ultimi anni sta tramando contro la stabilità del principato di Roma.

La corte ha accettato di coadiuvare le richieste dello Stregone, ordinando a molti Fratelli di presenziare all'incontro, ma ha dimenticato di dire che il luogo lo avesse indicato il Serra. Entrambi gli schieramenti si aspettavano una trappola, ma forse proprio quella tensione ha impedito una carneficina...

Una piccola mostra di quadri era allestita negli ambienti scelti per l'intervista. Il buon Antonio si era finto un giornalista per poter avvicinare il cardinale senza troppi problemi, ma qualcosa non è andato nel verso giusto. Tutti ne erano consapevoli. Pedro Serra, originario di Madrid, si presentò intorno alle dieci e mezza di sera, non prima che qualche giovane scavezzacollo del Sabbat tentasse di cercare gloria contro i Fratelli della Camarilla. Ogni loro tentativo fu respinto, ma non senza qualche conseguenza. Gli attacchi furono feroci e continui, contraddistinti dal fanatismo tipico di certe bestie. Non capiranno mai, è il loro triste destino...

Lo spagnolo fu accompagnato nella sala più interna della struttura, un modo per tenerlo sotto controllo. L'uomo non si aspettava un interrogatorio e per larghi tratti la chiacchierata ebbe la connotazione di un'intervista informale, proprio per evitare dissensi inutili. Le informazioni ricavate hanno in parte confermato i timori dei Fratelli, ma per la prima volta da molto tempo, la Torre d'Avorio ha un vantaggio.

La mente di Pedro Serra era sotto l'influenza di Ruffini. Il Custode aveva inserito una qualche "direttiva sommersa" che ha di fatto scatenato una crisi paranoica nella mente del cardinale. E' stato necessario l'intervento di Aguirre per sistemare la situazione. Una volta rientrata si è scelto di abbandonare il luogo. Ma qualcuno non era dello stesso avviso...

Ci ascoltavano di certo, non vi è dubbio, ma nessuna tecnologia è stata utilizzata per questo. C'era lo zampino di un'altro alleato del Lasombra, il famigerato Zeno. L'Araldo del Teschio si è palesato con un gruppo di vampiri famelici per generare il caos. Il suo obiettivo però non erano i Fratelli romani, ma il cardinale stesso!

In una vampata di fuoco e vetri distrutti, la vita di Pedro Serra si spense...

Pochi istanti dopo non c'era più nessuno.

Perché ucciderlo? Lo credevano un traditore? In fondo era divenuto non più che una mera pedina. Da qualsiasi angolazione si analizzi, non sembra aver senso. Il vantaggio della Camarilla è reale?

Nelle ultime settimane i movimenti del Sabbat si sono fatti meno frequenti. Ma tutti credono che si tratti della consueta calma prima della tempesta. A metà gennaio 2022 è stato avvistato Giacomo Ruffini in quel di Ostia. Le informazioni del defunto cardinale si sono rivelate essere corrette, ma allora in che modo hanno giocato con la sua mente e perché!?

Il Custode era a bordo di una piccola imbarcazione che si allontanava dal porto, mentre le forze speciali del Vaticano... sì anche loro le posseggono... svuotavano il magazzino nei pressi del molo numero quattro. Quel posto nasconde segreti da anni...

Per sabato 29 gennaio è stato indetto un Elysium dalla corte. Ad ospitarlo sarà il Reggente della Chantry Tremere, Lucian Alexander De Garten III. Il Matusalemme non si vede spesso, la situazione deve essere molto grave se ha deciso di scomodarsi dalle sue stanze private...

IL DESTINO BUSSA SEMPRE DUE VOLTE

La Camarilla è la setta più numerosa, la setta dell'ordine, rispetta profondamente l'età e la generazione. Per sopravvivere nella Torre d'Avorio è necessario possedere del potere, potrebbe essere denaro, forza fisica, ma anche informazioni o semplici promesse di favori.

Principi ispiratori della setta:

- Nascondersi agli umani per sopravvivere, in ricordo dell'inquisizione
- Rispetto per gli anziani
- Tutti i Fratelli fanno parte della Camarilla, volenti o nolenti, e devono rispettarne le leggi.
- La Gehenna è solo una fantasia.
- Tutti i favori devono essere ricambiati.

Le Leggi più importanti che devono essere salvaguardate e rappresentano le fondamenta della società dei vampiri, sono le sei Tradizioni:

La Masquerade: Non rivelare la tua natura a coloro che non possiedono il tuo sangue.

Il Dominio: Nessuno può metterti in dubbio nel tuo dominio, e tu ricambierai.

La Progenie: Genererai un'altra creatura solo con il permesso del tuo anziano.

La Responsabilità: Quelli che crei sono i tuoi Infanti. Finché non li libererai, i loro peccati saranno i tuoi.

L'Ospitalità: Quando visiti un dominio altrui, presentati a chi regna.

La Distruzione: Il diritto di Distruzione appartiene solo agli Anziani.

Il Principe può dichiarare Elysium ogni luogo del suo dominio.

In Elysium non viene ammessa nessuna forma di violenza.

Tutte le armi devono essere consegnate al Custode prima di entrare, se il Principe ha così disposto.

Non si può cacciare in Elysium, ma è permesso, se la Masquerade non è a rischio, organizzare dei rinfreschi.

Queste sono le semplici regole della Camarilla e lo sono da sempre per dei motivi...

Lo scorso incontro ha dimostrato come la paura e l'incertezza siano il motore inceppato che muove il dominio di Roma. Ranuccio Farnese sta tentando di spronare i suoi all'azione. Non teme la Spada di Caino e vuole estirpare la minaccia sabbatica alla radice. L'attacco di cui è stato vittima lo ha indisposto e portato a riconsiderare i ruoli in città. I Primogeniti hanno fatto fronte comune, più per timore

di apparire deboli che per effettivo vigore. La scomparsa di Vittoria Zara preoccupa non poco ed in molti si sono recati al vecchio Forlanini per cercare tracce della verità. Il Clan della Luna è annichilito. I pochi Malkavian rimasti si nascondono o sono fuggiti lontano. Un senso d'impotenza sembra essersi impadronito degli immortali di Roma. E' davvero bastato un singolo atto di guerra per metterci con le spalle al muro? Una reazione è necessaria e quantomai indispensabile al futuro.

Si credeva che tutti i membri della squadra d'élite della Vexator avessero incontrato la Morte Ultima lo scorso 31 Ottobre, ma non è così! Forse c'è una speranza di comprendere meglio i piani del nemico. David Foster si è presentato all'Elysium segreto, dimostrando tenacia ed ottime doti investigative...

Ha raccontato di come tutto fosse stato repentino e caotico. La Mano Nera conosceva la loro posizione e la squadra ne ha pagato il prezzo più alto.

Continuerà ad essere una pedina importante sullo scacchiere, per chiunque voglia collaborare con lui.

La Lancia Antonio ha un piano.

Lo Stregone ha avvicinato il cardinal Pedro Serra, tirapiedi del Lasombra Giacomo Ruffini, riuscendosi ad accordare per un incontro formale previsto per la serata di sabato 11 dicembre 2021.

Entrambe le sette sanno bene che potrebbe trattarsi di una trappola, ma nessuno ha intenzione di cedere il passo.

I cainiti di Roma devono collaborare. Questo è il diktat imposto dal Principe, che non lesinerà punizioni e premi per la buona riuscita o meno del confronto.

Mai come in queste notti, l'ingegno dovrà prendere il posto dell'impulsività ed il coraggio quello del terrore...

LA TEMPESTA

Piove.

Ed a grondare non sono solo i tetti della città eterna, che da secoli osservano la vivida storia di Roma, ma il sangue tra le mani degli immortali.

La notte di Samhain, quando il velo tra il mondo dei vivi ed il reame dei morti si assottiglia, è divenuta l'inquietante scenario di un attacco senza precedenti!

La Spada di Caino ha colpito e l'ha fatto come nessuno aveva previsto.

Tutte quelle storie sugli obiettivi sensibili della capitale erano vere?

Assolutamente! Ma c'è chi pensa che abbiano cambiato i loro piani in corsa grazie all'ennesima soffiata od alla leggerezza di un Fratello...

L'Araldo del Teschio deve avere avuto un bel da fare, per consentire a molti Panders di oltrepassare le terre d'ombra e comparire nelle zone prescelte per l'attacco.

La Villa del Principe Farnese è stata assaltata da una quindicina di immortali e ci è mancato poco che il Ventrue non incontrasse la Morte Ultima!

Le guardie del corpo ed i ghoul hanno rallentato il folto gruppo, permettendo a Ranuccio di riuscire a salvarsi grazie ad una buona dose di fortuna. Durante lo scontro improvviso ha perso l'uso della gamba destra e questo ha minacciato seriamente la sua incolumità.

L'importante è esser sopravvissuto. In fondo, un buon vampiro è colui che riesce a vivere un nuovo tramonto...

Altri non sono stati così fortunati.

L'intera squadra della Vexator De Preziosi è stata distrutta ed anche lei ha rischiato di non farcela. La Gangrel, trafitta al cuore da un paletto, nella colluttazione è caduta dal quinto piano di un palazzo nei pressi del porto di Ostia. L'impatto ha spezzato e deviato il pezzo di legno, permettendole di riprendersi prima che arrivassero per finirla.

L'ex ospedale Forlanini, covo del Clan Malkavian, ha subito ingenti danni strutturali. Un'esplosione ha fatto crollare uno degli edifici interni che non si affacciano sulle strade limitrofe. Molti Fratelli risultano scomparsi. Purtroppo non si hanno notizie della Primogenita Vittoria Zara.

Al momento dell'attacco era sicuramente presente nella struttura, ma il suo destino rimane ignoto. I suoi detrattori non perderanno l'occasione di approfittarne.

In occasione di Halloween, il Clan Toreador nella figura di Federico Della Rovere, ha ben pensato di organizzare un evento aperto a tutti. Umani e vampiri sotto lo stesso tetto per scambiarsi fiumi di parole ed interessi. La tela del ragno ha bisogno di cure ed in molti hanno partecipato con lo stesso scopo del Clan delle Rose.

Il Primogenito Brujah Gian Domenico Borgia, l'Assamita Zeynep e la nuova arrivata, Margherita Giovanni, sono solo alcuni degli ospiti che hanno presenziato alla

serata. Le notizie degli attacchi sono giunte con colpevole ritardo, ma il Sabbat ha davvero giocato il jolly!

Alcune malelingue parlano di una diffusa insofferenza nei confronti dell'attuale reggenza, ma nessuno si è mai azzardato ad accusare qualcuno di tramare nell'ombra. Il regime autoritario che Farnese ha instaurato è destinato a stringere ancor più le maglie sulla città e gli ultimi accadimenti non faranno altro che accelerare il processo.

Per quanto riguarda la Cacciatrice, l'anziana è rimasta nelle campagne viterbesi con i suoi figli. La spedizione nei territori della Tuscia ha riportato solo la consapevolezza che la Gangrel sia troppo potente per affrontarla direttamente e voci, a malapena sussurate, affermano che la Prima del sangue Ventre sia stata costretta a strisciare per le terre in cambio della Non-Vita dell'intera spedizione.

Il Principe Ranuccio Farnese ha deciso di indire un Elysium urgente, ma il luogo sarà comunicato ai soli partecipanti al calar del sole del prossimo sabato 6 novembre 2021.

IL CONFESSORIALE

L'Eliseo ha accolto numerosi membri della società cainita di Roma. Il Principe Ranuccio Farnese ha voluto incontrare i rappresentati di ogni Clan per discutere dei più recenti fatti accaduti, ma prima di giungere a questo, i vampiri romani sono stati accolti in modo desueto.

Il Clan della Luna ha gestito l'organizzazione dell'Eliseo per rendere omaggio alla nomina di Vittoria Zara come nuovo Oracolo di Roma.

Tralasciando che sia stato impedito al Primogenito Toreador di entrare per primo nella villa, l'alterco con la Malkavian non è evidentemente stato superato, i loro membri indossavano una cappa nera ed una maschera bianca inespressiva.

Alquanto disturbante direi...

Uno dopo l'altro prendevano posto nelle grandi sale, mentre venivano edotti che da lì a breve sarebbe iniziato un "gioco".

La Primogenita Zara ha lasciato disposizioni chiare. Tutti i partecipanti sarebbero dovuti scendere nei sotterranei per "confessarsi". Ogni singolo gradino percorso rappresenta la spirale discendente colma di peccati, perversioni, voluttuosi pensieri e desideri inconfessabili! I vampiri avrebbero dovuto lasciarsi alle spalle i timori e confessare il più oscuro dei segreti!

E l'hanno fatto!

Ovviamente scegliendo le giuste parole, un segreto è pur sempre un segreto. Nell'oscurità del confessionale hanno parlato con colei che riesce a vedere oltre ed ha promesso il giusto premio a chiunque fosse riuscito a liberare e condividere i fardelli del proprio cuore...

Al piano superiore la situazione era ben differente. La matassa contorta dei problemi di Roma teneva banco e si discuteva in merito al problema rappresentato dalla minaccia sabbatica e della questione legata alla Cacciatrice.

Verso mezzanotte, un messo della Vexator De Preziosi ha fatto la sua apparizione portando dei documenti importanti indirizzati allo stesso Principe. Il loro contenuto è stato reso noto durante il Consiglio dei Primogeniti avvenuto un'ora dopo.

Prima della riunione, la cartella fu messa in sicurezza in una delle stanze sotterranee, ma col senno del poi, sarebbe stato meglio farla visionare subito.

Perché?

Un membro della Spada di Caino si è introdotto nella villa, in barba ai controlli del Custode d'Elysium, ed ha tentato di rubare i documenti. Fortunatamente è stato scoperto ed intercettato per tempo. Sembra che abbia fatto la sua inaspettata comparsa Zeno, il pericoloso Araldo del Teschio della Mano Nera.

Ha squarciato il Velo apprendo dinnanzi al Malkavian antitribù, che a quanto pare non collaborava con lui e, resosi conto della situazione, ha preferito tornare sui suoi passi. Era di certo venuto per i documenti, ma come poteva saperlo?

Davvero c'è qualcuno nel principato che lo aiuta?!

Giovedì 30 Settembre 2021

Un video scaricato dal cloud mostra quello che una piccola videocamera ha registrato, mentre un Fratello si addentrava in una zona boschiva.
Il dispositivo è fissato sulle vesti del vampiro e da una prospettiva in prima persona.
Dopo alcuni minuti la visuale si apre su una fattoria abbandonata, ed il cainita continua senza esitazione, come se avesse una destinazione ben precisa.

Giunto a pochi passi dalla struttura, si ferma e rimane immobile.
Non accade nulla per almeno cinque minuti. Lo sguardo fisso sulla porta d'ingresso. D'un tratto un rumore secco, un tonfo, interrompe il silenzio.
Una voce femminile, calma e decisa, si rivolge al Fratello:
"Chi sei e, perché sei qui?"

Il vampiro si volta e trova la nuova arrivata, ma la posizione della donna non permette di inquadrarla in volto.

La risposta giunge di getto. Il tono quasi inespressivo:

"Io sono un dono, il principato di Roma vi porta una novella. I Colonna che conoscevate non sono più al potere. Un nostro Fratello vi ha liberato dal torpore e, nel rispetto della Tradizione del Dominio, vi chiediamo di essere ricevuti, così da poter parlamentare."

"I Colonna..." ride di gusto: *"...Perché dovrebbe interessarmi di loro?!"*

Nessuna risposta.

"Rispondi! Mi manchi di rispetto! Guardami!"

La donna si para di fronte al vampiro e lo strattona. La telecamera cade a terra.

"I tuoi occhi! Bastardi!"

L'ultima cosa che si vede, prima che il video si interrompa, è una fiammata improvvisa ed un piede che si abbatte sull'obiettivo...

LE NOTTI DI ROMA

La notte di quell'Eliseo fu lunga, quasi estenuante per gli eventi, per le nuove conoscenze e per il timore che qualcosa di irreparabile potesse accadere.

La Primogenita Zara si chiude nel proprio studio la notte seguente, senza neanche mettere naso fuori, né nutrirsi. Scrivere ossessivamente sul proprio diario per non dimenticare ogni accadimento:

"...L'ultimo Eliseo è stato davvero divertente. Uno spasso!

Tutto sta andando al posto giusto. Abbiamo una nuova Ventrue tra noi, che forse, con un po' di coraggio porterà l'ordine nel caos! Se guidata nel mondo giusto.

Lo vedo. Mi piace molto. Ah... il Marchese è tornato, è stato liberato ed ha molti interrogativi. È sulle tracce di De Sade, e sono sicura che ritornerà. Se non lui, qualcosa di molto più inquietante. Gli ho indicato la via, ma qualcosa ancora non quadra. Erin è tornato da oltre il Velo, ma anche qui qualcosa non torna.

La sua intelligenza, beh... si sa, è quella di sempre. Ma non sembra lui. E poi la bella ciliegia sul muffin! Ho una notizia per te! Per me? Per voi! finalmente siamo ufficiali, i Malkavian sono tornati agli albori.

Il Principe mi ha proclamato Oracolo di Roma e, come avevo previsto, tutto sta andando al suo posto. Chaouvon, sebbene continui ad essere contrario alla mia presenza, è stato costretto a scusarsi pubblicamente! Che delirio! E poi, ciò che ci ha portato alla nostra posizione è stata la morte di un fratello. Anche se tu sai già di chi si tratta. Ah no, non tutti lo sanno. La traditrice è morta: Emilia Saura.

Colei che ha scavato a fondo, alla fine è caduta in trappola! Un pensiero in meno. Anche se abbiamo tentato di ottenere informazioni da un Nosferatu dei suoi senza molto successo. Ma un passo dopo l'altro ritorneremo come un tempo, è solo questione di tempo. Attaccare per conquistare!

Abbiamo molto, ma molto da fare! È probabile che le cose non stiano andando più a rotoli. Una minaccia dopo l'altra ci aspetta e lui sta arrivando. Lentamente sta arrivando a noi, e dovremmo essere pronti ad accoglierlo..."

La Zara continua a scrivere per tutta la notte, senza rendersi conto del passare delle ore. Solo queste pagine sono comprensibili, il resto sembrano più spezzoni sparsi di voci provenienti dalla rete di follia. Tutto ciò che da lì viene è depositato continuamente sui suoi registri. Sempre per l'ossessione di non dimenticare mai...

Le due settimane concesse da Giacomo Ruffini al principato per abbandonare Roma, sono terminate da tempo, ma nulla è accaduto. Quindi era un tentativo di inganno. Facile pronosticarlo, ma perché?

La risposta potrebbe ricercarsi nelle pericolose rappresaglie che si stanno susseguendo in tutta Europa. Il Sabbat ha avuto la forza di attaccare roccaforti come Londra e Vienna. Fonti della Camarilla affermano che le prossime città

interessate saranno Berlino, Parigi e Roma! Qualcuno sta giocando con il fuoco, ma il primo a scottarsi brucerà definitivamente...

Il Lasombra sembra di nuovo scomparso, mentre c'è chi pensa che l'Araldo del Teschio che lo accompagna stia manipolando Erin in qualche modo...

I primi disordini rilevanti si sono registrati nei pressi del Vaticano, dove ha incontrato la Morte Ultima la traditrice Emilia Scaura. Tutto molto strano. I Cacciatori hanno recuperato un antico libro dai suoi resti e tutto fa pensare che si tratti del famigerato Libro della Luce...

Mentre avevano luogo gli scontri, che per la stampa sono stati fatti passare per tafferugli di dissensi politici, qualcuno ha commesso un furto all'interno della tomba di Adriano. Quasi certamente il Senza Volto ha usato la Scaura come diversivo e non ha esitato a sacrificarla, magari vendendo la sua posizione alla società di Leopoldo!

Cosa muove quel bastardo, tanto da sputare sopra il suo stesso sangue!? E perché aiuta il Sabbat? Mera convenienza?

Ricapitolando:

Il Senza Volto ha rubato qualcosa da Castel Sant'Angelo e procede la sua personale via verso un non precisato obiettivo

Il Sabbat sta organizzando un attacco alla città eterna di grosse proporzioni, probabilmente facendo arrivare a Roma numerosi elementi. La squadra élite della Vexator sta lavorando su una pista e sostiene che non manca molto a scovare il loro nascondiglio...

Mi sembra abbastanza, ah no giusto...La Cacciatrice.
Siamo davvero in pericolo...

COLPO DI CODA

Anzio, 04/07/2021
Ore 01:36

La missione a Lavinio è stata un successo solo in parte. Purtroppo il Lasombra conosciuto come Giacomo Ruffini non è stato catturato ed ha compiuto una mossa inaspettata. Poco dopo la prima ora del mattino, molti vampiri hanno lasciato il luogo degli scontri, mentre il Primogenito Borgia, Donovan, Della Rovere e due neonati Tremere sono rimasti ad attendere l'arrivo dell'Ambasciatrice Livia Giovanni e dei suoi uomini.

Il piano terra della villa è immerso in un inquietante bagliore verdastro. Il Velo che separa il mondo dei vivi da quello dei morti è stato squarcia dalle oscure arti di Zeno, un Araldo del Teschio che accompagna Ruffini. Il Primogenito Colonna, Erin e la Ravnos Beatrissa sono rimasti bloccati in quella dimensione. Il Lasombra ha ingannato i presenti, con la scusa di parlamentare, quando si trovava in inferiorità numerica ed apparentemente strategica. Prima di dileguarsi grazie ai poteri del suo compagno, il Custode ha minacciato il principato, concedendo due settimane per lasciare la città in cambio delle Non-Vite dei prigionieri.

Nessuno crede davvero che siano queste le reali carte in tavola...

Da quel momento, l'unico modo per entrare nella struttura è quello di passare per il balcone del primo piano, che sembrava non essere interessato da eventi sovrannaturali. Dopo aver preso contezza di questo fatto, Federico Della Rovere è balzato in alto grazie ai doni del sangue e, si è intrufolato a controllare meglio le stanze superiori. I giovani Tremere hanno dato il loro supporto, soprattutto tecnologico, per analizzare ogni aspetto.

La vettura usata da Ruffini è stata analizzata nel dettaglio, ma l'unica informazione rilevante è che la targa risulta essere legata alla mafia cinese. Cosa c'entri con tutto questo rimane attualmente un mistero...

Il ghoul dell'Ambasciatrice precede il suo arrivo e raccoglie tutte le testimonianze del caso. Livia Giovanni decide di farsi vedere quando le lancette degli orologi segnano le due meno dieci. La negromante rimane affascinata dall'anomalia nel Velo e, dopo aver letto gli appunti del suo uomo, si avvicina ad una delle entrate della villa. Gli occhi della dama si fanno completamente bianchi. Le mani aperte con i palmi verso l'alto ed un soffio di vento che accompagna la posa!

Trascorrono circa dieci secondi e lo sguardo di Livia si riempie di terrore!

Irrigidita si volta lenta e guarda i pochi astanti.

"Vi aiuterò. Vi farò sapere al più presto quali sono le mosse da effettuare, ma tutto ha un prezzo. Voglio il Lazzarita e questa volta il Principe, o chi per lui, dovrà produrre una garanzia scritta per evitare un altro caso Garinol Torko. Abbiamo un accordo?" I presenti si guardano, ma nessuno risponde...

SCOPERTE

Roma, 22 maggio 2021

Zona San Lorenzo

Ore 23:00 circa

"La Vexator ci ha ordinato di non muoverci finché non passeranno di qua."

"Cosa gli da la certezza che lo faranno?"

"Non lo so, ma considerando la sua risolutezza, non me la sento di non ascoltarla!"

"Sì, ok, ma..."

"Ma cosa? Questa ha partecipato all'ultima crociata, credi si spaventi di qualche sabbatico!? L'hai guardata negli occhi?"

"Sarà così. Io ho solo l'impressione che voglia..."

Rumore di vetri infranti ed un corpo che precipita

"Cazzo! Ha preso in pieno la cinquecento!"

"Guarda la sopra... E' lei."

"Facciamo sparire il corpo!"

"Sì, ma chi diavolo è?"

"Non fare domande inutili. Ne hai da imparare..."

RAPPORTO UFFICIALE DAGLI UFFICI DEL VEXATOR DI ROMA

Per volontà della stimata Madonna Cecere De Preziosi, Vexator della città Eterna, ho il compito di divulgare importanti notizie, che riguardano l'attività del Sabbat su suolo capitolino.

La notte tra sabato 22 e domenica 23 maggio 2021, la squadra personale dello Sceriffo ha scovato una non numerosa cellula sabbatica in uno stabile nel quartiere San Lorenzo.

Una mezza dozzina di ghoul ed un membro appartenente al Clan Lasombra attendevano istruzioni per agire. I servitori sono stati eliminati nella loro totalità nel rispetto della Masquerade. Per quel che riguarda il Custode, abbiamo appreso le poche informazioni in suo possesso, prima che si ritenesse necessario donargli la Morte Ultima a causa di un tentativo di fuga che ha messo a repentaglio la vita di molti di noi. Queste cellule non sono in contatto costante con i loro superiori, ma attendono nell'ombra le poche direttive necessarie a creare il caos voluto dalla setta. Spesso non conoscono né il volto, né il nome di chi li comanda e, questo caso non fa eccezione. Si tratta di bassa manovalanza. Pedine sacrificabili, ma dalla quale è possibile estrarre notizie utili con un po' di attenzione ai dettagli.

La Vexator ha dato l'ordine di esaminare i tabulati telefonici dei loro cellulari e sono emersi contatti ripetuti con un paio di numeri.

Ulteriori controlli hanno portato a scovare altre tre zone, dove è plausibile credere si stiano nascondendo altre cellule similari a quella appena sgominata. Non c'è tempo da perdere, perché presto scopriranno di avere avuto delle perdite ed agiranno per recuperare la situazione.

Roma non può permettersi errori. Quindi, in accordo con il nobile Principe Ranuccio Farnese, lo Sceriffo De Preziosi chiede ai sudditi di Roma di intervenire in prima linea per sgominare la minaccia sabbatica ancora una volta.

Ponte di Nona e Largo Preneste.

Sono questi i quartieri da controllare per chiunque voglia rendere un servizio alla città eterna. Qualsiasi risultato positivo sarà ben ricompensato.

La squadra del Vexator si occuperà personalmente della terza zona.

Non sono ammessi né errori, né colpi di testa.

Gli uffici dello Sceriffo rimangono aperti a chiunque voglia maggiori delucidazioni.

Lieta Notte

David Foster

Membro della squadra élite del Vexator

RIVOLUZIONE

PRIMA PARTE

“...Questa esplosione rende bene ciò che è accaduto allo scorso Eliseo? O sarebbe meglio accompagnarla da una fiammata rossa scura e tanto, tanto fumo...

I resti carbonizzati del Vexator Vecenko giacciono ancora nella sala del Principe. Sì, ho detto Principe a ragion veduta.

Il Consiglio dei Primogeniti ha destituito la progenie di Vlad in favore dell’Anziano Ventrué Ranuccio Farnese. Il Clan Tremere ha finalmente scoperto le carte, rivelando quello che ha tutto l’aspetto di un accordo pianificato nei minimi dettagli. Per bocca del suo deputato Aguirre, gli Stregoni hanno chiesto numerose votazioni atte a destabilizzare gli equilibri correnti del principato e, ci sono riusciti. Ora capisco perché De Garten ha abbandonato anzitempo la riunione. Non voleva passare per l’artefice ufficiale del tutto!

Ma guardando tra le fiamme, cos’è successo?

Verso le due del mattino è stato deciso il destino della Malkavian Dirce, rea confessata della liberazione del Cappadociano Garinol Torko e di aver violato un dominio Tremere.

Roma ha chiesto la sua testa ed il nuovo Principe ha dato l’ordine di prenderla, ma subito prima che la lama del boia si abbattesse sulla vampira, la stessa è scomparsa tra le fiamme degli inferi!

Ad assistere alla quasi esecuzione, il Farnese, Vecenko, Colonna, Dragan Cocesko e Beatrissa Ivanov.

Lo Sceriffo è stato investito direttamente dall’esplosione, il Principe ha riportato ferite marginali, ma gli altri tre ne sono usciti miracolosamente illesi! Le fiamme li hanno avvolguti, ma senza conseguenze!

Le voci che li vogliono in qualche modo coinvolti con una strana ed inquietante entità, sono state confermate. Seguiranno le orme della Malkavian, oppure riusciranno a riguadagnare la fiducia della città?

Per quanto riguarda le richieste di Venezia, i Primogeniti hanno acconsentito, seppur riluttanti, a concedere l’ambasciatoria permanente a Livia Giovanni.

I timori di Roma verso i Negromanti sono molteplici, ma hanno assicurato il pugno duro contro ogni eventuale alzata di testa dell’ambasciatrice.

Nei sotterranei della magione è stato portato un prigioniero, forse appartenente al Clan dei Custodi, che fu catturato alcune notti addietro alla vecchia Fiera di Roma dalla squadra di Dragan Cocesko. Il fatto interessante è che indossava una

maschera che lo rendeva somigliante ad un Nosferatu! Sembra assurdo, ma è proprio così.

Era tutto pronto per l'interrogatorio ed invece qualcuno lo ha aiutato a fuggire!

La famosa "bocca larga", nient'altro era che la Primogenita Emilia Scaural!

Ora il destino della Prima Arpia Barnabas è davvero incerto.

I segreti della città eterna sono lunghi dall'esser svelati..."

SECONDA PARTE

"Lieta Notte sudditi della Città eterna,
sono il Principe Ranuccio Farnese del Clan dei Re. Ritengo importante rendervi
edotti delle comunicazioni che il sottoscritto ha già provveduto a spedire alla Torre
d'Avorio.

Gli incresiosi fatti dell'ultimo Elysium non possono rimanere senza conseguenze.
Una Caccia di Sangue sulla Malkavian Dirce è attualmente attiva. Chiunque
dovesse intercettarla, potrà consegnarla alle autorità o donarle la Morte Ultima.
La posizione della corte sui tre possessori della maschera è attualmente di studio.
Dimostrare estraneità a fatti simili a quelli della traditrice, sarà la loro priorità, ma
non un'ossessione per il Dominio, che si arroga il diritto di decidere in tempi brevi il
da farsi. In via precauzionale, le cariche ricoperte da Fulvio Marco Colonna e
Dragan Cocesko sono revocate fino a diversa comunicazione.

Il ruolo di Siniscalco rimarrà vacante nelle prossime notti. Ora vi è un Principe
presente.

La Gangrel Cecere De Preziosi, mia personale scelta, si occuperà della sicurezza
della città come nuovo Vexator.

Il Triumvirato non ha più motivo di esistere. Vittoria Zara e Federico Della Rovere
sono sollevati dal ruolo di Siniscalco.

Una delegazione diplomatica verrà mandata nel principato di Rieti, per appianare
le divergenze sui fatti della Chiesa di Sant'Agnese. Chiunque voglia farne parte,
potrà mandare la propria candidatura alla corte.

Così è stato deciso.

Lieta Notte

Iniqua numquam regna perpetuo manent

Ranuccio Farnese
Principe di Roma"

CONSEGUENZE

“Salta! Corri! Presto che altrimenti qualcuno potrebbe fregarci!... Ah ma è inutile, lo hanno già fatto!

Ultimamente il principato si trova ad affrontare i problemi sempre dopo che il danno è stato consumato.

Le rare occasioni in cui non accade, precedono spesso tristi notti di inquietante immobilismo. Qualcuno lo aveva detto, il Triumvirato si prende il tempo per deliberare, ma per far finta di rispettarsi a vicenda, le decisioni tardano ad arrivare.

A cosa mi riferisco?

Avete sentito che Garinol Torko è stato aiutato a fuggire? Si cerca il colpevole e, molti non sono convinti che si tratti di un mero sgarbo a Venezia, con il solo intento di far comprendere ai Negromanti dove si cela il potere nella Capitale.

Il Primogenito Gangrel Michele Miramonti, è stato salvato dall'intervento della Lancia Dragan Cokesko ed alcuni dei suoi uomini. È stato trovato appeso a dei ganci di metallo, privato degli arti superiori ed inferiori e con un paletto piantato nel cuore. Non proprio la miglior situazione possibile. Il “Senza Volto” ha mostrato i muscoli, ma il fatto che gli agenti del Vexator abbiano potuto agire, ci lascia un margine di speranza...

Il Clan Brujah ha di nuovo un posto al Consiglio. L'opera di convincimento di Gian Domenico Borgia ha portato i suoi frutti. Voci di corridoio non parlano di un consenso unanime, ma quel che conta è il risultato. Oltretutto, i Filosofi si sono accaparrati una seconda carica: quella di Custode dell'Elysium. Donovan è stato scelto per rimediare ai troppi errori del passato. Mi vien da dire, meglio tardi che mai...”

Seconda Parte

“Lieta Notte cainiti di Roma,
chi vi parla è il Doge di Venezia e non credo che occorra aggiungere altro.
Ho preso l'importante decisione di comunicare io stesso i pensieri del Clan
Giovanni dopo gli spiacevoli accadimenti delle scorse notti. La fuga del
Cappadociano è di certo un grave episodio che rischia di minare i buoni rapporti
tra le nostre città, ma non è nella nostra natura colpevolizzare la massa per la
sfrontatezza di pochi.

La richiesta ufficiale del Clan è quella di istituire un'ambasciatoria fissa presso il vostro Dominio, che dovrà essere riconosciuta dal Consiglio dei Primogeniti come di consueto. Mi auguro che non vi saranno problemi in tal senso.

Il ruolo è stato affidato alla Sorella Livia Giovanni, che presenterà al più presto richiesta formale scritta.

Dobbiamo aggrapparci alle cose davvero importanti e far sì che concetti come il rispetto non vengano mai dimenticati.

Vedete, tutte le cose passano, come l'acqua nella corrente del tempo. Ad ogni alba, muore un po' di questo mondo ed un altro po' di tempo scorre, per non essere mai più recuperato.

INTERCETTAZIONE

“E così siamo giunti a questo! Il Triumvirato. Uno stratagemma improvvisato, che servirà solamente a prolungare la lenta ed inesorabile agonia del principato. Se lo avessero chiesto a noi, avremmo risparmiato qualche umiliazione a Roma, ma tant’è!

Il Clan dei Re, quello della Rosa e della Luna si rincorrono in una danza macabra sulle macerie della città. L’intento dei Siniscalchi è sicuramente nobile, ma abbiamo sempre più contezza di chi attende vigile sulla riva del fiume che passino i cadaveri.

Il Consiglio dei Primogeniti, nel frattempo, si trova a fare i conti con la brama di potere ed attenzione di chi vuole tornare a dire la sua nella stanza dei bottoni. Gangrel e Brujah hanno compreso che l’occasione è irripetibile.

Come se non bastasse, Venezia opera a Roma quasi indisturbata, alla ricerca di quel Cappadociano che gli sfugge da decenni. Garinol è stato trovato nei sotterranei della magione durante l’ultimo Elysium e costretto ad arrendersi al suo destino. Ora giace in Torpore. Livia Giovanni è ancora ospite del principato ed attende il permesso per lasciare la città.

I membri del Clan Nosferatu sono in subbuglio. Spauracchi, figli di leggende perse nel tempo, minano il loro sangue. La prima a cadere è stata Esmeralda, brutalmente distrutta da coloro che chiamava fratelli. Fiumi di sangue scorrono nel sottosuolo alla disperata ricerca delle scoperte di Solomon ed il timore che la marea cremisi possa inondare le strade della capitale diviene ogni notte più concreta.

I seguaci di molti cainiti sono in cerca di un segno che possa essere ricondotto alla leggenda del Graal. Nessuno crede seriamente che si tratti della coppa di Giuseppe d’Arimatea, ma un segreto sembra davvero celarsi lungo il fiume caro al Dio Tiberino.

Rose, lupi e libri.

Simboli ricorrenti nelle araldiche, ma di rado nel medesimo stemma. Trovarli potrebbe portarci a scoprire qualcosa di inusuale.

Sono da poco venuto al corrente del fatto che nei capannoni della vecchia fiera di Roma, continui ad esserci del movimento in tarda notte. È il luogo dov’è stato catturato uno degli strani Nosferatu appartenente al gruppo del “Senza Volto”. Il Vexator e le sue Lance hanno assicurato di essere sulle sue tracce, non ci resta che attendere...

ÉQUILIBRI

Lieta Notte, Fratelli.

Lasciate che mi presenti come la corretta etichetta impone. Il mio nome è Ranuccio Farnese, detto il Vecchio. Progenie di Anadja, di Belisarius e del grande Antonius di Costantinopoli del nobilissimo sangue Ventre.

Ho deciso di rendervi partecipi di alcuni gravi ed attuali fatti sulle vicende della città.

A ventiquattro ore dal solstizio d'inverno, la maggior parte dei vampiri di Roma si è recata in quel di Galeria antica con l'intento di debellare la pericolosa minaccia Baali.

Questa è notizia di dominio pubblico, ma qualcuno ha ritenuto di non far trapelare i crimini che sono stati perpetrati in quell'occasione.

Nella prima parte della serata, presso la villa della Principessa, è stato smascherato un infernalista che aveva convinto molti di avere sangue Toreador nelle vene. Il tutto è accaduto quasi per caso, ma fortunatamente la sua copertura è saltata. Nell'occasione, il Vexator Vecenko ed il Primogenito Ventre Colonna, hanno assaggiato le perniciose fiamme sulle loro pelli! Non abbastanza per esser dissolti, ma il terrore rosso ha attanagliato il cuore di molti astanti...

Una volta giunti nella città morta, a causa della negligenza e della galoppante codardia, due Fratelli non hanno avuto la stessa fortuna, incontrando davvero la Morte Ultima.

L'oscuro mietitore ha reclamato le anime del Siniscalco Gufo e del Tremere Oscar La Croix.

Voci a malapena sussurate, parlano di come le due vittime siano state lasciate indietro mentre si contrapponevano ad Ashakku nella stanza cerimoniale, posta nei sotterranei del sito.

Tutto è finito nel fuoco.

Od almeno è quello che in molti si augurano.

Dal mio punto di vista è stata assolutamente deprecabile l'intera organizzazione della missione.

Qualcuno dovrà rispondere dell'accaduto...

La Principessa si è detta addolorata per la perdita del suo Siniscalco ed ha fatto sapere ai rappresentanti di ogni Clan, che presto verrà eletto un nuovo vampiro nel ruolo che fu del Gangrel.

L'odierna situazione è monitorata costantemente dalla Torre d'Avorio, che è sempre più preoccupata della fragilità del principato. Non è un mistero che la Camarilla non veda di buon occhio la Bathory sullo scranno più alto di Roma. Il fatto che abbia deciso di inviare alcuni Fratelli nella capitale ne è la riprova. Ho l'impressione che gli equilibri politici cambieranno presto, ma è ovvio che questo non sarà mai il mio pensiero ufficiale.

Ho avuto modo di leggere l'ultimo rapporto di alcuni dei nostri uomini sul territorio capitolino e posso confermare che sono stati individuati i nascondigli di almeno un paio di vampiri che pensiamo appartenere allo stesso sangue della nostra amata Principessa. Che non vi siano riscontri sul loro rispetto delle Tradizioni la dice lunga su come dovremmo trattarli.

Il Clan dei Re è come sempre pronto a supportare la Camarilla ed i suoi attuali rappresentanti, quindi rinnovo la disponibilità di condividere le informazioni in nostro possesso, in cambio della promessa di non dimenticarsi di tutto questo a tempo debito.

Vi ringrazio per l'attenzione, augurandomi che sia per tutti una reale buonanotte per la quiete di Roma.

SUSSURRI

"Lieta Notte Fratelli,
chi vi parla è Esmeralda, ancilla Nosferatu di Roma.
Vi chiederete il motivo di questo messaggio, beh è molto semplice, vi sono voci che hanno il
bisogno di essere ascoltate ed io stanotte sarò la loro ambasciatrice..."

Gli affari tra i principati di Roma e quello di Rieti proseguono non senza qualche frizione, ma
sembrerebbe che la tempesta sia passata. Almeno per il momento...

Il Principe Antonio Savelli si è accordato con sua Maestà Lady Bathory, per ospitare nelle sue terre
il Siniscalco Gangrel Gufo, il Lasombra Sir William Gull ed il mio consanguineo, conosciuto come
"Il Marchese", in qualità di prigioniero. Quella testa calda ha avuto la brillante idea di attaccare
ferocemente la nostra Sovrana durante l'Eliseo a Castello Orsini, ma sembra fosse sotto l'effetto di
una Disciplina. Chi lo ha soggiogato? Il fatto non è limpido, ma è lapalissiano che la verità non
diverrà mai di dominio pubblico. Se scamperà alla mano del boia, dubito vorrà parlarne anche
lui.

Gli equilibri della corte romana stanno per cambiare. Maria Eleonora Ludovisi, primogenita
Toreador, ha chiesto asilo a Rieti. Questo può significare solo che le sue aspettative sul trono della
città eterna sono divenute un'ossessione. Il Clan della Rosa nel frattempo cerca una nuova guida
in città.

Gli Stregoni Tremere hanno reso nota pubblicamente la loro vicinanza alla Principessa per gli
spiacevoli accadimenti di Montenero Sabino, ma chi crede davvero alla sincerità di quelle parole?

La Tzimisce ha comunque ringraziato formalmente il Primogenito Saverio Morelli...

Vittoria Zara si è rintanata nel Rifugio Malkavian da quando è venuto alla luce che molti luoghi
ritenuti sicuri, sono stati scoperti dai cacciatori. Troppe informazioni sulla bocca di tutti per essere
una coincidenza. Qualcuno ci ha venduto.

La fiducia era già una merce rara, di questi tempi ancor meno...

La scorsa notte parlavo con uno dei pochi Ravnos rimasti in circolazione ed ho scoperto qualcosa
di strano. A Torvajanica hanno trovato un piccolo museo degli orrori. Una cantina piena di
cadaveri mutilati senza pietà. A prima vista si potrebbe pensare all'opera di un pazzo omicida,
magari un serial killer, ma il vero problema si nasconde nel fatto che le vittime erano tutti ghoul.
Eh sì, avete capito bene. Sono notti folli, ma sui giornali non troverete nulla!

Da qualche settimana, alcuni cainiti sono interessati alla zona del porto di Ostia. Personalmente
non ho mai frequentato quei lidi, ma questo improvviso via vai mi ha convinto a darci
un'occhiata.

Un paio dei miei affermano che una dozzina di casse di legno di grosse dimensioni siano
stoccate in uno dei magazzini nei pressi dei moli. Posso confermarlo.

Il problema è, perché cazzo stanno lì?! E perché sono piene di terral?

Per di più alcuni documenti in quel luogo fanno riferimento alla Società di Leopoldo ed al
Vaticano...Puah! Roba pericolosa!

Di solito non cerco guai e se capitano vado a nascondermi. E' una cosa dannatamente giusta,
ragazzi. Potete anche darmi del coniglio, ma in tutti questi anni ho conosciuto un sacco di Fratelli
che hanno fatto gli spiritosi per pochi secondi di troppo. Non è che non possiamo morire, è che
proprio non ci viene naturale!

Chiunque voglia saperne di più, mi cerchi pure se riuscirà a trovarmi!"

UN INUSUALE MONOLOGO

"La città eterna, una delle meraviglie del mondo antico è sopravvissuta ai secoli divenendo immortale.

Ma sei certo che sia l'unica ad aver attraversato il tempo rimanendo intatta?

Esiste una storia dietro la storia che narra di esseri dannati e dai poteri straordinari, in grado di manipolare ed indirizzare gli avvenimenti cruciali dell'evoluzione umana.

Naturalmente il folklore ha contribuito a trasformare molte di quelle dicerie in uno dei tanti racconti sull'uomo nero, ma la realtà non è così lontana dalla fantasia...

I vampiri esistono.

No, non sono pazzo e ti chiedo di metterti comodo e di ascoltare bene ciò che sto per raccontare. La pura e semplice realtà. Libera la mente dal pregiudizio ed assimila ogni concetto. Fallo tuo, potrebbe servirti d'ora in avanti, ma ne discuteremo più tardi...

Mi chiamano Jack, od almeno è l'ultimo nome che ricordo di avere, ma non divaghiamo...

Faccio parte del Clan della Luna e sono l'oracolo di Roma. Che titolo altisonante eh!

A molti vampiri piace crogiolarsi dietro questi pomposi, ma completamente inutili, epitetti. Devo dire che oramai vi sono affezionato anche io...

Dicevamo...

Sin dal mondo antico le vacche, sì questo è il soprannome con la quale vi chiamiamo, niente di personale, ma siete solo cibo, popolavano ogni territorio adatto alla continua ricerca della prosperità e spesso combattevano guerre apparentemente senza senso. Beh, erano lotte di potere. Qualche influente vampiro ordinava, con metodi più o meno ortodossi, di muovere le truppe contro uno o l'altro nemico o fornire aiuto ad un alleato. Ogni avvenimento importante era in realtà stato deciso dal volere dei cainiti. Non guardarmi così, descendiamo da Caino, fu lui il primo.

Poteva forse non essere una nostra creazione anche uno degli imperi più grandi e longevi della storia?

Domanda retorica...

L'impero romano si sviluppò grazie alla collaborazione di ben tre Clan... Venttrue, Toredor e quello dei miei antenati, i Malkavian. Gli equilibri del mondo antico erano labili, ma l'umanità non aveva la cultura, i mezzi ed i numeri per rappresentare un problema. Col passare del tempo tutto questo mutò ed alcuni anziani vampiri presero la decisione di creare una setta comune che accogliesse tutti i Figli di Caino sotto la sua egida, con l'intenzione di guidarli verso il futuro rimanendo celati agli occhi di chiunque. Ma non tutti la pensavano come loro. Alcuni Clan dissidenti rifiutarono l'accordo, mantenendo chi la loro indipendenza, chi decise di creare un gruppo in aperta opposizione con la neonata Camarilla. Parlo della setta conosciuta con l'appellativo di Sabbat. Un gruppo di esaltati fanatici che non provano alcun tipo di remora a staccarti la testa dal collo e riempirla di merda...

Non preoccuparti, non ho alcuna intenzione di farti una lezione di storia, ma per comprendere alcune dinamiche ti conviene rimanere concentrato e seguire il discorso.

Per farla breve, Roma è contesa tra le due fazioni. Negli ultimi dieci anni il Sabbat ha controllato la città ed è questo il motivo dei molti incidenti della quale avrai sentito o letto sui giornali.

Coprono la loro vera natura, esattamente come noi.
Con un geniale stratagemma, li abbiamo di fatto distrutti dall'interno.
Dividi et impera, le vecchie abitudini non muoiono mai...
Hanno passato le ultime notti al comando più impegnati a farsi il culo a vicenda piuttosto che preoccuparsi del nostro attacco. Meglio così! Tutto secondo i piani...

La città eterna oggi ha di nuovo un Principe, o dovrei dire Principessa.
Erzsébet Báthory, discendente di Dracula. Suvvia, ancora non hai compreso che i miti sono reali!? La Tzimisce regna col pugno duro e si è circondata di vampiri potenti, anche se ho l'impressione che sia invisa a qualcuno di loro, ma nella nostra società è all'ordine del giorno!
Che abbiano tentato di distruggerla qualche notte prima di Ognissanti è solo un caso...Ovviamente... Di solito i membri del suo Clan fanno parte del Sabbat, ma lei è stata spinta dal volere di Vlad a perorare la causa della Camarilla. Non chiedermene i motivi, possono essere molteplici e non voglio esternare i miei pensieri a riguardo...

Nella seconda metà del 2019 ha iniziato a circolare in tutto il Paese una strana droga rossa, la chiamano "Desiderio Cremisi" ... Che nome del cazzo!
Chiunque la assuma acquisisce una forza eccezionale e le caratteristiche peculiari del vampiro di cui è stato utilizzato il sangue. Eh sì, una droga a base di eroina e sangue di dannato! Incredibile!

Ma se credi che tutto questo sia abbastanza, aspetta!
Il coprifuoco che ha costretto voi umani a rinchiudervi in casa per mesi è la diretta conseguenza degli effetti di quelle pasticche, altro che pandemia! Ora comprendi cosa significa avere in pugno i media? I politici?
Essere presenti in tutte le stanze dei bottoni?! Hai potuto viverlo sulla tua pelle...

La questione però rimane intricata. Come hanno fatto a potenziare quella droga?
Renderla talmente pericolosa da fargli attaccare il sistema immunitario,
trasformandola in una malattia sintetica!
Non so nemmeno se questa definizione possa essere accettata da uno scienziato,
ma chiunque sia stato è un folle!
Si vocifera di un tizio sempre vestito di bianco che gestisce una rete di spaccio,
od almeno molti ne sono convinti.

In questi mesi di stallo, il principato di Roma ha preferito l'immobilismo.
Ha scelto deliberatamente di nascondersi per non prestare il fianco alle eventuali incursioni dei cacciatori.
Hai presente il film su Van Helsing? Ok, più o meno hai capito!
Mantenere l'anonimato e radunarci in qualche Eliseo sarebbe stato complicato.
Ho saputo di alcuni cainiti che hanno scelto il Torpore,
piuttosto di doversi guardare dalla loro stessa ombra.

Adesso che la situazione sta rientrando, il principato, per bocca dello Sceriffo o Vexator, come di solito viene chiamato da queste parti, ha fatto sapere che lo stato di allerta è ancora vigente ed ogni infrazione delle leggi e delle Tradizioni verrà punita severamente.

Non preoccuparti avrai tutto il tempo per capire le sfaccettature della non-vita.
Ora, se non ti è di troppo disturbo, alzati e seguimi! Ti lascerò la scelta che a me fu negata...